Trieste - Via Silvio Pellico N. 4
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 novembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4660 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO NUCLEARE CON LE REPLICHE DI SEGNI E DI MAZZA

IL GOVERNO CONDANNA GLI ESPERIMENTI RUSSI E RIAFFERMA LA VOLONTÀ DI PACE DELL'ITALIA

A difendere il terrorismo sovietico i comunisti sono rimasti soli - Equivoca posizione del PSI
Per ora nessun pericolo radioattivo per la popolazione - Provvedimenti disposti nel caso di «preallerta»
Dura requisitoria del dc Gui contro il servilismo dimostrato da Togliatti al congresso di Mosca

Roma, 9

Con le repliche del Ministro Segni e del Sottosegretario Mazza, che ha sostituito il Ministro Giardina indisposto, si è concluso a Montecitorio il dibattito sulle esplosioni atomiche sovietiche. E' stato un dibattito svoltosi un po' in tono minore, che ha visto i comunisti isolati nella difesa del terrorismo nucleare sovietico e che è servito da una parte a riaffermare le linee tradizionali della politica estera italiana e dall'altra a disperdere eccessivi allarmismi circa gli effetti delle radiazioni derivate dalle superbombe russe.

Tutte le disposizioni necessarie sono state adottate per far fronte ad una situazione di pericolo; sono state redatte brevi istruzioni sulla maniera di difendersi dalle radioattività destinate al pubblico; si stanno costituendo scorte di latte in polvere, mentre viene completata e resa più efficiente la rete di controllo della radioattività. Lo ha annunciato l'on. Mazza, che si è occupato della parte sanitaria della questione, lasciando al Ministro degli Esteri, che ha parlato dopo di lui, la trattazione degli aspetti politici della questione.

SEGNI ha esordito rilevando come, eccettuati i comunisti, tutti i gruppi politici abbiano con sincerità di accenti e passione deplorato i pericoli di vario genere derivanti dalle esplosioni nucleari [illegible] Ministro, «risulta chiaramente pretestuoso, data l'assoluta parità di condizioni in cui si sarebbero venute a trovare le potenze contraenti. Ciò dimostra altresì che l'URSS dispone di altre fonti di informazione, per cui ritiene di poter rinunziare al controllo sui territori degli altri Stati».

Dopo l'arenamento delle trattative, si ebbero — ha proseguito Segni — le prime minacce da parte di Kruscev, cui seguì l'attuale serie di esplosioni. Durante il recente viaggio del Presidente Fanfani e suo in Russia, la ripresa degli esperimenti fu dai responsabili sovietici giustificata con la difficoltà di resistere alla pressione dei tecnici che desideravano sperimentare nuovi mezzi di difesa. Ricordata la gravità della nuova serie di esplosioni, Segni ha detto che «ben più grave è la questione dal punto di vista politico» ed ha aggiunto che il Governo italiano ha ritenuto di compiere il proprio dovere protestando ufficialmente presso quello russo per gli esperimenti intrapresi in misura così massiccia. Alle proteste italiane, come è noto, si sono aggiunte poi quelle di tutto il mondo e anche quelle dell'ONU.

Le giustificazioni accampate dalla Russia contro tutti gli inviti a desistere dagli scoppi — ha proseguito Segni — sono inconsistenti. Kruscev ha detto trattarsi di una misura difensiva contro il riarmo americano (tale giustificazione è stata espressa in una delle lettere scritte al Sindaco di Firenze La Pira, i cui interventi il Governo giudica positivamente), ma il maresciallo Malinovsky, nel recente congresso di Mosca, ha affermato che la potenza militare russa è superiore a quella degli Stati Uniti, e ha perfino precisato il numero delle bombe atomiche necessarie per distruggere gli Stati Uniti e la Germania. Egli ha aggiunto che la Russia dispone perfino di bombe atomiche di 100 megaton. Non si tratta, dunque, di misure difensive, come non si tratta di esperimenti a carattere tecnico per i quali non sarebbe stato necessario fare scoppiare bombe di così elevata potenza.

A questo punto Segni ha osservato che gli esperimenti nucleari sovietici sono evidentemente connessi a una situazione di squilibrio e di pericolo nel mondo. Per quanto riguarda il nostro paese — ha affermato il Ministro — il Governo ha svolto, nel quadro della politica atlantica, ogni possibile opera diretta a distendere la situazione: anche il viaggio a Mosca non esce certamente dal quadro della solidarietà occidentale, come non vi uscì il Premier Macmillan quando compì analogo viaggio per consultazioni con Kruscev.

E' stato dichiarato al Presidente Kruscev che l'Italia desidera trattative vere e sincere, e questo è sempre patrocinato anche in seno alla NATO; ma se in un primo momento le dichiarazioni dello stesso Presidente sovietico erano sembrate di buon augurio, in un secondo tempo una serie di atti, quali i fatti avvenuti il 13 agosto a Berlino, veniva a smentire bruscamente tale sensazione. Qualche altro fatto, ancora successivo, fa però ancora sperare: Kruscev ha rinunciato recentemente all'ultimatum per la Germania, e questo, dice il Ministro, [illegible] possibili sviluppi distensivi.

Segni ha poi spiegato le ragioni del voto contrario della Italia, all'ONU, alla mozione indiana per una nuova moratoria. Sarebbe stata, egli ha detto, una moratoria di fatto senza controllo alcuno; ma una tale situazione, è noto, si presenta estremamente debole, perché proprio durante la moratoria di fatto esistita fino a poco tempo fa, la Russia ha potuto preparare la serie di nuove esplosioni. Smentite le illazioni fatte da alcuni ambienti a proposito del recente viaggio del Ministro Codacci Pisanelli a Mosca, il Ministro ricordando la mozione presentata all'ONU dalla Russia e dagli Stati Uniti per il disarmo e il piano americano sul disarmo, ha osservato che il documento contiene una grave riserva in materia di controlli e quindi ha aggiunto:

«L'Italia ha sempre sostenuto, in accordo con i suoi alleati, la necessità di un disarmo graduale ed equilibrato, con controlli e garanzie, al fine di ingenerare la indispensabile fiducia; con un controllo elastico, ma tale da garantire tutti gli Stati; con l'utilizzazione pacifica degli spazi atmosferici. Però occorre agire con la necessaria prudenza, senza la quale il disarmo potrebbe rischiare di tradursi in una trappola mortale: il piano americano, sul quale il nostro Governo concorda, prevede a tale riguardo una serie di misure precise, che, una volta accettate, potrebbero veramente costituire un sistema di sicurezza collettiva».

L'on. Segni in proposito ha ricordato quanto dichiarò al Senato e cioè che questa è la via [illegible] problemi dell'Italia [illegible] per la ripresa del dialogo. Per quanto riguarda la richiesta dell'Inghilterra di entrare nel MEC e i problemi dell'unificazione europea, il Ministro ha ricordato che vi è un piano francese per arrivare all'Europa all'unità politica, sul quale la Italia non è ancora espressa, e che comunque potrà essere oggetto di un dibattito parlamentare, ore questo venga richiesto.

Segni ha concluso riaffermando, in questo momento così difficile per l'umanità, minacciata di distruzione per i giganteschi mezzi che in caso di guerra sarebbero a disposizione del genio del male, la volontà di pace del Governo italiano, che è posizione propria di ogni paese democratico, dato che pace e democrazia costituiscono un inscindibile binomio.

Prima del Ministro Segni, il cui discorso è stato salutato alla fine da vivi applausi, aveva parlato, come abbiamo detto il Sottosegretario alla Sanità on. MAZZA, il quale ha messo in rilievo i pericoli della costituzione, in seguito alle esplosioni atomiche, di una specie di serbatoio di pulviscolo radioattivo nell'atmosfera, tale da provocare, anche per parecchi anni piogge radioattive (fall-out) capaci di determinare, quando si raggiungano per tempi prolungati livelli pregiudizievoli, gravi danni agli organismi, sia somatici (lesioni varie degli organi emopoietici, delle ossa, tumori maligni, eccetera) che genetici (alterazioni del germe ereditario), con più o meno grave esposizione al pericolo, per ovvie ragioni, [illegible] particolarmente sensibili alle azioni delle radiazioni ionizzanti, quali i bambini, le gestanti e i deboli di salute in genere.

Secondo l'on. Mazza, però, nella fase presente — che è ancora lontana da quella di preallerta — non si pone alcuna esigenza, oltre la vigilanza intensa, che di mettere in atto le misure e i provvedimenti attuabili in caso di bisogno. «Fino a questo momento — ha detto Mazza — non si è ritenuto di dover rendere di pubblica ragione i provvedimenti predisposti e le istruzioni impartite per evitare reazioni intempestive e inconsulte, che potrebbero aggravare, sotto altri profili, la situazione presente, che non giustifica immediati e incontrollati allarmismi. Sono state, inoltre, impartite [illegible] organi periferici, e si promuovono periodiche riunioni allo scopo di rendere frequenti e specifici il più possibile i necessari contatti, anche in sede provinciale, tra le amministrazioni interessate al fine del coordinamento e della [illegible] sviluppare nel settore di rispettiva competenza.

Il sottosegretario Mazza ha poi voluto far notare [illegible] che nell'ipotesi, ancora remota, che si dovessero riscontrare nel latte indici pericolosi di radioattività, il suo avvio alla lavorazione industriale (polvere di latte, latticini e altri derivati) nel caso si trattasse di contaminazione da «iodio 131», il cui periodo di attività è fortunatamente di pochi giorni».

Il Sottosegretario Mazza, dopo aver ribadito «che per il momento non si impone l'attuazione di alcuna delle misure protettive già predisposte o in via di perfezionamento», ha concluso il suo intervento assicurando «che sono state redatte brevi istruzioni destinate al pubblico circa le misure attuabili, a iniziativa individuale, nel caso che i livelli di radioattività globale nell'atmosfera, o quelli di radioattività specifica nell'acqua e nel latte, per la presenza di «jodio 131» di «stronzio 90», i due radioisotopi più significativi, dovessero raggiungere i limiti previsti per la situazione di preallerta».

Dopo i discorsi dell'on. Segni e dell'on. Mazza, si sono avute le repliche degli interpellanti. Il missino on. ROBERTI è stato il primo a prendere la parola: egli ha espresso la in-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Nehru ha concluso la sua visita a Washington. Ha ottenuto la conferma del suo convincimento che Kruscev non vuole la guerra, ma non è riuscito a giustificare le atomiche russe.

Il prossimo incontro fra Kennedy e Adenauer avverrà a fine mese [illegible] rapporti tra Washington e gli alleati. [illegible]

Il Cancelliere tedesco, dopo quello con Kennedy, potrà avere un incontro anche con Kruscev. La voce, già smentita, è tornata a farsi insistente. [illegible]

In Russia, [illegible]

De Gaulle ha lanciato un nuovo appello ai ribelli d'Algeria [illegible]

La Regina inglese [illegible]

Il Ministro degli Esteri Segni alla Camera ha condannato energicamente le esplosioni nucleari sovietiche.

77 MILITARI AMERICANI PERITI

(Telefoto al «Piccolo»)

Richmond (Virginia): settantasette militari americani sono periti in un incidente aereo. Si sono salvati solo il pilota e il motorista. Nella foto: squadre di soccorso si aggirano fra i rottami dell'apparecchio. In IX pagina pubblichiamo un servizio particolare sulla catastrofe

UNA CONFERENZA STAMPA DEL LEADER INDIANO A WASHINGTON

Nehru ritiene che Mosca non desideri la guerra con gli S.U.

Imbarazzanti domande dei giornalisti sul ruolo dei «non impegnati»
La riunione conclusiva con Kennedy e il compromesso nel comunicato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

«Le esplosioni sovietiche sono disastrose e pericolose e portano alla psicosi della guerra, ma oggi io penso che la Russia miri alla pace e la desideri»; e le mie speranze per la pace del mondo sono aumentate quando Kruscev ha cominciato la campagna per distruggere la leggenda del dittatore Joseph Stalin».

Calmo, il viso disteso, la fresca rosa rossa al quarto bottone della sua lunga giacca Nehru ha detto queste parole davanti a una folla di giornalisti che lo tempestava di domande nel grande salone delle conferenze stampa del «National Press Club» di Washington. Le affermazioni sulla volontà di pace sovietica e sul significato «pacifico» che ha la politica antistaliniana del Cremlino hanno suscitato sollievo e stupore insieme, specialmente nei giornalisti americani che sono usi a giudicare Mosca secondo gli schemi di un anticomunismo superato.

Ma Nehru aveva deciso di «portare qualchecosa di nuovo» e così, dopo avere detto ciò che egli «profondamente pensa» della politica di Kruscev (con il quale ha avuto lunghi colloqui, non bisogna dimenticarlo, qualche mese fa), il premier indiano ha voluto anche cercare di cancellare la definizione ormai abituale di «neutrali» o di «paesi non allineati» attribuita in genere alle nazioni afro-asiatiche e a qualche nazione europea. «Noi siamo neutrali — ha detto sempre con la sua voce calma nel cui fondo si scopre un tono di determinazione che impressiona — noi siamo indipendenti. E vi prego, non consideratemi il leader di questi popoli».

«Quali sono i rapporti fra India e Cina?», è stato chiesto. Risposta fulminea e precisa: «La nostra condotta nei confronti di Pechino è stata completamente corretta; la politica della Cina Rossa verso l'India non è stata corretta». La parola correttezza, fa ritornare al concetto di «indipendenza» dei Paesi che nonostante Nehru saranno forse chiamati ancora neutrali. «Voi considerate che i neutrali sono stati corretti con gli Stati Uniti?». Nehru sa che una parte di questa domanda lo concerne direttamente. Replica con lentezza, quasi impartendo una lezione: «Ricordatevi che quei paesi sono zeppi di loro problemi per cui affari come quello di Berlino e della Germania sono ai margini delle loro idee».

Ma qualcuno insiste: «E' possibile trattare con Russia e Stati Uniti sullo stesso piano morale?». Una leggera ruga appare fra gli occhi di Nehru. Poi la risposta secca e, forse, annoiata: «Si tratta sui problemi e con problemi, signori, non con le Nazioni». Il colloquio era finito.

Lo aspettava l'ultimo incontro con Kennedy e l'ardua discussione sul comunicato finale: quello che ci si deve mettere dentro e quello che è meglio non sia detto. Nonostante la sua richiesta di non essere considerato il leader degli «indipendenti», Nehru lo è, e le lunghe considerazioni con Kennedy sono state le conversazioni dell'esponente dell'Occidente con quello del «terzo mondo». Il comunicato, dunque, è un documento importante del «vertice» — il primo — fra codesti due gruppi di potenze.

La prova della sua importanza è data dal fatto che in esso è detto apertamente che Nehru è d'accordo con Kennedy nel «riconoscere i legittimi e necessari diritti dell'Occidente all'accesso in Berlino»: e questo era il punto più controverso, nel senso che pareva che dovesse essere messo fra gli argomenti «da non dire». Evidentemente, nella battaglia finale fra Kennedy e Nehru alla Casa Bianca, il Premier indiano ha ceduto alla logica e alla necessità diplomatica. Nehru è anche d'accordo che per allontanare i pericoli di una guerra «è necessario raggiungere un accordo sul disarmi». Tuttavia Kennedy ha dovuto cedere sugli esperimenti nucleari e, ripetendo che gli Stati Uniti non vogliono sottostare a un bando volontario e provvisorio, è rimasto solo: Nehru non si è unito a lui, non solo, ma ha fatto ancora sapere che egli è contrario in modo rigido a simile atteggiamento americano.

Una battaglia identica a quella svoltasi alla Casa Bianca fra Nehru e Kennedy, è avvenuta alle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra si sono opposti con violenza alla proposta afro-asiatica — largamente appoggiata dal blocco comunista — di dichiarare l'Africa zona denuclearizzata e di autorizzare U Thant, nuovo Segretario generale dell'ONU, a convocare una conferenza mondiale che dichiari proibito l'uso delle armi atomiche e nucleari.

«E' una mossa politica che da una parte va oltre i compiti delle Nazioni Unite e dall'altra mette in pericolo un accordo sul disarmo e sul bando degli esperimenti nucleari, ha detto il delegato britannico al consiglio politico. «L'ONU non ha possibilità di dichiarare l'Africa, e nessun'altra zona o continente, denuclearizzati. Ciò deve nascere da accordi diretti e precisi — ha sottolineato il rappresentante inglese — e la conferenza mondiale potrebbe essere un cavallo di Troia che favorisce i russi impedendo l'accordo per il bando nucleare e sul disarmo con effettivo controllo internazionale».

Gli stessi argomenti ha usato il rappresentante americano, pur riconoscendo «il nobile motivo che ispira la risoluzione». Sarà difficile comunque che le tesi anglo-americane possano essere seguite. La risoluzione certamente passerà. Il delegato italiano, resosi conto della cosa, ha cercato di emendare la risoluzione afro-asiatica proponendo che l'ONU dichiari che la minaccia o l'uso delle forze armate, comprese le armi nucleari, costituisce una violazione dei principi delle Nazioni Unite e chiedendo che la proposta conferenza mondiale, piuttosto che per firmare un patto per il bando delle armi totali, sia convocata per studiare i mezzi specifici di proibire l'uso delle bombe nucleari: il che condurrebbe gli esperti eventualmente convocati da U Thant a proporre un accordo di bando atomico con ispezioni complete e garantite.

Stelio Tomei

L'Alto Adige

Vienna chiede il rinvio del dibattito all'ONU

New York, 9

La delegazione austriaca ha chiesto oggi all'ufficio di presidenza del comitato politico speciale della Assemblea generale dell'ONU di rinviare di una settimana il dibattito sulla questione dell'Alto Adige.

Il dibattito dovrebbe, secondo il programma, cominciare lunedì prossimo o, al massimo, subito dopo la votazione sulle mozioni presentate per deplorare la politica razziale del Sudafrica.

Fonti dell'ONU hanno reso noto, al riguardo, che il Ministro degli Esteri austriaco dott. Bruno Kreisky non è in grado di giungere in tempo a New York per il dibattito sull'Alto Adige, semprechè questo cominci, conformemente al programma, lunedì prossimo.

Negli ambienti dell'ONU si prevede che, essendo mancato finora un accordo fra l'Austria e l'Italia per una soluzione di compromesso, i Ministri degli Esteri dei due paesi avranno anche quest'anno all'ONU un diretto scontro verbale.

E' opinione diffusa che l'ufficio di presidenza chiederà al comitato di deliberare se concedere o meno il rinvio, ma si pensa che l'Italia si opporrà al differimento, quanto meno formalmente. Comunque il comitato è solito concedere i rinvii che gli vengono richiesti.

Da Roma si apprende che il Ministro degli Esteri on. Antonio Segni partirà da Fiumicino per New York sabato mattina alle 10.45 per partecipare al dibattito sulla questione altoatesina, che avrà inizio lunedì prossimo al comitato politico speciale dell'Assemblea generale dell'ONU.

Con il Ministro partiranno l'Ambasciatore Giovanni Fornari, direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri, il Ministro plenipotenziario Federico Sensi, capo di Gabinetto, il Ministro plenipotenziario Gianlorenzo Bettelcni e altri esperti e funzionari della Farnesina.

A Vienna il Consiglio dei Ministri austriaco si è riunito questa mattina alla Ballhaus per ascoltare il rapporto del Cancelliere sull'esito dei colloqui altoatesini svoltisi, alla fine della settimana scorsa, a Roma. Gorbach ha rilevato il tono di cordialità e di alta responsabilità dimostrata dai suoi interlocutori italiani alla colazione a Palazzo Chigi, ma non ha nascosto ai suoi Ministri che da parte italiana non sembra esistere la benchè minima intenzione di deflettere dalla linea esposta in forma univoca a Milano, Klagenfurt e Zurigo nel corso delle trattative bilaterali che indica come «pienamente attuato» l'Accordo di Parigi nello spirito e nella lettera e propone di adire consensualmente la Corte internazionale di Giustizia per esaminare i «punti controversi» che vengono denunciati dall'Austria come non adempiuti.

Gorbach ha esposto la situazione coraggiosamente con la nota lucidità ponendo in chiaro che se un accordo non verrà ora raggiunto fra Roma e Bolzano al tavolo dei «19» (accordo che non potrà attuarsi da una settimana all'altra) il dibattito altoatesino davanti all'ONU sarà inevitabile. Il comunicato diramato dall'ufficio stampa federale non fornisce alcun elemento indicativo sulla impressione che ha creato in seno al Consiglio il capo di Governo. Il compito di fare il punto della situazione altoatesina dopo i colloqui di Roma e dopo il tentativo alla Farnesina dell'Ambasciatore Waldheim è toccato al responsabile della politica estera austriaca Bruno Kreisky. Anche a questo riguardo il comunicato è molto parco di informazioni, ma fornisce una indicazione che permette, agli osservatori, di ricostruire con una certa attendibilità la situazione.

Dice: «Il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky ha informato dal canto suo il Consiglio sulla situazione altoatesina e in merito a quella che sarà la linea che il Governo austriaco terrà all'ONU, in occasione del prossimo dibattito davanti alla Assemblea generale».

PROSSIMA RIUNIONE del Soviet Supremo

Mosca, 9

Il Soviet Supremo dell'URSS si riunirà il 6 dicembre. Lo annuncia la «Tass» precisando che il relativo decreto di convocazione è stato pubblicato oggi a Mosca. Si prevede che la riunione sarà dedicata al progetto del piano di sviluppo economico per il 1962 recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri.

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Kennedy e Nehru nel parco della Casa Bianca

L'AMBASCIATORE GERMANICO RICEVUTO IERI AL CREMLINO

Voci di un incontro a Bonn fra Kruscev e il Cancelliere Adenauer

Già fissata la data del tredici dicembre? - Lo scambio di telegrammi in occasione della rielezione dello statista

Bonn, 9

A Bonn si prospetta nuovamente l'ipotesi di un incontro tra Adenauer e Kruscev. Kruscev si recherebbe in Germania il 13 dicembre. L'ipotesi fa seguito allo scambio di telegrammi avvenuto tra i due uomini di Stato e a un colloquio di questa mattina tra Kruscev e Kroll. Come è noto Kruscev ha inviato ieri ad Adenauer un telegramma di congratulazioni per la rielezione a Cancelliere. Adenauer ha risposto oggi a Kruscev con un breve telegramma.

Si ritiene che l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov potrebbe chiedere tra breve di essere ricevuto da Adenauer.

Adenauer, che oggi ha ricevuto il decreto di nomina presidenziale alla carica cui è stato eletto ieri l'altro dalla Dieta federale tedesca, sta intanto preparando la lista del suo nuovo Governo da sottoporre alla approvazione del Capo dello Stato. L'insediamento dei Ministri da parte del «Bundestag» avrà luogo la prossima settimana, probabilmente martedì o mercoledì e in quell'occasione Adenauer esporrà anche il programma governativo nei diversi settori: politica estera, difesa, e per quanto riguarda le questioni interne gli obiettivi del nuovo Governo di coalizione in campo economico, finanziario, sociale.

Anche oggi il Cancelliere ha avuto una serie di consultazioni con gli esponenti degli schieramenti politici della convergenza governativa in ordine alla ripartizione degli incarichi, ed in particolare per trovare una formula di compromesso nella controversia sorta a proposito dell'istituzione del nuovo Ministero per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati e dell'attribuzione del portafoglio degli Interni.

Contro la creazione del nuovo Dicastero, sollecitata dai liberali, si è schierato l'attuale vice Cancelliere e Ministro dell'Economia Erhard. Anche stamane egli ha ribadito il suo fermo proposito di non entrare nel quarto Gabinetto Adenauer se il Cancelliere non dovesse tenere conto delle sue obiezioni, e si è rifiutato di intervenire ad un incontro fissato dal Cancelliere cui doveva essere presente anche il candidato al progettato Ministero per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, il liberale Walter Scheel, incontro che doveva avere luogo questa mattina.

La questione sarà presa in esame e definita domani dalle commissioni «ad hoc» della «CDU-CSU» e del partito liberale che hanno negoziato l'accordo di collaborazione governativa.

Alla Cancelleria federale e al Ministero degli Esteri, fervono intanto i preparativi per il prossimo viaggio di Adenauer a Washington. All'elaborazione del programma di lavoro collaborano con il Cancelliere il nuovo Ministro degli Esteri Schroeder, il Segretario di Stato Carstens — che accompagneranno Adenauer a Washington — i quali si mantengono in stretto contatto con gli Ambasciatori tedeschi a Washington, Grewe, e a Mosca, Kroll. Entrambi i diplomatici sono stati richiamati in patria per consultazioni e il loro arrivo a Bonn è previsto per i primi giorni della settimana entrante.

Il capo della missione diplomatica tedesca nella capitale sovietica, Kroll, com'è detto all'inizio di questa corrispondenza, ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora e mezza con il Primo Ministro Kruscev «su argomenti di comune interesse ai due Paesi». I risultati di quest'incontro, assieme al messaggio personale per il Cancelliere che il Primo Ministro sovietico ha affidato all'Ambasciatore Smirnov, potranno fornire utili elementi di valutazione dell'atteggiamento sovietico verso la crisi di Berlino e la questione germanica.

Nel quadro delle consultazioni predisposte dal Governo dell'Unione Sovietica in previsione della ripresa dei sondaggi Est-Ovest, va inserita anche la lunga conversazione avvenuta oggi a Mosca tra il Ministro degli Esteri Gromiko ed il collega della Germania Orientale Lothar Bolz.

Misure d'emergenza nella capitale albanese

Parigi, 9

Secondo notizie pervenute da varie fonti un'atmosfera di viva tensione regnerebbe a Tirana, in seguito alla vertenza sovieto-albanese.

Mentre si moltiplicano le riunioni sindacali e vengono prese misure per un rigido razionamento sono state date alla popolazione consegne per casi di emergenza: in caso di pericolo, tutti gli uomini e le donne validi debbono considerarsi mobilitati. I vecchi, i malati e i bambini debbono riunirsi nelle strade per essere poi evacuati verso le montagne. Queste misure e queste disposizioni hanno suscitato viva inquietudine tra la popolazione.

La maggior parte degli Ambasciatori dei paesi del blocco sovietico hanno lasciato la capitale albanese. I soli capi missione dei paesi suddetti che vi sono rimasti sono quelli della Ungheria e della Cecoslovacchia. Misure di sicurezza sono state prese per l'Ambasciata dell'URSS che viene sorvegliata dalla polizia e da reparti dell'Esercito.

L'Agenzia di stampa albanese ha intanto reso noto che il comitato centrale del P. C. cinese ha inviato al partito del lavoro (comunista) albanese un telegramma esprimente «le più cordiali e fraterne congratulazioni in occasione del 20.o anniversario della fondazione del partito albanese».

Il messaggio aggiunge che «la decisa lotta per i principi» che il partito albanese «sostiene senza tregua contro il moderno revisionismo jugoslavo ha svolto un ruolo importante nella difesa del marxismo-leninismo».

Il telegramma dichiara poi che l'amicizia tra la Cina e la Albania basata sui «principi del marxismo-leninismo e sull'internazionalismo proletario» continuerà a svilupparsi.

Trent'anni di carcere al diplomatico Scarbeck

Washington, 9

L'ex diplomatico Irving Scarbeck, processato per aver trasmesso informazioni segrete, relative agli Stati Uniti, ad agenti comunisti polacchi, è stato oggi condannato a 30 anni di reclusione, il massimo della pena prevista dal Codice americano.

Scarbeck, che ha 41 anni, era stato riconosciuto colpevole dalla Corte il 27 ottobre scorso, ma la sentenza era stata rimandata in attesa di un rapporto su ulteriori indagini. Prima dell'annuncio, il difensore di Scarbeck ha fatto appello alla clemenza del giudice sottolineando che la riconosciuta colpevolezza costituiva per il suo cliente un marchio a vita e quindi una pena più che sufficiente.

REALE SI STA CONSULTANDO IN VISTA DELLA RIUNIONE DIREZIONALE

IL PRI SAREBBE INDECISO SE APRIRE O MENO LA CRISI

Una decisione favorevole non avrebbe però alcuna importanza senza l'appoggio del PSDI, decisamente contrario in questo momento a rovesciare il Governo

Roma, 9

[illegible]

«ESALTAZIONE DI FATTI COSTITUENTI REATO»

NEGATO IL VISTO AL FILM «NON UCCIDERE»

Un'interrogazione di due socialisti alla Camera

Roma, 9

[illegible]

LA FAMOSA INTERVISTA ALLA TV

Ad Augenti la censura dell'Ordine degli avvocati

«Ricorrerò anche in Cassazione se necessario» ha dichiarato il difensore di Giovanni Fenaroli

Roma, 9

[illegible] assistere da un rappresentante; ma ha preferito difendersi da se stesso.

Alla fine del dibattito il consiglio dell'Ordine (che poteva o assolvere Augenti o infliggergli l'avvertimento, la censura, la sospensione dall'albo, la radiazione definitiva) ha ritenuto opportuno adottare nei confronti dell'accusato il provvedimento della censura. L'avv. Augenti, alla fine della riunione, è stato richiamato nell'aula; il presidente Pittaluga gli ha letto la decisione.

Al termine della seduta nessun consigliere ha voluto rilasciare dichiarazioni. Avvicinato dai giornalisti, l'avv. Augenti ha detto: «Ricorrerò al consiglio nazionale forense avverso la decisione adottata nei miei confronti dal consiglio dell'Ordine di Roma e se anche questo organo dovesse pronunciarsi sfavorevolmente, ricorrerò presso le sezioni unite della Cassazione».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il movimento di ripresa ha assunto caratteristiche generali, interessando soprattutto i titoli pilota e gli assicurativi. Tra questi ultimi, in battuta le Ras, che hanno potuto superare quota 70.000. Richieste anche Saffa, Olivetti, Italpi, Mediobanca, Cementir, Breda e Anic. Controllati i tessili e gli immobiliari, ben disposti i metalmeccanici e sempre trascurati gli elettrici, che risultano irregolari. Le chiusure sono avvenute per la quasi generalità ai massimi della giornata, mentre gli affari sono risultati in aumento. Dopoborsa bene intonato. Calmi i titoli di Stato, a eccezione delle Rendite. Nei Buoni del Tesoro, sostenute le ultime scadenze e il 1962. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligazioni 301 milioni; azioni 1.037.690.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (105,80), 3,50% 92 (91,10); Red. 3,50% 99,90 (99,95), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 88 (—), 5% 100,55 (100,60); Rif. F. 5% 98,70 (98,80); Trieste 5% 100 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,90 (102,85), 1-1-'62 102,10 (101,80), 1-1-'63 102,75 (102,90), 1-4-'64 102,80 (102,75), 1-4-'65 102,75 (102,90), 1-4-'66 102,80 (102,90), 1-1-'68 103,60 (103,40), 1-4-'69 103,35 (103,10), 1-1-'70 104 (103,675).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 127.200 (126.200), Gim 9580 (9499), Centrale 21.100 (21.059), Invest 5162 (5150), Bastogi 4249 (4220), Sviluppo 4185 (4180), Finmare 690 (688,50), Finelettrica 1727 (1735,50), Finsider 1642 (1638), Breda 8549 (8430), Pirelli & C. 10.780 (10.695), Sifir 2200 (2192), Stet 4465 (4470), Italpi 7440 (7250), Generali 165.350 (163.990), Ras 70.195 (68.700), Incendio 33.100 (32.950), Assicuratrice 92.400 (90.900), An. Assic. 23.580 (23.350), Ass. Milano 73.010 (72.850).

Trasporti: Nord Mil. 3005 (—), Mittel 5200 (5190), Veneta 3115 (—), Ausiliare 4190 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.300 (39.200), Val Ticino 85,25 (85), Olcese 2400 (2390), De Angeli 7850 (7750), Cucirini 15.850 (15.750), Linificio 1565 (1560), Rossari 40.650 (—), Rotondi 60.600 (60.000), Tosi 6020 (6000), Cotonw Mer. 922 (900), Unione M. 113.000 (112.800), Gavardo 5920 (5948), Lanerossi 5700 (5590), Tilane 412 (410), Fisac 748 (740), Cascami 11.300 (—), Bernasconi 3885 (3865), Châtillon 12.200 (12.300), Snia Viscosa 8360 (8265), Snia priv. 7300 (7215), Pacchetti 2185 (2178), Scotti 329 (335), Marzotto 3605 (3620).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2900 (2895), Italsider 1973 (1971), Magona 1638 (1610), Metallurg. 8620 (8390), Amiata 6400 (6450), Montecatini 4232 (4210), Monteponi 1847 (1812), Dalmine 3205 (3170), Siele 7500 (7350), Broggi-Izar 2690 (—), Falck 14.255 (14.200), Trafilerie 3799 (3750).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1300), Bianchi 750 (755), Fiat 3171 (3145), Fiat priv. 2490 (—), Nebiolo 1360 (1348), Fr. Tosi 1380 (—), Westingh. 1503 (1501), Olivetti 11.950 (11.900).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1880 (1850), Cieli 4150 (4130), Dinamo 3380 (3327), Edison 6299 (6274), Edisonvolta 2812 (2817), Bresciana 3260 (—), Campania 2090 (2098), Caffaro 775 (771,50), Valdarno 3772 (3754), Sarda 6630 (6570), Emiliana 3210 (3190), Seso 3081 (3080), Appenn. C. 3640 (3580), Pugliese 1880 (—), Subalpina 3700 (3670), Sip 1780 (1790), Vizzola 4565 (4540), Sme 1558 (1565), Orobia 3070 (3080), Romana 3655 (3650), Terni 871 (872,50), Unes 834 (830), Marelli 1261 (1255), Magneti 2380 (2361), Tecnomasio 4970 (4985), Teti 4790 (—), Sit 1510 (1500), Alto Veneto 2950 (—), Calabrie 1945 (—), Lucana 2645 (—).

Alimentari: Distillati 4900 (4870), Eridania 3851 (3820), Es. Molini 2290 (2280), Certosa 3220 (—), Motta 41.600 (41.499), Romana Zuccheri 420 (430).

Chimici: Anic 4479 (4475), Saffa 14.670 (14.380), Italgas 2475 (2465), Liquigas 356 (359,50), Napol. Gas 1158 (—), Pibigas 196 (193,25), Larderello 4880 (4850), Mira Lanza 59.000 (58.075), Ossigeno 4805 (4770), Rumianca 2831 (2842), Sarom 2015 (2054), Carlo Erba 21.890 (21.700), Brioschi 10.010 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8520 (8440), Iniziativa 8245 (8200), Sagi 3170 (3210), Beni Stabili 7720 (7690), Gen. Imm. 1468 (1465), Milano C. 54.800 (—), Silos 7800 (7850), Bon. Ferr. 808 (—), L'Edificio 7110 (7100), Risanamento N. 8660 (—).

Diversi: Baroni 270 (—), Binda 68.700 (—), Burgo 38.580 (38.375), Ginori 1600 (—), Ciga 9095 (8995), Italcementi 30.100 (29.999), Cementir 8600 (8450), Cer. Pozzi 1600 (1590), Eternit 7890 (7850), Rejna A. 1935 (1975), Smeriglio 555 (533), Linoleum 6650 (6500), Pirelli S.p.A. 10.750 (10.560), Ter. Acqui 46.600 (—), Rinascente 959 (—), Rinascente priv. 828 (—), C. Acqua 980 (979), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 217.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,615; doll. canadese 600,90; franco svizzero libero 143,525; sterlina 1746,875; franco francese 126,27; marco Germania occ. 155,99; franco belga 12,471; fiorino olandese 172,28; corona danese 90,12, svedese 119,935, norvegese 87,16; scellino austriaco 24,02875; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,10; sterlina 1754; franco belga 12,50; franco francese 125,10; marco 155,55; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,315; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 601; fiorino olandese 172,80; corona danese 90,10, svedese 120,25, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5200-5400; oro 706-712; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

A miglior disposizione del mercato fa riscontro una generale tendenza al rialzo con buoni ricuperi e guadagni per quasi tutti i valori a listino. Migliori anche i titoli di Stato.

Generali 165.000 (163.400), Ras 69.800 (68.200), Gerolimich 9100 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

Il dibattito alla Camera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

soddisfazione del suo gruppo. Per i socialisti hanno parlato AMADEI (che ha esposto tesi giudicate molto più vicine a quella della sinistra che non a quelle autonomiste esposte ieri da Pieraccini) e LUZZATTO esponente dei carristi, il cui intervento era atteso con un certo interesse, perchè qualcuno pensava che potesse accentuare il contrasto palesatosi in seno al PSI. Luzzatto si è detto completamente insoddisfatto della risposta del Governo, che non ha inteso il dovere di riprovare la politica di oltranzismo atlantico e del revanscismo tedesco, da cui deriverebbero la tensione mondiale e i pericoli alla pace. Luzzatto ha tenuto a sottolineare che la sua posizione non differiva da quelle di Pieraccini e di Amadei, e per tale ragione non ha aggiunto altro, probabilmente per accreditare l'impressione di un allineamento di tutto il partito sulle posizioni della sinistra.

Per la DC ha preso la parola l'on. GUI, che ha duramente polemizzato con i comunisti, ai quali ha rinfacciato la supina adesione a tutti i massacri compiuti dai sovietici. «Anche oggi di fronte alla unanime condanna delle esplosioni atomiche russe solo i comunisti — ha sottolineato Gui — non si sono associati, imitati in ciò dalla corrente filocomunista del PSI».

L'on. Gui, tra l'altro, ha ricordato tutti gli inviti che sono stati rivolti all'Unione Sovietica dopo la prima esplosione e via via ad ogni altra, da ogni parte del mondo, fino all'ultimo appello contro la superbomba da 50 megaton da parte di 87 nazioni membri dell'ONU. Tutto ciò non ha servito a niente e da questo viene la condanna del popolo italiano per la provocazione contenuta in questo gesto e per la minaccia che esso implica.

«Dobbiamo anche osservare — ha proseguito Gui — che queste prove di forza dell'Unione Sovietica avvengono sempre in coincidenza di convulsioni interne del comunismo russo, in coincidenza cioè — ha detto — «con ogni sua manifestazione di fallimento sul piano della fede. Al venire meno della sua suggestione ideale, cresce la manifestazione della sua forza brutale».

Dopo aver sottolineato le contraddizioni del partito comunista a proposito di esplosioni nucleari, citando vari passi del quotidiano di quel partito, l'on. Gui ha ricordato lo «stalinismo» dell'on. Togliatti e degli altri dirigenti del comunismo italiano. «Se voi rinnegate Stalin — ha detto rivolto ai comunisti — rinnegate il comunismo nella sua manifestazione storica, poichè egli rappresenta trent'anni di comunismo mondiale». Qui l'on. Gui si è augurato che nei lavoratori e nei militanti comunisti maturi una coscienza democratica. Rivolto quindi all'on. Pajetta, il quale aveva sollecitato iniziative per «spegnere l'incendio atomico», l'on. Gui ha affermato: «Il partito comunista avrebbe avuto un mezzo semplice ed efficace per mettersi con le carte in regola e per venire poi qui, nella Camera italiana, a farci il discorso che ha fatto. Quando si celebrava il XXII congresso del PCUS era presente a Mosca il segretario del PCI; era presente anche quando Kruscev, annunciando l'esplosione della bomba da 50 megaton, aggiungeva il suo lazzo beffardo sull'offesa ai sentimenti del mondo e diceva: i nostri scienziati hanno sbagliato i calcoli... ma non per questo li rimprovereremo. L'on. Togliatti applaudiva e rideva. Allora avrebbe potuto portare un grande contributo alla pace del mondo, andando alla tribuna per dire che il partito comunista non approva, che il popolo italiano non è d'accordo. Soltanto allora avrebbe potuto venire qui con le carte in regola».

L'on. Gui ha concluso auspicando tutte le misure capaci di garantire la pace. «Auspichiamo — egli ha detto — negoziati su una base di possibilità di intesa tra Est ed Ovest. Tutto questo chiediamo, sollecitando il Governo a proseguire in quest'opera anche per il futuro, nel mantenimento di quel margine di sicurezza che rende possibile una garanzia di pace vera».

MALAGODI ha concordato con Segni particolarmente sulla netta ripulsa di ogni equivoca forma di neutralismo che serve da paravento alle tesi sovietiche contrabbandate con il pericolo del revanscismo tedesco. Malagodi ha voluto poi rilevare la inopportunità della iniziativa presa da La Pira con le lettere a Kruscev, e ha aggiunto che sul piano della correttezza male si adatta la carica di presidente della Unione interparlamentare tenuta dall'on. Codacci Pisanelli con quella di Ministro della Repubblica per la quale risponde delle sue iniziative al Governo.

Gli altri interpellanti e interroganti nelle loro repliche non hanno fatto che riaffermare le tesi già note.

Dopodichè la seduta è tolta. Domani alle 10.30 la Camera inizierà la discussione generale del disegno e delle proposte di legge concernenti la disciplina del contratto di lavoro a tempo indeterminato.

RICHIESTA DI FALLIMENTO CONTRO UN PICCOLO BANCO DI VIAREGGIO

L'amministratrice si è eclissata e avrebbe con sè cento milioni

Numerose denunce sono state presentate contro la signora Stanka Lentas Castiglioni Fuggita a Spalato dove risiede la madre? - Anche il marito risulta introvabile

Lucca, 9

Una istanza fallimentare nei confronti del Banco Chini di Viareggio, società a responsabilità limitata, è stata presentata oggi dal dott. Luigi Marchi al Tribunale di Lucca nella sua qualità di amministratore giudiziario del Banco stesso.

Nel suo rapporto all'autorità giudiziaria, il dott. Marchi afferma che, nel corso della indagine amministrativa compiuta presso il Banco, ha potuto recuperare solo pochi titoli azionari e un contante che ammonta a lire 10 mila. Neppure il mobilio risulta pignorabile, in quanto proprietà del padrone del fondo. Tra l'altro, non risulta nessuna traccia di contabilità amministrativa.

Il Banco Chini aveva da circa tre anni quale amministratrice unica la signora Stanka Lentas in Castiglioni, che ha lasciato Viareggio da circa 15 giorni. Nei confronti della signora sono state presentate numerose denunce che chiamano in causa anche il marito Emilio Castiglioni. Fino a che non sarà effettuata una perizia sui titoli di credito del Banco stesso, non sarà possibile accertare il reale valore del fallimento cui è andato incontro il Banco Chini dopo la partenza della sua amministratrice unica. Sembra però che la amministratrice si sia eclissata portando con sè per lo meno 100 milioni di lire.

La signora Stanka Lentas ha la madre che risiede in Jugoslavia, a Spalato. Indagini in questa direzione hanno permesso di stabilire che finora la guardia di frontiera non ha registrato nessun passaggio di persona con passaporto intestato a quel nome. La signora Castiglioni è bionda, ha 45 anni ed è molto conosciuta negli ambienti finanziari toscani per la sua attività in borsa.

Stanka Castiglioni lasciò Viareggio dicendo che andava a Milano per fare operare il figlio Andrea. Gli habitués del Banco Chini cominciarono a sospettare di lì a tre o quattro giorni, perchè contrariamente a quanto avveniva anche nei momenti in cui andava in ferie, la signora Castiglioni non telefonava affatto per seguire l'andamento degli affari. A Viareggio era rimasto il signor Castiglioni, il quale rassicurava tutti. Poi, anche il Castiglioni è scomparso.

LA TESI DELLA DIFESA al processo Dalla Verde

Milano, 9

Davanti alla prima Sezione del Tribunale penale, presieduto dal consigliere Biotti, è ripreso stamane il processo contro l'ing. Roberto Dalla Verde, imputato di aver causato la morte della mondana Paola Del Bono, il cui cadavere venne trovato la mattina del 13 marzo 1959 nelle acque della roggia Remartino nei pressi dell'Idroscalo.

Come è noto, nelle precedenti udienze il rappresentante della Pubblica Accusa aveva concluso chiedendo che gli atti processuali venissero rimessi al P. M. perchè, in base a nuovi elementi emersi durante il dibattimento orale e le successive superperizie, sarebbe da ravvisare il reato di omicidio preterintenzionale e non di omicidio colposo, imputazione sotto la quale si sta procedendo contro il Dalla Verde.

Stamane, il Dalla Verde era assente, come era stato assente nelle precedenti udienze.

Ha preso per primo la parola l'avv. Bovio della Difesa. Il legale ha affermato che nel processo in discussione «si naviga nel campo del probabile e del possibile. Non è possibile invece per la Difesa fare degli equilibrismi tra questo probabilismo e questo possibilismo». Il difensore ha osservato che il Tribunale dovrà emettere un giudizio di certezza, non potendo basarsi unicamente sulla probabilità.

Il difensore ha fatto quindi una disamina delle varie sentenze istruttorie susseguitesi prima che il Dalla Verde venisse rinviato a giudizio.

L'avv. Bovio è passato ancora ad un'analisi delle circostanze in cui Paola Del Bono sarebbe morta. Egli ha escluso che essa possa essere stata colpita violentemente prima di cadere nella roggia.

L'avv. Bovio ha poi sostenuto che la simulazione attribuita all'ing. Dalla Verde in sede di indagini di polizia giudiziaria non regge. Si è trattato invece di uno stato di confusione mentale, anche perchè il Dalla Verde temeva un qualsiasi scandalo. Secondo il difensore è provato invece che se il Dalla Verde ebbe un colloquio intimo con la Del Bono, ciò avvenne in una pensione cittadina e comunque in giorno diverso dal 12 marzo.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

Una telefonata drammatica

«Correte subito se volete salvare la vita a un agente»

Roma, 9

«Correte subito alla Borgata Gordiani se volete salvare la vita a un vostro agente»: questa telefonata è stata ricevuta stamane dal centralino della «Squadra mobile». Colui che era al telefono ha interrotto la comunicazione senza dire chi fosse, ma la segnalazione era esatta. Due «Pantere» cariche di agenti sono partite alla volta della borgata, e pochi minuti dopo piombavano alla Gordiani.

La presenza di una folla ha indicato alla forza pubblica dove occorreva il suo intervento. Più di cento persone si accalcavano intorno a una baracca, ma alla vista della polizia si sono allontanate rapidamente; nella casupola, fra i resti fracassati della mobilia, c'era una guardia della «Mobile» lacera e sanguinante.

Al commissario che comandava la pattuglia, l'agente ferito ha detto di aver ingaggiato una colluttazione con due uomini ai quali aveva intimato di seguirlo al più vicino commissariato; i due erano stati visti dalla guardia scendere da un motofurgone carico di pneumatici d'automobili di provenienza furtiva. Un telone copriva il carico del furgoncino; la guardia l'ha lestamente tirato via, scoprendo un carico di trenta pneumatici.

La reazione dei due è stata violenta; hanno insultato l'agente, poi si sono rifiutati di seguirlo. Molta gente che simpatizzava per i malviventi ha cominciato a inveire contro l'agente. La situazione stava diventando pericolosa per la guardia. Il D'Angeli ha allora impugnato la pistola, spingendo i due dentro una vicina baracca. I malviventi sono entrati nella casupola con le mani in alto. Ben presto, la guardia si è trovata prigioniera a sua volta nella baracca. La folla, in strada, gridava ingiurie e minacce nei suoi riguardi.

La situazione si era capovolta; i due ladri, sicuri che la guardia non avrebbe sparato, si sono avvicinati e hanno impegnato l'agente in una impari lotta, per dieci minuti circa. Il D'Angeli si è difeso coraggiosamente incassando e restituendo le percosse. Poi, è stramazzato per una bastonata.

Attentato al monumento al partigiano a Parma

Parma, 9

Stasera alle 20.45, una bomba è esplosa presso il monumento al partigiano che sorge in piazzale Marconi. I danni sono limitati.

Secondo le prime indagini, pare scartata l'ipotesi di una bomba lanciata da un'auto di passaggio. Si pensa invece che si sia trattato di una bomba a orologeria o miccia sistemata proprio sotto il corpo della statua del partigiano caduto.

Il monumento si compone di due parti: in alto, su un piedistallo, la figura di un partigiano armato di mitra in azione, e, in basso, una figura di uomo con i polsi legati che vuole simboleggiare il partigiano fucilato. E' stato proprio sotto il corpo di quest'ultima figura che si è notata una lacerazione di quaranta centimetri di altezza e sessanta di base. Tutta la statua, poi, risulta spostata di circa trenta centimetri. Inoltre lo scoppio ha provocato il distacco del braccio sinistro, lesioni a quello destro e la rottura della funicella in bronzo che legava i polsi.

Sul luogo si sono immediatamente portati il Questore dott. Laurenzano, il comandante la Compagnia di carabinieri maggiore Zuaro, il Sindaco, il presidente della Amministrazione provinciale ed esponenti della Resistenza.

Il monumento era stato inaugurato dal Presidente Gronchi il 30 giugno 1955. Era continuamente vigilato nelle ore notturne da forze di polizia. Il turno di guardia avrebbe dovuto cominciare questa sera alle 22, cioè oltre un'ora dopo lo scoppio.

LE FERROVIE DELLA STEFER NEI DINTORNI DI ROMA

Quarta giornata di tumulti per paralizzare ancora il traffico

Ventotto arresti - Tre feriti fra le forze dell'ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Quarta giornata di tumulti anti-Stefer. Altre vetture della società messe fuori uso, ventotto dimostranti tratti in arresto, tre agenti feriti e ricoverati in ospedale, decine di contusi fra i dimostranti.

Il grosso degli incidenti di questa mattina si è spostato sulla via Appia con l'evidente intento di interrompere i servizi di collegamento con i Castelli Romani. Il punto di raduno era stato — alle 6.30 del mattino — la grande piazza detta «dell'alberone», che costituisce un importante nodo stradale della zona. Il traffico è rimasto bloccato per tre ore con gravissimo disagio anche degli automezzi privati che in lunghe colonne dirette verso il centro si sono trovati imbottigliati.

Nulla di mutato nella tecnica dei dimostranti, i quali pare agiscano con piani ben definiti, seguendo direttive precise (prima la stazione di Ostia per saggiare la situazione, poi l'azione di forza a Centocelle, quindi il blocco della linea Roma-Ostia e infine il tentativo odierno di interrompere le comunicazioni con i Castelli Romani) sì che ci si aspetta ora un'azione in massa che coinvolga tutte insieme le zone servite dai mezzi Stefer.

I primi gruppi di dimostranti sono arrivati sulla piazza innalzando grossi cartelli di protesta e chiedendo a gran voce l'abolizione dell'aumento delle tariffe. In breve si formavano lungo l'importante arteria due fitte masse di auto private e di autobus impediti dai gruppi di dimostranti che andavano crescendo di numero minuto per minuto. Alle 8 la situazione si era fatta addirittura insostenibile e la confusione era al massimo. Gli agenti del Commissariato che avevano tentato di incanalare la dimostrazione e di sbrogliare in qualche modo il pesantissimo ingorgo, non riuscivano più a controllare la situazione sì che si rendeva necessaria la richiesta di rinforzi. E poco dopo giungevano reparti della «Celere» e del gruppo «Mobile» dei carabinieri. I dimostranti stavano seduti in mezzo ai binari, o circondavano i convogli della Stefer costretti a fermarsi. Urlavano e si agitavano. In testa al corteo più robusto giunto nella piazza era stato notato l'on. Cianca accompagnato da quasi tutti i dirigenti della Camera del lavoro.

L'arrivo delle forze di polizia ha dato il via — come al solito — ad una esasperata reazione della folla che prima si è rifiutata di sgomberare e poi ha cominciato la consueta sassaiola contro gli agenti. Il carosello di decine e decine di camionette, il sibilo delle sirene che si univa al gracchiare di centinaia di clakson, le urla dei dimostranti, le raffiche di sassate hanno tenuto in allarme gli abitanti della zona per un paio d'ore. L'operazione di polizia era diretta dallo stesso Questore Di Stefano.

E' stato necessario il lancio di bombe lacrimogene per disperdere i più turbolenti fra i gruppi di dimostranti che assediavano i convogli bloccati e continuavano a colpirli a sassate e a colpi di bastone ferrato.

Delle quaranta persone fermate, ben ventotto venivano poi dichiarate in arresto e come quelle arrestate sulla Roma-Ostia e a Centocelle dovranno rispondere di manifestazione sediziosa, di blocchi stradali, di interruzioni di un pubblico servizio, di resistenza e oltraggio alla Forza pubblica. Nel corso dei tumulti due sottufficiali e un agente (colpito quest'ultimo da un poderoso calcio sferratogli al basso ventre da un giovane che è stato arrestato) sono rimasti feriti e hanno dovuto esser ricoverati al vicino ospedale di San Giovanni. Sette degli arrestati sono minorenni.

Nessun incidente sulla Roma-Ostia, dove i convogli, tuttavia, hanno viaggiato per tutta la giornata scortati dalla polizia. Disordini di scarsa portata si sono verificati invece in località Ceccafumo.

Per far fronte alla situazione determinatasi, il Ministro dei Trasporti si è incontrato oggi con il presidente dell'azienda; mentre il Commissario straordinario al Comune dott. Diana aveva un lungo colloquio con alcuni rappresentanti sindacali. Non si esclude, secondo certe indiscrezioni, la possibilità che gli aumenti di tariffa vengano annullati.

La polizia è comunque ancora in stato d'allarme.

R. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, in mattinata ancora molto nuvoloso o coperto con piogge estese anche a carattere di rovesci e temporali isolati. Dal pomeriggio graduale diminuzione dei fenomeni e della nuvolosità su Piemonte e Liguria. Sulle regioni centrali, da molto nuvoloso a coperto con piogge più frequenti sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali, nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura in lieve diminuzione al Nord, in temporaneo aumento al Centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 8; Verona 7, 10; Trieste 10, 14; Venezia 7, 11; Milano 7, 8; Torino 2, 8; Genova 13, 15; Bologna 7, 10; Firenze 8, 17; Pisa 10, 17; Ancona 11, 18; Perugia 8, 12; Pescara 5, 18; L'Aquila 4, 12; Roma 9, 18; Campobasso 6, 14; Bari 10, 21; Napoli 7, 14; Potenza 8, 13; Reggio Calabria 13, 22; Messina 14, 21; Palermo 13, 21; Catania 7, 24; Alghero 12, 18; Cagliari 7, 19.

LA MANIA DI UN RAGAZZO ROMANO PER I «BOTTI», LE CARICHE, I MISSILI

Formidabile esplosione provocata da un artificiere in erba

«Era una cosa da niente» ha detto, ma rischia di perdere un occhio

Roma, 9

Questa sera, alle 19,50, un terribile scoppio ha fatto sussultare la casa dei quattordici condomini del numero 163 di via Quintilio Varo. Quattro ragazzi, figlioli di Giacomo Gabbiati, proprietario di un negozio di vinaio nell'edificio medesimo, hanno visto in quel momento tremare il soffitto della cucina, entro la quale si trovavano: uno dei soliti esperimenti chimici del sedicenne Mario Mercenaro aveva nuovamente posto in forse la stabilità dell'edificio. La quattordicenne Carla Gabbiati e i suoi tre fratellini sono fuggiti nel sottostante negozio di vinaio del padre gridando: «E' scoppiata la casa di Mario».

Il signor Gabbiati, sapendo assenti i Mercenaro — genitori del pericoloso appassionato di esplosivi — ha salito la rampa di scale per portargli soccorso. Mario Mercenaro, non nuovo a esperimenti e ad episodi del genere, da anni dedito alla confezione casalinga di «botti», girandole e minuscoli missili da passeggio, s'appoggiava alla parete, comprimendosi con una mano l'occhio sinistro, e tranquillamente diceva: «non era una carica forte, era una cosa da niente». Sopravvenivano i suoi genitori, dal loro vicino vapoforno. La madre, Amalia Guerra, e il padre, Fedelino Mercenaro, pregavano il Gabbiati di accompagnare il figlio all'ospedale, non riuscivano a connettere. I bambini chiedevano a Mario: «Che cosa ti sei fatto?». E dimentichi del patito spavento, erano preoccupati soltanto del male del ragazzo.

I vigili, prontamente accorsi, trasportavano cautelativamente all'aperto una cassetta di ordigni rudimentali, di cariche piccolissime di cheddite, di recipienti contenenti miscele di propellenti, che il ragazzo da anni va componendo. Il Gabbiati accompagnava Mario a San Giovanni, ma, di qui, dopo una sommaria medicazione, il ferito, veniva dirottato all'Ospedale Sant'Eugenio, all'EUR, ove si trova attualmente ricoverato per ustioni diffuse di primo e di secondo grado, e per una ferita, preoccupante, all'occhio sinistro.

Nel primo interrogatorio, il ragazzo ha detto che il sinistro doveva imputarsi allo scoppio di una bombola di gas. Ma in via Quintilio Varo, il gas viene fornito a contatore. Successivamente Mario Mercenaro ha rettificato la propria dichiarazione, dichiarandosi vittima della ricerca scientifica.

Già il 31 dicembre 1960 un «botto» lanciato da Mario Mercenaro per salutare il nuovo anno provocò il parto prematuro della signora Tullia Vergili, condomina dello stesso edificio.

34 lebbrosi minacciano una marcia su Bari

Gioia del Colle, 9

Trentaquattro lebbrosi della colonia hanseniana hanno tentato una marcia verso Gioia con l'intenzione di raggiungere poi Bari, per protestare contro il trattamento economico loro riservato. Il funzionario di polizia di Gioia ed il medico provinciale sono riusciti a convincerli a rientrare nel lebbrosario e ad attendere sino a sabato una risposta alle loro richieste. I lebbrosi chiedono, tra l'altro, che sia esteso ai familiari a carico il sussidio che assegna loro lo Stato.

La prima asta a Roma dei francobolli fuori corso

Roma, 9

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che la prima gara internazionale per la vendita di francobolli fuori corso dell'Amministrazione P. T. avrà luogo a Roma, nei locali situati in piazza San Macuto 56, il 12 dicembre 1961 alle ore 11.

Saranno posti in vendita i francobolli di cui ai lotti contrassegnati, rispettivamente, con i numeri 56 e 108 sul «Catalogo d'asta», comprendenti i valori di posta aerea emessi tra il 1932 ed il 1934, dei seguenti tipi: Decennale della Marcia su Roma, Aereoespresso, Crociera Zeppelin, Anno Santo, 1.o volo diretto Roma-Buenos Ayres, nonchè numerosi tipi delle emissioni generali per il Levante, Albania, Uffici italiani di Europa e di Asia, Durazzo, Gerusalemme, Giannina, Salonicco e Scutari, relativi ai periodi dal 1874 al 1916.

In punta di penna

Maggiori di anni sedici

Senza voler minimamente assumere la veste del Catone di turno non si può fare a meno di osservare che certi manifesti di propaganda cinematografica sono concepiti e attuati con l'intento fermo (e, direbbe qualche Catone, alquanto perverso) di far riempire le sale di proiezione con l'uso di argomenti irresistibili per il pubblico cui sono offerti. In altre e più chiare parole, nei disegnatori dei suddetti manifesti e nei loro ispiratori si nota la volontà di mettere in atto ogni mezzo per sfiorare con intelligenza, cioè senza rischio di essere incriminate, il limite dell'offesa al pudore. La sapiente dosatura dei centimetri di finta pelle umana da lasciare scoperta, sì da rimanere un filo al di qua dei pericoli del genere, va diventando un'arte sempre più sottile; e va anche raffinandosi l'arte di presentare queste immagini atteggiate a movenze tali che l'osservatore si chiede talvolta se è proprio vero che esse sono rimaste al di qua del limite oltre il quale è il caso di applicare certi articoli del Codice penale.

Queste figure che abbiamo tentato di descrivere sono attaccate nei punti strategici delle grandi città, in quelli che incanalano maggior numero di passanti (a piedi o su pubblici o privati mezzi di trasporto); e promettono ad essi un adeguato ristoro dopo la giornata lavorativa. Lo promettono soprattutto ai giovani di età superiore ai sedici anni.

Noi ci siamo spesso domandati (e chiediamo scusa per il caso che sia stata, questa, una nostra deplorevole ignoranza o ingenuità) per quale arcana ragione un film di quelli definiti «audaci» sia da evitare assolutamente a un giovinetto di anni sedici, mentre può esser tranquillamente visto da un altro che abbia anni sedici e un giorno. Ma non discutiamo, e ammettiamo pure che sia ben fatto così. Ma non riusciamo a comprendere perchè i suddetti manifesti siano considerati visibili senza limite alcuno dai ragazzi delle elementari come dai signori con barba mosaica (ne esistono ancora, e si soffermano).

Il posto in filobus

Il nostro amico Medardo, anziano docente nelle scuole medie superiori, non ha la «macchina», a differenza di molti suoi colleghi assai più giovani. Per spezzare il buon pane della sapienza ai suoi affezionati discepoli egli si serve quotidianamente, da un imprecisabile numero di anni, dell'affollatissima (specie di mattina) carrozza di tutti: tram, autobus o filobus. Su quest'ultimo tipo di vettura (a parte ogni riserva sul suo abituale funzionamento) egli, per natura prudentissimo e incapace di un'affermazione non suffragata da molte prove, afferma di aver acquisito una certezza che non teme smentite. Le due file di posti l'una a fianco e l'altra di fronte al bigliettaio — egli afferma — sono considerate scomode da coloro i quali vi seggono. Essi concupiscono fortemente i posti laterali, collocati di fianco ai finestrini; ed è del tutto incomprensibile, anzi assurdo, che resosi libero uno di questi ultimi, uno o più viaggiatori dei posti sopra descritti non vi si dirigano immediatamente. Talvolta uno di essi lo fa con scatto felino, per prevenire le mosse altrui.

Con tale affermazione (conclude Medardo allorchè rende gli altri partecipi di questa sua assoluta certezza, il che accade spesso) non pretendo di essere stimato uomo fornito di singolari virtù di osservatore. Ma debbo pur confermare che anche nelle piccole cose l'uomo non si dà pace se non ha raggiunto una situazione di maggior comodo e vantaggio; e me ne resi conto il giorno in cui vidi compiere il summenzionato scatto quasi felino da parte di un severo, calvissimo, occhialuto signore che fino a quel momento mi era sembrato tutto assorto nella lettura di un volume rilegato in tutta tela dei «Prolegomeni ad ogni metafisica futura» di Emanuele Kant.

Commiato dall'uomo solo

Ognuno sta solo sul cuor della terra — trafitto da un raggio di sole — ed è subito sera. Questi versi pur così noti di Salvatore Quasimodo riuscii a comprenderli bene (o mi parve) in una tersa mattina di fine inverno, non importa dove e quando, allorchè uscendo di casa vidi il portone semichiuso, e sul biglietto listato a lutto e in grafia con le rituali norme sul bollo lessi il nome del ragionier Severino.

Severino è qui nome fittizio, ma egli era morto realmente; ed io lo conoscevo nè più nè meno di quanto lo conoscessero i tanti e tanti inquilini di quel grosso palazzo di cemento armato. Cioè molto poco. Egli abitava al settimo piano, io al quarto: gli unici silenziosi contatti fra noi erano stati i pochi secondi trascorsi talvolta insieme in ascensore. (Occorrerebbe soffermarsi sull'imbarazzo che ci prende un po' tutti allorchè ci troviamo chiusi in quella cabina insieme con persone con le quali non abbiamo consuetudine di scambiare parole: in verità non sappiamo bene dove posare gli occhi, e vorremmo premere l'altro bottone per arrivare prima). Scendevo prima di lui, e ci salutavamo con un lieve cenno del capo: così, per anni.

Ora anche questo tenuissimo rapporto era finito per sempre, e me lo confermava l'uomo che entrava nel portone con un cuscino di fiori bianchi, dono del condominio. Lo accompagnammo in molti, senza alcuna intesa; e questi molti non avevano avuto con lui altri incontri che quelli nell'ascensore o nell'androne. Egli non era stato un misantropo, ma viveva solo in due stanze all'ultimo piano dello scatolone di cemento: a stento si sapeva questo di lui. E noi, che nelle nostre case vivevamo da estranei pur ascoltando (con fastidio) voci e rumori delle case attigue attraverso i muri sottili, sentimmo di dovergli tenere compagnia. Ma tuttavia ciascuno camminava ben discosto dall'altro; e nelle ultime file nessuno parlava al vicino o gesticolava, come suole accadere. Ci trafiggeva un raggio di sole quasi primaverile.

Un autografo

Ho visto in casa di un amico alcuni autografi di un illustre letterato e critico scomparso da poco: non occorre dire chi sia. Una sua lettera mi ha particolarmente colpito: una lettera che, se un giorno sarà pubblicata, sarà di vivo interesse per certi vivacissimi giudizi sulla poesia e su taluni poeti d'oggi. Ma più che sollecitare l'attenzione per questi fatti, quel foglio mi ha come affascinato come cosa in sè, come cosa viva. Una scrittura energica e nervosa che darebbe materia di molto studio a un valente grafologo: ma che, soprattutto, sorprende e commuove come testimonianza di quel che può la parola manoscritta per la indefinibile conservazione di certi aspetti della personalità dello uomo.

Mentre immagino con orrore l'attuale stato di quel corpo da me intravisto una sola volta e fugacemente in vita, la contemplazione della pagina che egli vergò mi fa sentire come le sue parole vivono intatte come uscite pochi istanti prima dalla penna (e qualche parola sembra conservare anche nella grafia più intatto il calore del sentimento o dell'idea) dimostra che per questa strada si può raggiungere una singolarissima forma d'immortalità.

Edoardo Gennarini

SBARCANO OGNI GIORNO A MARSIGLIA I DISILLUSI EREDI DEI «COLONS»

PER I PROFUGHI DALL'ALGERIA LA FRANCIA È UN PAESE STRANIERO

Qui dovranno cominciare tutto da capo: hanno lasciato in Africa assieme ai loro beni anche l'orgoglio di appartenere a un grande popolo - Come si attua l'«integrazione»

DAL NOSTRO INVIATO

Marsiglia, novembre

La distanza fra Orano e Marsiglia è di 535 miglia marine e un buon bastimento le copre in ventiquattr'ore. Un viaggio breve, senza rischi. Eppure, per i rimpatriati dal Nordafrica, quelle 535 miglia sono interminabili; le contano come le stazioni della «Via Crucis» e ognuna è un nuovo addio che li divide dal passato.

Dinanzi a loro c'è la Francia. Che cos'è, per i profughi, la Francia? La terra dove sono nati o dove sono nati i padri, certo. Ma è anche la terra della sconfitta, un approdo più straniero delle coste dell'Africa. Un paese dove bisognerà ricominciare tutto da capo: pronunciare il proprio nome davanti agli sportelli degli uffici, essere chiamato soltanto un numero, una pratica, un individuo «da integrare». I campi e le case sono rimasti laggiù, sono rimasti il lavoro e le fatiche, l'orgoglio di appartenere a un grande popolo. Perchè la Francia distrugge così il destino dei suoi figli? Perchè non li protegge? E' una buona madre, la Francia?

I piroscafi gettano l'àncora nel molo della Joliette. Anche stamane ne è arrivato uno, il «Sidi Ferruch». La scena è sempre la stessa: il saluto del rappresentante del Governo, le dame patronesse che distribuiscono latte in polvere per i bambini, i signori del comitato che riconfortano i vecchi smarriti. E' il quarto d'ora della solidarietà: i profughi raccontano col fiato grosso, a frasi staccate, le giornate di paura vissute ad Orano, le manifestazioni mussulmane nel quartiere del porto, il terrorista che correva per le strade brandendo un pugnale, le automobili e le case incendiate, le vetrine infrante. Le dame patronesse e i signori del comitato ascoltano, comprensivi e pazienti; un disco suona la «Marsigliese». I bambini si tengono aggrappati alle madri, i vecchi ai fagotti. Si fa la coda e si riceve un numero; si fa la coda un'altra volta e si riceve del danaro. Gli uomini hanno fretta di dire che cosa sanno fare, mostrano le mani e parlano dei raccolti che facevano laggiù, quando la vita non era ancora un inferno. Le donne hanno fretta di sapere dove avranno la loro casa, se ci sarà il bagno e il balcone per stendere la biancheria. Le dame patronesse e i signori del comitato sorridono, alzano la voce sopra il pianto dei bambini e le note della «Marsigliese». Pazienza, per il momento saranno alloggiati in albergo. Si riposino, dimentichino. Poi saranno «integrati». La Francia «integra», la Francia non dimentica i suoi figli.

Adesso il quarto d'ora della solidarietà è finito. Le autorità risalgono in macchina, le patronesse accarezzano per l'ultima volta i piccoli «piedi neri» addormentatisi in braccio alle madri. Le mani in tasca, la barba di due giorni, gli uomini vanno nelle osterie, a bere il vino del ritorno. Le donne salgono la gradinata di pietra della chiesa della «Major», per dire una preghiera. Tutto ricomincia da capo, il passato è al di là del mare.

Ci sono profughi veri e profughi «clandestini». I primi sono i rimpatriati dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Indocina; i secondi sono quelli che rientrano dall'Algeria. Riconoscere a questi ultimi la qualifica di profughi significherebbe ammettere che l'Algeria è perduta; per il Governo, perciò, essi sono semplicemente una categoria speciale di turisti, o funzionari in congedo illimitato, o lavoratori in permesso straordinario.

Questo falso pudore non nasconde la realtà. Dall'Algeria l'esodo è già cominciato. Centinaia di famiglie venute in Francia per le vacanze non sono rientrate; a Orano, a Costantina, a Bona, ovunque la tensione fra le comunità è più accentuata, i commercianti chiudono le botteghe, i professionisti abbandonano gli uffici, i funzionari disertano gli impieghi. L'arrivo dei primi profughi dal Nordafrica risale al '56, anno dell'indipendenza del Marocco. L'afflusso dalla Tunisia, cominciato l'anno dopo, è stato più accentuato, ed ha avuto aspetti drammatici l'estate scorsa, durante la crisi di Biserta. Tra luglio e agosto, migliaia di profughi provenienti da Tunisi e Biserta sbarcarono a Marsiglia dal «Ville d'Oran», dal «President de Cazalet», dal «Cap Farina». Avevano perduto tutto; chi era riuscito a vendere le proprietà si trovava con un mucchio di «dinars» che non valeva nulla. «Popolo, pensa ai tuoi morti, pensa ai paracadutisti che bevono il tuo sangue a Biserta!», urlava in quei giorni d'Apocalisse la radio di Tunisi. A Sousse, trecento coloni chiusi in campo di concentramento aspettavano che i tunisini li uccidessero, per vendicare le 600 vittime dei «paras». All'aeroporto di Marignane giungevano a decine gli espulsi: medici, insegnanti, funzionari governativi. Il dramma di questi profughi, sul quale grondò la retorica dei radiocronisti e dei reporters precipitatisi alla Joliette, colse alla sprovvista il Governo. Fu istituito in fretta e furia un Ministero dei Rimpatriati; si svolse un'indagine e ci si accorse che la quasi totalità dei 90 mila residenti in Tunisia erano decisi a tornare in Francia; si fecero dei calcoli e si scoprì che, nei prossimi quattro anni, dovrà essere previsto il rientro dall'Algeria di non meno di 100 mila forse mezzo milione di individui. Appena costituito, il nuovo Ministero si trovò alle prese con i problemi riguardanti i 144 mila francesi rientrati dal Marocco, i 130 mila venuti dalla Tunisia e le prime schiere di profughi dall'Algeria, annunciatrici di una vera e propria invasione. Problemi complessi, aggravati dal clima di sovraeccitazione quasi isterica che andava estendendosi in metropoli, portato dai nuovi venuti e alimentato dagli estremisti dell'OAS.

Il francese medio non vede e non sente. «Perchè tanto strepito? In ogni parte del mondo milioni di emigranti sono sospinti ogni anno dal bisogno in tutte le direzioni, e cancellano con un colpo di spugna tutto ciò che hanno conosciuto e amato. Le Americhe sono nate così. E la Francia non ha esitato, nel '14, a sacrificare più di un milione di uomini, perchè così voleva l'interesse del Paese. Che cosa hanno avuto, in cambio, i genitori, le spose, i figli di quel milione di vittime? Eppure la loro situazione era più penosa di quella dei rimpatriati, che alla fin fine hanno perduto soltanto beni materiali. Vengano, e non si agitino. Non abbiamo sempre importato lavoratori stranieri? Dunque ci sarà lavoro per tutti. L'importante è che non si agitino».

La questione non è, in realtà, così semplice come la fa la media borghesia francese, preoccupata di difendere il suo «particolarismo». Non si tratta soltanto di dare un lavoro e una casa ai nuovi venuti, di reinserirli nel tessunto economico e sociale del Paese, di «pianificare» questo reinserimento nel quadro delle esigenze generali. Occorre modificare dei rapporti psicologici, rifare delle mentalità, smantellare prevenzioni e rancori.

L'atteggiamento dei francesi d'Algeria è condizionato dalla particolare situazione in cui vivono, il loro comportamento è alterato dal clima di tensione esistente fra le due comunità. Di qui il loro vittimismo permanente, il loro atteggiamento di sfida verso le autorità, le simpatie per l'OAS e, peggio, la partecipazione attiva alle congiure degli ultras. C'è la tendenza a metterli tutti nello stesso sacco, ma è un errore. Sono una massa eterogenea, tenuta insieme soltanto dal denominatore comune del dramma algerino. C'è il patriota convinto che «l'Algeria e la Francia sono una cosa sola»; c'è il razzista irriducibile; c'è il colonialista per ragioni di interesse e c'è il paternalismo. Vi sono l'industriale e il colono che vedono tutto in funzione dei loro privilegi, l'ex collaborazionista di Vichy che aveva puntato sulla carta nazista contro De Gaulle, il liberale che soffre sinceramente per le vergogne del colonialismo, il militante rivoluzionario. La massa dei «piccoli bianchi» privi di risorse, che erano vissuti fino a ieri nell'illusione della loro superiorità sugli autoctoni; i «piccoli bianchi» che hanno paura del domani e non capiscono bene cosa stia succedendo perchè nessuno glielo ha spiegato, perchè imperscrutabili sono le ragioni per cui De Gaulle, dopo avere detto il 13 maggio «Je vous ai compris», ha cominciato a parlare di autodeterminazione e ha finito per trattare con i ribelli. Sulla natura del loro razzismo ha scritto Pierre Nora, nel suo libro «Les français d'Algérie»: «Il loro razzismo non è un [illegible]mento di naturale avversione, ma una distanza imposta a se stessi, un mezzo per cercare di tener lontana, giorno per giorno, una paura di cui si vergognano. Il razzismo, questa maniera di osservare l'arabo soltanto attraverso il prisma deformante del proprio gruppo, diventa aggressivo soltanto quando l'arabo "si muove". Altrimenti sonnecchia, pur conservando potenzialmente dimensioni terribili. I francesi di Algeria possono accarezzare la idea del genocidio come soluzione di tutti i loro mali; ma si rendono conto che questa idea è in contrasto con i principi di libertà, di fraternità e di uguaglianza di cui si credono gli unici depositari, sicchè si accontentano del "genocidio spicciolo", dei delitti individuali consumati, a nome della collettività, nei bassifondi delle città e nei bassifondi dei cuori».

Bruscamente, questi uomini abituati a nutrirsi di superiorità razziale, a comandare i «ratons» e a confondere tornaconto personale e patriottismo, si trovano ad essere vittime a loro volta. Poveri come i «ratons», con in più il loro orgoglio offeso. Chi era colono retrocede al rango di coltivatore diretto, chi era artigiano o commerciante diventa salariato, chi esercitava una professione liberale deve accettare un impiego statale. In nove casi su dieci l'«integrazione», almeno all'inizio, è questo: una limitazione dell'orizzonte economico e sociale, una menomazione della propria dignità umana e professionale.

Li trattano come malati in convalescenza. Li sistemano in grandi alberghi, distribuiscono sussidi, istruiscono fascicoli personali. «Riposatevi, il lavoro a suo tempo. Perchè non profittate di queste vacanze per visitare St.-Tropez». Questa vita dura qualche settimana, un mese. Passeggiata al porto, siesta al Prado, tè alla Cannebière. Poi si stancano, diventano nervosi. Tornano, minacciosi, al centro di raccolta, che si chiama «Ufficio di orientamento per i francesi rimpatriati». La sede è in uno stanzone tramezzato, difeso da un triplice sbarramento di «flics», moduli e impiegate. E' il trionfo della burocrazia, in un campo in cui la burocrazia dovrebbe essere ridotta al minimo. I postulanti gridano, le impiegate gridano. Protetto da una fragile parete, un uomo calvo e triste, con una faccia da ulcera duodenale, cerca di tenere a bada la piccola folla.

Con qualche migliaio di esagitati di questo tipo si potrebbe fare una rivoluzione. Qui a Marsiglia, tuttavia, nessuno dei dirigenti dei profughi ha l'aria di avere queste intenzioni. Lo stato maggiore dell'Association des Français d'Afrique du Nord, d'Outremer et leurs amis — che è l'arma di lotta dei rimpatriati della Provenza e della Costa Azzurra — è composto di vecchi ufficiali in pensione, tornati dal Marocco nel '56 e ormai assimilati. Il presidente è «monsieur» De Monfort: un interprete giudiziario che a Roma, subito dopo la Liberazione, ebbe modo di occuparsi di problemi sindacali per conto dell'Amministrazione Alleata.

«Qualche volta mi sembra di essere tornato a quei tempi. C'era molta confusione, allora. Saragat stava al "Plaza", con Pietro Nenni. C'era anche Mascagni, al "Plaza". Poi, un giorno, mi dissero che era morto».

«E qui non c'è confusione? — continua dolcemente monsieur De Monfort. — Marsiglia è diventata un enorme accampamento. Si lotta, si spera. Siamo tutti in trincea».

L'ex colonnello che è alla sua destra annuisce. Sta incollando i fogli di un registro con striscioline di «scotch». Ecco un ufficiale — penso guardandolo — che non ha scelto l'OAS.

«Dobbiamo calmare gli spiriti», dice monsieur De Monfort. Ancora una volta l'ex colonnello annuisce. Sono tutti saggi, riflessivi, pacifici. Desiderano collaborare con le autorità, per «integrare». Hanno, fra i profughi, un seguito composto di massaie e pensionati. Gli altri si tengono alla larga, gli altri preferiscono andare a litigare al «Bureau d'orientation», e quando non bastano le parole... Stanotte una carica di «plastico» ha demolito un muro del palazzo delle Poste di Marsiglia.

«Per carità! Nessuna relazione con i rimpatriati!», dice dolcemente monsieur De Monfort.

Ugo Ronfani

Per la prima volta una donna, Esther Peterson, è stata nominata Sottosegretario del Dipartimento del Lavoro USA

E' giunta a Roma nei giorni scorsi Arlene Dahl. La bella attrice americana è in viaggio di nozze col suo secondo marito

---

La rassegna dei libri

L'INDUSTRIA E LO STATO

«Questo studio non ha per tema l'opinione pubblica, i giudizi di valore e gli obiettivi sociali dell'azione dello Stato, ma soltanto i presupposti della politica dello Stato verso l'industria. Così avverte P. Sargant Florence, uno dei maggiori studiosi inglesi della materia, nel suo ultimo saggio, scritto sulla base dell'esperienza britannica di intervento dello Stato nella vita economica («L'industria e lo Stato», edizioni di Comunità, pagg. 226, L. 1800). Per intendersi, preciso subito che l'attività essenziale dell'industria è quella di produrre beni e fornire ai produttori di tutti i tipi un reddito con il quale acquistare e godere quei beni e servizi che desiderano. Di qui una politica, che può essere chiamata industriale perchè persegue gli obiettivi direttamente collegati alle attività dell'industria e perchè persegue altri obiettivi con i quali la industria può venire a contatto.

Ma in questi ultimi anni le mete dell'economia e dell'industria sono cambiate, sia nella loro natura, sia nell'importanza perchè, mentre allo inizio del secolo l'esigenza più sentita era quella di un'equa distribuzione, nel periodo tra le due guerre mondiali si desiderava la stabilità e dopo la seconda guerra mondiale, il maggiore reddito, derivante dal pieno impiego e dalla massima produttività del lavoratore. E quello che più è cambiato nella politica industriale, è la parte che l'opinione pubblica e i gruppi assegnano allo Stato per cercare di conseguire certi obiettivi.

L'esperienza britannica di intervento statale nella vita economica è tra le più interessanti. Il Sargant-Florence la fa in una sintesi chiara e completa. Per questo egli risale indietro negli anni. Nel periodo che va dal 1825 al 1870 l'indirizzo prevalente dell'opinione pubblica britannica è caratterizzato da un assoluto individualismo.

Per l'influsso del pensiero di Adam Smith e di Bentham, la politica industriale dello Stato fu ridotta al laissez faire cioè a dire «faccia ognuno ciò che vuole» e il compito dello Stato fu limitato a quello di arbitro in campo industriale, perchè i singoli potessero lottare liberamente fra loro. [illegible]

I seguaci di Bentham influenzarono l'azione statale dal 1825 al 1870 che il Dicey parla di un periodo del prediletto individualismo. [illegible]

Il caso classico di intervento dello Stato nella protezione di una classe dall'altra, è dato dai Factory and Mines Acts [illegible] — con il fabianesimo e il socialismo [illegible]

Ecco come il Sargant-Florence schematizza la relazione fra Stato e industria: come terzo, lo Stato fa da arbitro fra i contendenti, difende una categoria dall'altra, partecipa con gli imprenditori e i lavoratori; come soggetto primo, pubblica informazioni circa l'industria, fornisce [illegible]

Mario Arpea

NELLA PIAZZA PRINCIPALE DI CANICATTI'

Un monumento a Pinco Pallino

La strana idea è stata realizzata dagli Arcadi i vivaci esponenti di una accademia locale

Canicattì, novembre

Gli eugubini sono proprio i più simpatici matti d'Italia, o questa singolare prerogativa deve essere, di buon diritto, attribuita agli abitanti di Canicattì? Ecco la domanda che mi sono posta dopo aver visto e appreso alcune straordinarie cose che riguardano i siciliani di questa cittadina ricca di industrie, di commerci, ma ancor più di simpatiche stramberie.

Con una di esse mi capitò di far conoscenza per caso. Durante una passeggiata fra un treno e l'altro mi trovai in piazza, la solita piazza con i soliti giardini e con il solito monumento al centro di una aiuola. Anzi, «non» il solito monumento; ma un monumento che mi fece sobbalzare. E' un mezzo busto in bronzo, che raffigura un uomo grassoccio, dalla fronte troppo ampia, dall'aria sorridente e bonacciona. Prima di leggere la piccola lapide che il monumento ostenta sulla base pensai che si trattasse del consueto illustre sindaco, o del consueto principe del Foro, o del consueto eroico caduto. Invece, si tratta del monumento a Pinco Pallino. L'epigrafe dice testualmente: «La Patria riconoscente a Pinco Pallino che essendo buono a nulla — nulla (oh benedetto) fece — perenne esempio e monito urgente agli "altri" grandi uomini».

Diciamo la verità: un monumento simile dovrebbe campeggiare nelle piazze di tutti i paesi del mondo. E' il nostro monumento, quello delle persone che vivono senza infamia e senza lode, quello dell'uomo della strada, del quale nessuno sa chi sia e che faccia: è, in ultima analisi, il monumento all'individuo che veramente conta, che vota, che paga le tasse, che va in guerra, che tira avanti la famiglia senza lamentarsi mai, succubo del destino, eppure dignitoso, fiero, forte.

I canicattensi sono stati i primi a comprendere la necessità di un simbolo come questo, e lo hanno attuato. Pure, noi ci siamo tanto disabituati al buon senso spicciolo, che non si può fare a meno, trovandosi di fronte a questo bronzeo Pinco Pallino, di domandarsi, come ho già fatto all'inizio, se gli abitanti di Gubbio, famosi per le loro stramberie, non abbiano trovato i loro maestri.

E la domanda bisogna riproporsela in seguito, quando ci si mette in giro per Canicattì e si chiede, per esempio, a chi venne l'idea del monumento. Venne agli «Arcadi», naturalmente: che sono poi i facenti parte dell'Accademia locale. Una Accademia serissima all'apparenza, ma in profondità tanto spassosa da non avere eguali. Fu fondata qualche decina di anni fa da un avvocato che è stato anche senatore della Repubblica con la DC, Salvatore Sammartino, sulla base di una altra vecchia Accademia di cui aveva fatto parte, tra gli altri, persino Pirandello. Il nuovo statuto previde che essa avesse a presidente un certo Ciccio Giordano, cuoco e poeta, il quale allietava con le sue estemporanee composizioni gli avventori della sua bettola. Don Ciccio non potè accettare nè rifiutare la nomina perchè, quando il suo nome fu proposto per l'alta carica, era già morto da qualche tempo. Egli venne quindi nominato, postumamente, presidente in perpetuo dell'Arcadia, i cui rami furono divisi in due: quello maggiore e quello minore. Naturalmente, del maggiore furono chiamati a far parte illustri sconosciuti (quel ramo era, ed è, aperto, per fare un esempio, oltre che ai pittori, anche agli imbianchini); mentre furono incorporati d'autorità nel ramo minore Adriano Tilgher, Marta Abba, F. T. Marinetti.

Il colto consesso ha una sua filosofia, eternata in un prezioso volumetto. Uno dei paragrafi è in netto contrasto con il famoso «Nosce te ipsum»: esso dice, infatti: «Guardati bene dal conoscere te stesso: non ci guadagneresti altro che la vergogna». Fu l'Arcadia di Canicattì che lanciò, dopo il 25 luglio del 1943, una proposta che avrebbe meritato universale fortuna, e che rimase purtroppo una voce che chiamava dal deserto. Gli accademici suggerirono che tutti i monumenti che fossero stati eretti dopo quella data che vide, in Italia, cadere al suolo numerose effigi del duce, avrebbero dovuto essere composti di due parti: un busto inamovibile e non rassomigliante al personaggio eternato nel marmo o nel bronzo; e, sopra quel busto, una testa avvitata sul perno, che quindi avrebbe potuto essere facilmente e rapidamente sostituita — senza bisogno di abbattere l'intera statua — con la testa del personaggio salito a sua volta alla ribalta del favore popolare. Una sola eccezione veniva fatta, e riguardava appunto la statua dedicata a Pinco Pallino, il personaggio che non cambia mai, al quale l'Arcadia auspicava che venisse reso ampio onore nel mondo, a simiglianza di quanto era avvenuto a Canicattì, dove lo scultore Luigi Lo Giudice, docente nel liceo artistico di Roma, trascorse tutti i tre mesi di una vacanza estiva per eternare nel bronzo il cittadino qualsiasi. Lo Giudice non volle essere pagato. Disse: «Pinco Pallino sono, in fondo in fondo, anche io; anche io sono quello che prende le fregature; se accetto un compenso, tradisco le mie idee, perciò non voglio soldi, per conservare intatto il mio diritto di protestare contro il sopruso di avermi fatto lavorare per niente».

Sono matti o sono saggissimi i canicattensi? Forse sono dei saggi che si divertono a travestirsi da matti. Una volta, in pieno fascismo, gli Arcadi invitarono a una loro riunione il prefetto e il federale, i quali, per dare a loro volta prova di spirito, accettarono. Il convegno ebbe luogo in un tetro esercizio di pompe funebri. A un certo punto, mentre i calici venivano alzati in un brindisi, irruppe nel locale, opportunamente pungolato nel di dietro, un asinello ricoperto di un manto nero, che costituiva un chiaro riferimento al colore delle camicie che allora era in gran voga. Il prefetto e il federale si alzarono di scatto, rossi in volto come i bargigli di un tacchino, e ripartirono per Agrigento minacciando spaventose rappresaglie.

Ma non accadde nulla: qualcuno fece capire al duce, che aveva ricevuto un rapporto sull'accaduto e voleva vendicarsi terribilmente, che il ridicolo è un'arma tremenda, e bisogna sforzarsi di ignorarlo per non esserne colpiti a morte. Mussolini inghiottì l'amaro boccone: e così gli Arcadi di Canicattì riuscirono a evitare il confino.

Giulio Frìsoli

La cantante americana Patti Page si è esibita in uno spettacolo assieme alle sue sette sorelle

CRONACA DELLA CITTA'

VIABILITA' ALL'ORDINE DEL GIORNO AL COMUNE

Sensi unici e parcheggi-orario prossimi rimedi per il traffico

In atto l'unificazione dei diversi uffici municipali che sono preposti al settore della circolazione stradale

I molti problemi della circolazione urbana sono da tempo, soprattutto a Trieste, all'ordine del giorno, anche perchè si sono acuiti in seguito alla carenza di vigili urbani. Questa difficile situazione dovrebbe comunque essere superata entro l'anno, per cui sulle nostre strade, a partire da gennaio, regnerà almeno una maggiore disciplina. Ma per la soluzione radicale di molte difficili situazioni ovviamente l'intervento repressivo sull'indisciplina stradale non è sufficiente, e l'amministrazione comunale si appresta ad affrontare alla base i problemi più scottanti.

Basta girare un po' per le strade del centro, in automobile o in moto, per avvertire l'eccezionalità e la pericolosità di certe situazioni, che si vanno aggravando con l'aumentare del numero dei mezzi in circolazione. Alcuni esempi: in largo Barriera Vecchia il movimento veicolare è in molti punti incrociato — con le manovre di grossi veicoli, quali filovie e autocorriere — e gli incidenti, per fortuna di lieve entità, sono all'ordine del giorno. Data la limitata velocità dei veicoli vengono evitati danni di più grossa entità, ma è ovvio che una soluzione radicale si pone almeno per certi problemi più facilmente risolvibili. Mentre è attesa la trasformazione in autobus della linea filoviaria «18» (che ora incrocia contromano i veicoli che imboccano a senso unico corso Garibaldi), andrà regolarmente anche la questione della precedenza per i mezzi che salendo lungo via Carducci si trovano a superare sulla destra le automobili che salgono corso Garibaldi. Quasi caotica, anche per la presenza dei tram, ormai anacronistici e troppo ingombranti, è la circolazione in via Battisti: la difficile situazione è determinata soprattutto dalla presenza delle numerose macchine che escono in retromarcia dai posteggi a pettine e dai molti incroci non regolamentati da adeguati segnali di precedenza e di stop. E l'elencazione potrebbe continuare, portando alla ribalta tutte le vie del reticolato «teresiano», strette e sempre ingombre, il corso Italia e, naturalmente, la piazza Goldoni, dove soltanto la realizzazione dei sottopassaggi porterà una schiarita.

Un problema sempre più grosso è inoltre quello dei parcheggi: sistemare una macchina in centro dopo le 10 del mattino e fino alle 20 è un problema sempre più difficile.

L'iniziativa dell'amministrazione comunale va inserita appunto in questo poco confortante quadro, ma è nei programmi dell'assessore alla polizia urbana, Fantasia, di risolvere i problemi alla base, nell'ambito delle facoltà concesse al Comune e della disponibilità di fondi. Per lunedì è attesa da parte dell'assessore Fantasia e del Prosindaco prof. Cumbat (nella sua veste di assessore ai lavori pubblici e di ex assessore alla polizia urbana) una conferenza stampa in cui verranno illustrati i progettati interventi del Comune in questo campo.

Il primo concreto programma è quello dell'unificazione in un unico organismo di tutti i servizi connessi con il traffico, con la creazione ex novo dell'Ufficio comunale del traffico. E' questa un'iniziativa di indubbio interesse, che si svilupperà soprattutto in due direzioni: studio delle caratteristiche della circolazione urbana ed extraurbana e proposte di soluzione ai vari problemi. Le proposte saranno dirette in due sensi: da una parte nell'impartire disposizioni per regolamentare la circolazione attraverso la segnaletica; dall'altra con la elaborazione di progetti che dovrebbero mutare la struttura urbanistica stessa della città nell'ambito del piano regolatore e secondo le esigenze della circolazione. Il fatto che il Comune sia deciso ad affrontare i problemi del traffico in primo luogo sul piano dello studio può dare garanzia della serietà dell'iniziativa, i cui riflessi più immediati dovrebbero essere registrati già nei prossimi mesi per i problemi di più urgente soluzione.

In particolare, a quanto si apprende, verrebbe istituita in moltissime vie del centro la sosta con l'adozione dei dischi orari, si attuerebbero provvedimenti per alleggerire il traffico nelle vie del centro, verrebbero istituiti numerosi sensi unici (con la conseguente maggiore disponibilità di spazio per i parcheggi e con la possibilità di una più rapida circolazione), mentre dovrebbe essere completata la disciplina degli itinerari preferenziali. Un programma, come si vede, di rilevante impegno, e della cui attuazione dipende la possibilità di poter girare anche in futuro in automobile per le vie del centro.

Soluzioni ministeriali per i problemi del porto

Gli obiettivi dei programmi allo studio

La situazione del porto di Trieste è all'esame congiunto dei Ministeri dei Lavori pubblici, della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali. Ne dovrebbe scaturire un piano di investimenti e di intervento dello Stato per affrontare e superare la crisi dei traffici, con più ampio riflesso anche per la economia cittadina. L'iniziativa, della quale siamo veni[illegible] conoscenza presso il Mini[illegible] dei Lavori pubblici, è part[illegible] direttamente dalla Presidenza del Consiglio.

I tecnici si sono soffermati sui seguenti tre aspetti della crisi economica triestina: la mancanza di un hinterland, la carenza di industrie vicine ai moli, che possano quindi creare movimento portuale, e l'elevato costo delle operazioni di carico e scarico nel porto. Sulla base di queste considerazioni i tre Dicasteri dovrebbero trovare la soluzione ai problemi triestini.

Lo studio così impostato rileva la particolare situazione dell'hinterland geo-economico e rileva le difficoltà di assicurare alla città quel retroterra, quel comprensorio cioè che assicura di regola a una città marittima fonti stabili di lavoro oltre i limiti che allo Stato si pongono trattandosi di rapporti con altri Paesi. Di conseguenza, tutto lo sforzo dello Stato deve essere indirizzato a modificare l'attuale condizione industriale e i costi portuali.

Il Ministero delle Partecipazioni statali dovrebe pertanto assumersi l'onere di stabilire a Trieste nuove industrie, che sorgano non distanti dal porto e che usino quindi le attrezzature esistenti in questo settore ed ora in parte inoperose. Il Molo VI, ad esempio, è sempre operoso perchè vi funziona accanto uno stabilimento industriale. L'esempio dovrebbe essere seguito per gli altri moli, specialmente quando saranno terminati i lavori del Molo VII, la cui costruzione si dà ormai per imminente.

Gli investimenti industriali dovrebbero essere decisi dal Ministero delle Partecipazioni statali in considerazione della particolare situazione politica esistente a Trieste.

Per quanto riguarda il costo delle operazioni di carico e scarico nel porto i tecnici fanno notare come Trieste si trova in una situazione tutta particolare, data la concorrenza spietata da parte dei porti amministrati dagli jugoslavi, a cominciare da quello di Fiume. Perciò, concludono i tecnici, dovrebbero essere adottati provvedimenti eccezionali, a carico dello Stato, sufficienti a porre i costi triestini su un piano concorrenziale con quelli praticati dalla Jugoslavia.

Questi sono quindi i caposaldi tecnici partendo dai quali i Ministeri interessati si occupano dei problemi del porto. Non è escluso che qualcosa di nuovo sia possibile apprendere già il 16 novembre, in occasione della riunione presso il Ministero della Marina mercantile, a Roma, dei rappresentanti dei porti adriatici.

Cinema educativo

(«Giornalfoto»)

[illegible]

Coloro che si riveleranno i migliori in queste discussioni da Cineforum otterranno in premio a fine d'anno una gita alle isole della laguna, Torcello, Burano, Murano. Un'altra iniziativa, che dovrebbe incontrare il pieno gradimento dei ragazzi, è data dalla decisione di affidare agli «Amici del cinema» la realizzazione di una serie di film a 16 mm., alla quale parteciperanno tutti coloro che si riveleranno particolarmente quotati, previa selezione del gruppo dei migliori.

DOPO IL COLPO ALLA «LUXUOSA»

INDAGINI DIFFICILI NEL FURTO SENZA TRACCE

La Mobile alla ricerca di possibili indizi

[illegible]

... di autotassametri.

La calma dimostrata nella scelta dei gioielli e nello spo- [illegible]

FIRMATI IERI L'ALTRO I CONTRATTI D'AFFITTO

Insediata all'Idroscalo la nuova sede dell'Alfa Romeo

Nel vasto capannone saranno allestite officine una sala d'esposizione, l'ufficio vendite e servizi

Entro breve tempo una grande industria italiana, l'«Alfa Romeo», potenzierà la sua presenza a Trieste, occupando lo Idroscalo, un'area vasta ben 3 mila metri quadrati coperti dove sistemerà i suoi impianti. Viene a concretarsi così il progetto da noi preannunciato, secondo il quale l'«Alfa Romeo» era intenzionata di stabilirsi entro l'Idroscalo, per sviluppare maggiormente la sua organizzazione locale e irradiare l'attività non solo sul mercato regionale, facendo base Trieste.

Nei giorni scorsi sono stati firmati i contratti relativi alla iniziativa, che ha già avuto il benestare del Ministero della Marina mercantile, per quanto attiene la concessione in uso dell'Idroscalo. I tecnici dell'industria milanese sono ora attesi nella nostra città per prendere in consegna gli ambienti dell'Idroscalo, dove saranno sistemate l'officina e l'esposizione, nonchè il reparto vendita e gli uffici. Oltre al capannone sarà occupata anche una parte del pianoterra dell'edificio annesso.

L'adattamento dell'Idroscalo a questa nuova attività (si parla anche di operazioni di montaggio per le automobili) comporterà una notevole spesa. Si impone fra l'altro il trasferimento dell'attuale sede di via Raffineria, dove esiste una officina riparazioni con magazzino ricambi, alla nuova sede, impostata su una attività prettamente meccanica.

L'importanza dell'iniziativa dell'«Alfa Romeo» è indubbiamente interessante e in grado di determinare l'assorbimento di mano d'opera specializzata da reperire sulla piazza.

Prossimo inizio dei lavori per la nuova sede della RAI

Assegnati definitivamente i lavori per la nuova sede della RAI all'impresa ing. Canarutto, appare prossimo l'inizio della costruzione. La ditta assegnataria sta provvedendo all'apprestamento del cantiere, mentre sono in corso anche i rilievi del terreno per determinare i piani dello sbancamento che si renderà necessario prima di iniziare lo scavo delle fondazioni. La direzione dei lavori, che naturalmente è assunta direttamente dalla RAI, con la sua sezione tecnica, è intenzionata ad avviare al più presto l'inizio dell'opera, in modo da guadagnare il tempo perduto dopo l'appalto dei lavori. Per il momento sussistono ancora alcuni impedimenti amministrativi di minimo conto, che saranno superati entro pochi giorni.

I titini rientrano nel partito comunista?

L'attività politica porta in questi giorni alla ribalta il settore socialcomunista, per i riflessi che il congresso di Mosca potrà avere sia in ordine alle reazioni dei comunisti di fronte al definitivo seppellimento del mito di Stalin, sia per quanto concerne l'isolamento dei comunisti stessi di fronte alla condanna del terrorismo atomico di Kruscev, condanna sottoscritta anche dai socialisti.

Sul piano locale il congresso di Mosca starebbe però determinando anche un altro fatto nuovo ad opera dei titini, qui organizzati sotto l'etichetta dell'Unione socialisti indipendenti. Quest'organizzazione, come noto, è sorta dopo il dissidio Stalin-Tito e l'espulsione della Jugoslavia dal Cominform, per cui i comunisti triestini avevano dovuto dividersi, gli uni d'obbedienza moscovita e gli altri d'obbedienza titina. Esiste invece ora una certa tendenza fra i titini a giudicare superata quella fase polemica e a sciogliere conseguentemente l'U.S.I. (anche perchè l'esiguo seguito raccolto da questa organizzazione dava disturbo a Belgrado, evidentemente messa in imbarazzo dai magri risultati elettorali e che preferisce quindi far confondere i titini sotto altra etichetta politica) per rientrare nei ranghi del partito comunista. Non mancano peraltro anche fra gli sparuti titini le divisioni di tendenza, cioè le correnti, una delle quali propende piuttosto per l'inquadramento con i socialisti nenniani.

I repubblicani triestini per la crisi di Governo

Il Consiglio direttivo della sezione triestina del PRI ha esaminato ieri sera i più recenti sviluppi della politica italiana tracciando i punti ai quali deve ispirarsi nelle sue conclusioni la direzione nazionale del partito, che si riunirà domenica prossima, presente anche il segretario regionale avv. Enzio Volli. Il primo di tali punti riguarda l'istituzione dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il terzo punto, che interessa essenzialmente la struttura del Governo Fanfani, indica l'esaurimento del compito della «convergenza democratica» precisando inoltre che i problemi di fondo della democrazia italiana sono rimasti insoluti per l'impossibilità costituzionale che l'attuale formula governativa trovi energie sufficienti e volontà concordi per risolverli. Da ultimo viene ribadito l'obiettivo di una «politica di centro sinistra».

Il direttivo del PRI ha deciso inoltre di indire una assemblea generale dei soci.

Il gen. Nepitello eletto al Congresso del Nastro Azzurro

Apprendiamo da Roma che il generale Sante Nepitello, presidente della Federazione del Nastro Azzurro di Trieste, è stato nominato stanotte consigliere nazionale del Nastro Azzurro, al termine dei lavori del XII congresso dell'Istituto nazionale del N. A. Nelle elezioni delle cariche direttive centrali l'on. Filippo Guerrieri è stato nominato presidente nazionale e l'amm. Angelo Parona vicepresidente. Il congresso era stato inaugurato domenica scorsa dal Ministro della Difesa on. Andreotti e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Delle Fave.

Colloqui a Roma del Commissario generale

Nel corso del suo soggiorno a Roma, il Commissario del Governo dott. Libero Mazza ha avuto una serie di incontri con la Presidenza del Consiglio e con altri Ministeri. Si è trattato di contatti informativi, nel corso dei quali il dott. Mazza ha riferito dei problemi triestini, illustrando in particolare quelli che sono stati da lui già esaminati dopo il suo insediamento. Nei vari colloqui avuti a Roma, il dott. Mazza si è intrattenuto anche con il Ministro degli Interni, on. Scelba.

Assemblea sindacale degli impiegati dei CRDA

Il consiglio direttivo del Sindacato metalmeccanici della CCdL ha stabilito, in relazione al mandato ricevuto nell'ultimo congresso di categoria, di indire per lunedì alle ore 19, nella propria sede, l'assemblea di tutti gli impiegati dei CRDA al fine di esaminare le modalità dell'organizzazione del comitato direttivo consultivo impiegati in seno al Sindacato stesso.

DUE VASTE AGITAZIONI SINDACALI

Ospedalieri e statali scioperi confermati

I professori faranno lezione, i maestri no
Ritardo di 20 minuti nella partenza dei treni

Come annunciato, alle ore 6 di oggi avrà inizio lo sciopero di 48 ore dei lavoratori ospedalieri, in un primo tempo fissato per lunedì e martedì scorsi e successivamente differito a venerdì e sabato, in quanto si sperava in una soluzione della vertenza. Le trattative iniziatesi in questi giorni al Ministero della Sanità hanno dato invece esito negativo, per cui — come rileva un comunicato della Federazione di categoria della CCdL — si profila attualmente la necessità di una lunga agitazione. La Federazione, infatti, aderendo ad analoga iniziativa dei Sindacati nazionali, ha in programma una serie di scioperi, da effettuarsi in caso che le autorità di Governo non mutino la posizione negativa. La locale Federazione ha provveduto, mediante le opportune esenzioni dalla manifestazione di protesta, ad assicurare adeguata assistenza ai degenti. Come noto, l'astensione dal lavoro è stata determinata dalla mancata ratifica, da parte del Ministero della Sanità, dell'accordo raggiunto ancora il 10 settembre relativo ai miglioramenti economici.

Iersera, intanto, si è riunito il comitato di coordinamento fra i sindacati statali di Trieste per disciplinare le norme di attuazione della manifestazione di protesta indetta per domani; nel corso dell'incontro è stata riaffermata la fiducia al comitato esecutivo per la continuazione delle trattative con gli organi responsabili. Domani, giornata di sciopero, alle ore 10.30 sarà tenuta una riunione al cinema Arcobaleno alla quale sono invitati tutti i dipendenti statali della nostra provincia.

Allo sciopero partecipano tra gli altri, i dipendenti delle Poste, dell'ANAS, del Genio civile, delle Belle Arti, dell'Ispettorato motorizzazione, dell'Università, gli insegnanti elementari, il personale dell'Ufficio Tesoro, dell'Intendenza di Finanza, della Dogana, con assicurazione dei soli servizi indispensabili. Nel settore delle Ferrovie, all'astensione dal lavoro degli impiegati farà riscontro il ritardo di 20 minuti nella partenza dei treni. Come noto, gli statali chiedono l'intrasferibilità, un assegno perequativo, la indennità di anzianità e la proroga dell'esodo volontario.

Da parte sua il Sindacato nazionale scuola media informa che allo sciopero parteciperà il personale amministrativo e subalterno ma non gli insegnanti medi, per vari motivi, e soprattutto per non aggravare l'attuale situazione della scuola secondaria. I consigli direttivi dei Sindacati statali del ruolo speciale (civili, ex GMA ed ex appartenenti alle Forze di polizia) aderenti alla CCdL sottolineano il fatto che i problemi per i quali i vari Sindacati statali dei ruoli ordinari hanno dichiarato l'agitazione non coinvolgono il personale del ruolo speciale, per cui i propri aderenti non parteciperanno allo sciopero. Analoga comunicazione è stata fatta dall'Unione ex GMA.

Cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Bornstein

E' stata ovunque appresa con vivo senso di cordoglio la scomparsa di Giuseppe Bornstein avvenuta nella prima mattinata di ieri per un improvviso malore che lo ha stroncato in pochi minuti. Nato in Ungheria 67 anni or sono, il Bornstein, dopo essere stato un fervente Legionario fiumano, si era trasferito nella nostra città e qui aveva dato vita allo «Studio filatelico Tergeste» che per le sue pubblicazioni specializzate, compilate in collaborazione col figlio Antonio, si creava in breve una fama nazionale. In quest'ultimo tempo si era dedicato all'organizzazione di una Mostra storico-filatelica del periodo dannunziano a Fiume. Conosciuto e apprezzato specialmente negli ambienti filatelici e numismatici per la sua specchiata onestà, lo scomparso lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero.

70 milioni erogati dall'ECA in ottobre

Nel periodo dal 1.o al 31 ottobre 1961 l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. ed in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: 909 persone di cui 679 adulti e 230 bambini, con la spesa complessiva di lire 23.874.036; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5247 nuclei con la spesa di lire 14.483.381; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 4046 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 20.377.165; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 723 famiglie con 63 mila 265 razioni e la spesa di lire 5.369.433 compreso il pane; buoni viveri a 371 famiglie per lire 1.254.500; mensa post-sanatoriale 84 persone con 3995 pasti completi e la spesa di lire 1 milione 198.500; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 370 con la spesa di lire 524.850; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 581 persone con la spesa di lire 1 milione 782.083; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 325 famiglie con la spesa di lire 1.028.650; occhiali ed apparati ortopedici: 31 persone con la spesa di lire 97.640.

L'ECA ha provveduto inoltre nel mese di ottobre all'erogazione di sussidi in denaro ad altri Enti assistenziali per la somma di lire 6500.

Acconto di un milione al vincitore dell'Enalotto

Il triestino Gualtiero Campagnola, abitante in via Ponzianino 15, che lunedì scorso ha vinto quasi 6 milioni di lire azzeccando un «12» all'Enalotto, ha ricevuto ieri dalle mani del dott. Emilio Turrin, direttore di zona, l'assegno del primo milione. Nell'occasione anche la signora Lina Villani Pallini, titolare del banco Lotto di via Castaldi 5, dove è stata giocata la fortunata schedina, ha riscosso il premio speciale spettante in questi casi alle ricevitorie Enalotto.

SI AGGIUNGERÀ AI QUATTRO IN FUNZIONE

Aperto per i disoccupati un nuovo cantiere di lavoro

Com'è noto, sono attualmente in piena attività quattro dei cantieri di lavoro gestiti dal Comune di Trieste, istituiti con autorizzazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ai sensi della legge 29-4-1949 n. 264. Col 15 del mese corrente inizierà l'attività un altro cantiere di lavoro, per il quale è previsto l'impiego di 35 operai disoccupati. Coloro che desiderano trovare impiego in detto cantiere sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio regionale del Lavoro, servizio collocamento, piazza Oberdan, sportello 6, per l'eventuale avviamento al lavoro. Si precisa che i lavoratori dei cantieri conservano la figura giuridica di disoccupati.

L'età degli aspiranti dovrà essere compresa tra i 18 e i 60 anni (quest'ultimo limite è elevabile, eventualmente, a 65 anni). Gli interessati dovranno essere in possesso del libretto di lavoro, ed essere iscritti nelle liste dei disoccupati presso l'Ufficio regionale del Lavoro.

Gli aspiranti che saranno ammessi a prestare la loro opera nei cantieri di lavoro, fruiranno delle provvidenze sotto indicate: trattamento economico complessivo giornaliero (giornata lavorativa) spettante ai lavoratori celibi non fruenti dell'indennità di disoccupazione o di sussidio straordinario (profughi) e senza persone a carico: lire 600; trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori coniugati, non fruenti dell'indennità di disoccupazione o di sussidio straordinario, senza persone a carico o con una persona a carico (figlio o genitore): lire 700. Per i lavoratori con due o più familiari a carico, il trattamento economico è fissato con apposita tabella (maggiorazione di lire 60 per ogni persona a carico, tenuto conto che ai fini del computo di dette maggiorazioni la moglie non è considerata a carico. Il trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori celibi è il seguente: fruenti dell'indennità di disoccupazione lire 400; del sussidio profughi lire 400. Il trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori coniugati prevede quanto segue: fruenti dell'indennità di disoccupazione lire 470; del sussidio profughi lire 400. Ai lavoratori spetta inoltre: un premio di lire 1000 per ogni mese di attività assidua e operosa, ragguagliata a 25 giornate lavorative; un pasto nelle giornate lavorative o un corrispondente quantitativo di viveri in natura o l'equivalente in denaro pari a lire 42 per ogni giorno lavorativo.

Riunione a Roma per i medici INAM

ATTESA UNA DECISIONE PER LA LIBERA SCELTA

Giovedì 16 novembre si terrà a Roma una riunione tra i rappresentanti dell'Ordine dei medici di Trieste e i funzionari dell'INAM al fine di giungere alla soluzione del problema della libera scelta del medico, esclusivamente con pagamento a notula, come rileva un comunicato del Sindacato medici aderente alla CISNAL nella sua ultima riunione. Si apprende inoltre che il consiglio direttivo del Sindacato ha approvato la relazione del fiduciario provinciale prof. Tagliaferro in merito ai suoi colloqui col direttore della sede provinciale dell'INAM e col presidente dell'Ordine dei medici, presenti anche i rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali, e alla risposta data dal Ministro Sullo all'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Gefter Wondrich a favore dei medici dell'INAM.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,2, minima 10,1; umidità 95 per cento; pressione mb. 1009,5 in lieve diminuzione; temperatura del mare 16,4; vento km. 2 da Sud-Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 5,1.

Oggi: San Tiberio. Il sole sorge alle 6.57 tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 8.44, tramonta alle 18.30.

Maree - OGGI: alta alle 9.44, cm. 52 e alle 22.58, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 16.40, cm. 58, sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.26, cm. 18 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Rovis piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 9 novembre 1961

MORTI: Vitelli Romolo anni 73, Iesurum ved. Stok Grazia a. 93, Lozari Anna a. 91, Radich ved. Cervini Rosa a. 76, Cuccagna Carlo a. 78, Mosetti Virgilio a. 76 Valenta ved. Valenta Jolanda a. 59, Ladiana in Fonn Emilia a. 48, Giotti Ermanno a. 85, Latin Felice a. 68, Nider in Benussi Anna a. 81, Mauri Tullio giorni 1.

NASCITE DENUNCIATE: 13

Un paio di occhiali da vista è stato rinvenuto dal sig. Antonio Perrotta in via Roma, nei pressi del Ponterosso. Lo smarritore può ritirarli presso la nostra segreteria nelle ore d'ufficio.

L'INDICE DEI PREZZI DA UN MESE ALL'ALTRO

Mercato in movimento con carni e grassi rincarati

Quattro denunce per contrabbando dalla Jugoslavia

L'andamento del mercato dei generi di prima necessità nello scorso mese ha avuto un andamento poco favorevole a causa di numerosi aumenti registrati sui generi di largo consumo e compensati soltanto in parte da alcuni ribassi registrati in particolare nel settore delle carni. Tuttavia le variazioni per se stesse, rileva la relazione mensile del Corpo comunale dei vigili urbani, non rispecchiano esattamente la reale situazione soprattutto se si vuol tener conto dello orientamento, sempre più diffuso, di concedere, sotto varie forme, regali immediati e con concorsi che ovviamente incidono sui prezzi non consentendone una diminuzione.

Sul mercato dei bovini, che in settembre aveva goduto di un leggero ribasso, è stato rilevato in ottobre un aumento di 20-30 lire al chilogrammo; tale aumento deriva dal divieto di tutte le importazioni dallo estero di carne bovina, e dalla conseguente minore disponibilità del prodotto. Per gli stessi motivi sono stati elevati anche i costi della carne di vitello, limitatamente però alle contrattazioni all'ingrosso: per quanto concerne invece le operazioni al minuto, in questo settore si sono avute delle flessioni in rapporto ai ribassi avvenuti in settembre. Andamento più favorevole hanno invece avuto il mercato del pollame e del coniglio.

Stazionari i costi di burro, margarine e salumi, un'oscillazione negativa ha avuto per i consumatori il mercato dei grassi animali, con rincari di 20 lire al chilogrammo, mentre stazionario è rimasto anche il prezzo dell'olio.

Leggeri aumenti all'origine ha fatto invece registrare in ottobre il costo dei formaggi, in relazione alla carenza stagionale di questo prodotto. Un aumento (20+30 lire al chilogrammo) ha avuto il baccalà, mentre stazionario è rimasto il costo dello zucchero. A proposito di questo dolce prodotto va segnalato che le flessioni rilevate nel mese di settembre sul mercato all'ingrosso dello zucchero sono state cancellate da un asserito accordo fra i produttori: il prezzo è quindi ritornato ai livelli di agosto, senza quindi riflettersi positivamente sulle operazioni al minuto.

A causa delle esportazioni, che hanno causato una maggiore richiesta interna, qualche aumento (10-12 lire al chilogrammo) ha avuto il mercato del riso, e ancora in ascesa si è mantenuto il barometro dei prezzi sul fronte dei fagioli. Nessuna novità viene rilevata per il mese di ottobre sul fronte dei piselli, delle farine alimentari, delle paste, del grano tenero e dei generi conservati. Parzialmente stabilizzato è anche il mercato dei vini, ma negli ambienti interessati si prevedono ulteriori leggeri ritocchi in dipendenza della scarsa produzione.

Qualche fermento è stato invece segnalato sul fronte del latte, dove in previsione della concessione della licenza di vendita ai self-services, progettata dal Comune, i lattivendoli richiedono adeguate contropartite ed i produttori si sono già opposti alla progettata restrizione delle vendite a domicilio.

Meno favorevole rispetto al mese di settembre è stato in ottobre il mercato ortofrutticolo, al quale sono affluiti buoni quantitativi di prodotti stagionali (arance, castagne, mele, kaki, cavolfiori, cicoria, finocchi, insalate e patate), ma con numerosi aumenti di prezzo, anche rilevanti, che si sono ovviamente ripercossi nelle vendite al dettaglio, determinando un'oscillazione generale dei prezzi verso l'alto, neutralizzando in pratica i pochi ribassi del settore. Un andamento migliore ha invece avuto il mercato ittico in seguito alle fruttuose pescate soprattutto nel nostro golfo.

Circa l'attività della polizia annonaria in ottobre, vanno segnalate quattro denunce alla magistratura per vendite di carni fresche in forma ambulante. Si tratta dello smercio di carne jugoslava, che in grande quantità ancora filtra attraverso il confine. Diciassette contravvenzioni sono state elevate per inosservanza dell'obbligo dell'indicazione del prezzo sulle merci esposte in vendita, 18 per inosservanza dell'orario di apertura e chiusura dei negozi ed altri interventi di minore importanza.

Assemblea del CUC

Lunedì 13 novembre p. v. si terrà alle ore 18 in prima convocazione, e alle ore 18.30 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Centro universitario cinematografico dell'Università.

UN PROBLEMA DI VIVA ATTUALITA'

C'è una formula per il vero pane

Approvata la stesura tecnica di una legge

Un utile, considerevole apporto al problema del pane, venuto in questi giorni alla ribalta dell'interesse pubblico, viene offerto da alcune considerazioni del prof. Luciano Pecchiai pubblicate nel numero di ottobre della rassegna eubiologica «Atys», di imminente distribuzione. I concetti esposti dall'autore prendono lo spunto dalla presentazione alla Camera di una proposta di legge per la disciplina della lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari, la cui stesura tecnica ha avuto l'approvazione del Consiglio superiore della sanità, e si propongono di discutere e sviluppare sotto un profilo medico-biologico qualche giudizio ed idea trattati in alcuni dei 46 articoli del disegno di legge.

Viene anzitutto rilevato che la legge, nel fissare le caratteristiche della farina a resa integrale, non fa cenno ai sistemi di macinazione, se a palmenti od a cilindri d'acciaio. Ferma restando la necessità che gli sfarinati per il pane comune siano preparati con grano macinato a cilindri, che è il sistema più economico dando una maggiore resa industriale, il sistema di macinazione per lo sfarinato integrale dovrebb'essere a frizione, ossia a palmenti; infatti la macinazione a cilindri scortica il grano ed opera una separazione della parte centrale amidacea del chicco, ed inoltre il grano da usarsi per la preparazione del pane integrale dovrebbe essere «nostrano», dell'annata e non d'importazione, che può aver subito la conservazione nei silos anche per qualche anno e irrazionali trattamenti con conservativi e anticrittogamici.

Per quanto riguarda il sale da usare nella preparazione del pane, che viene definito sale comune (cloruro sodico) viene sottolineato che tale espressione indurrebbe a pensare che, per la salatura della farina di frumento, debba o possa essere usato il cloruro sodico e non il sale grezzo di mare o tutt'al più il sale di miniera, cioè il salgemma. E' noto — rileva l'autore — che il sale di mare contiene, oltre al cloruro sodico, anche il cloruro di magnesio ed altri elementi; il salgemma è invece, rispetto al sale di mare, carente di magnesio e di iodio. E' appena il caso di ricordare l'importanza, per l'economia dell'organismo, di questi elementi, in particolare il magnesio, lo iodio e il bromo; nel passato, in alcune regioni del Bergamasco, ove il gozzo era endemico, il sale fu addizionato artificialmente di iodio, di cui è ben nota la azione terapeutica in varie forme morbose e tra queste in patologia tiroidea, e il toglierlo addirittura dal sale immesso nel pane sarebbe sicuramente dannoso, come pure per i sali di bromo e di magnesio, di cui è conosciuta l'azione equilibratrice sul sistema nervoso. Rilevando poi che la legge parla di lieviti selezionati e mai di lieviti naturali, il prof. Pecchiai ricorda che una lievitazione naturale, lenta, è non solo opportuna ma necessaria nella fabbricazione del pane integrale perchè una rapida con i lieviti pressati del commercio non è in grado di lievitare lo sfarinato integrale, per cui si ottiene un pane integrale mal digeribile.

In definitiva, l'autore afferma che il pane naturale deve essere reperibile, pur essendo evidente che non tutti i forni saranno in grado di produrre pane naturale come non tutti i molini potranno produrre sfarinati macinati per frizione. Sarà sufficiente — si fa osservare — che nelle città solo alcuni fornai producano il vero pane per poi fornirlo in deposito agli altri rivenditori. Non si deve inoltre dimenticare che il pane integrale deve essere preparato in pezzature di 300-1000 grammi da consumarsi non in giornata ma nel corso di alcuni giorni. E' il caso di ricordare che l'attuale, cosiddetto integrale, in panini da 100 grammi, non ha niente a che vedere con il pane naturale e che pertanto la denominazione di «naturale» sarebbe forse più adatta a definire quello le cui caratteristiche non si esauriscono con l'integrità dello sfarinato. Potrebbero infatti essere confezionati diversi tipi di pane naturale, usando cioè farina a diverso grado di abburattamento, ma macinata, setacciata e cotta con sistemi tradizionali.

Il prof. Pecchiai conclude le sue interessanti osservazioni affermando che si tratta di difendere il pane e il sale perchè la legge, che ha già avuto l'approvazione del Consiglio superiore della sanità, è di prossima discussione alla Camera. E un'azione plebiscitaria in tal senso potrebbe rivelarsi determinante al fine di ottenere l'emendamento.

Preso di mira un salone da barbiere

I carabinieri della stazione di via Tominz si stanno interessando di un furto perpetrato nel pomeriggio di ieri l'altro nel salone da barbiere di via del Molino a Vento 152, di cui è proprietario Rodolfo Metlika, di 48 anni, abitante in via del Gavardo 3.

I soliti ignoti sono penetrati nel negozio verso le 17 quando il figlio del proprietario, Massimiliano si era allontanato un paio di minuti per prendere un caffè al vicino bar. Uscendo, il figlio del proprietario non ha creduto necessario chiudere a chiave la porta d'ingresso, anche se il negozio era deserto dal momento che non sarebbe rimasto a lungo assente e non si sarebbe allontanato troppo. Eppure sono bastati quei pochi istanti per consentire ai ladruncoli di penetrare nel salone e impossessarsi di una radiolina a transistor e 250 calendari omaggio. Il danno causato dai malfattori si aggira sulle ventimila lire.

Mostra personale di un fotografo dilettante

Questa sera, alle 19, si inaugura nella Galleria d'Arte del circolo «A. Ghisleri» in via delle Zudecche 1 c, una mostra fotografica personale del concittadino Giovanni Narducci, più volte premiato in varie esposizioni collettive. Il fotografo dilettante presenterà al pubblico quaranta fotografie, alcune delle quali hanno già ottenuto ambiti premi e lusinghieri riconoscimenti.

La mostra rimarrà aperta per dieci giorni, vale a dire sino al 20 corrente, dalle 18 alle 21 e 30 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

CON UN CERINO, DISTRATTAMENTE

Dopo la siesta fuoco al boschetto

Di un singolare episodio è stato protagonista, lo scorso anno, il 58enne Andrea Carpani, abitante in via Cigotti 1; il 16 maggio '60, verso mezzogiorno, egli si era sdraiato a riposare sotto i pini del boschetto che sorge a Sotto Servola, nelle vicinanze del vecchio capolinea tramviario della linea «2». Il sole brillava alto nel cielo, ed egli — smesso di leggere un giornale — si era lasciato lentamente addormentare; stanco del lavoro mattutino e accarezzato da quel dolce tepore primaverile, il Carpani aveva dormito saporitamente quasi tre ore; si era risvegliato alle 14,15 precise e per scrollarsi di dosso il sopore della siesta, si era acceso una sigaretta; ma, avendo sbadatamente gettato il cerino in un cespuglio, senza essersi premurato di spegnerlo, aveva inavvertitamente appiccato il fuoco ai ramoscelli; ben presto le fiamme erano divampate, attaccandosi in un baleno a un vicino piccolo pino ed estendendosi alle piante circostanti.

Passava per caso da quelle parti una pattuglia radiomontata di carabinieri; avvistate le fiamme e i neri fiotti di fumo, i militi erano accorsi sul posto ed avevano notato un individuo che si allontanava (era appunto il Carpani); l'avevano fermato, e tutti insieme si erano dati da fare per domare il fuoco. Ultimata la faticosa impresa, i carabinieri denunciarono il Carpani quale responsabile d'incendio colposo.

Comparso ieri in Tribunale per rispondere di tale imputazione, il Carpani ha spiegato come erano andate le cose; non si era accorto subito, ancora intontito dal sonno, di quanto aveva provocato gettando il cerino; se ne avvide bensì quando era troppo tardi perchè da solo potesse adoperarsi a spegnere il fuoco divampante. E quindi si era messo a correre in cerca di aiuto, quando il carabinieri l'avevano fermato. Era per invocare soccorsi, dunque, che correva e non perchè intenzionato a eclissarsi.

Vagliati i fatti, i giudici hanno infine assolto il Carpani perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Cinto; dif. Kezich.

Ladruncola presa con le mani nel sacco

Una ladruncola è stata colta la scorsa sera con le mani nel sacco. La trentottenne Lojaka Zbogar Turk, residente a Cosina, era giunta ieri l'altro nella nostra città per fare delle compere. Senonchè i quattrini che la donna aveva con sè erano troppo pochi e il desiderio di portare a casa della roba era tanto. Così la Turk è capitata nel magazzino Upim di Corso Italia. Passando per i corridoi la donna faceva delle soste prolungate ai vari banchi di vendita. Aspettava il momento buono e poi, con abile mano, intascava velocemente degli esemplari della merce esposta. Il suo atteggiamento non è passato inosservato e una commessa ha telefonato alla polizia. Gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia sono giunti a tutta velocità sul posto [illegible]

IL BUON CUORE RIPARA LE MALEFATTE DELLA BORA

Simpatia plebiscitaria per i «commedianti» sfortunati

La sottoscrizione ieri ha raggiunto le seicentomila lire

Veramente commovente, degno del tradizionale spirito di solidarietà umana da cui sono animati i triestini, lo slancio con cui la cittadinanza ha concretamente sviluppato [illegible]

[illegible] braccia in genere il teatro, e in particolare quello di prosa. Nel difendere dalla cattiva sorte i «Commedianti», Trieste sta difendendo lo stesso teatro di prosa, alle cui manifestazioni ha sempre dimostrato un confortante attaccamento.

Fra le varie lettere pervenuteci sull'argomento e che, in parte, abbiamo ospitato nei giorni scorsi, ecco ora alcune osservazioni elaborate da un assiduo, gentile lettore [illegible]

[illegible] le ultime offerte pervenute: da Jole Ancona 3000, dai 3 E. 5000 Vittorio Vidali 2000, Ernesto, Ada e Laura Weiss 5000, Pina Colia 500, N. N. 500, Illeni 2000, Isabella Gallo 2000, B. e G. Kimenz 4000, N. N. 1000, famiglie T. S. Puppis 3000, M. U. 500, Giuliana e Lucia 1000, Ida Finazzer 1000, A. Voltolini 1000, Grappiol ed Elsa 1000, famiglia Balestri 1000, Renzo e Arnaldo 2000, Renzo e Laura Battilana 10.000, coniugi Bertolo 2000, Benedetti 2000, Merlo 2000, F. Dececco [illegible]

[illegible] 470.500. Totale complessivo [illegible]

(Dall'elenco pubblicato ieri: Luigia Coloni 1500 e non Letizia come pubblicato).

La scomparsa del primo maestro della Lega a Curzola

[illegible] suoi ultimi anni.

La fotografia che riproduciamo, tratta da una pubblicazione del curzolano avv. Trojanis, lo mostra in mezzo a quelli che furono gli alunni del primo anno.

Inaugurata la collettiva del Sindacato BB. AA.

Alla Galleria del Teatro Nuovo si è inaugurata ieri sera alle ore 18.30 la mostra regionale d'arte figurativa organizzata dal Sindacato Belle Arti di Trieste. Alla cerimonia erano presenti il vice Prefetto dott. Molinari in rappresentanza del Commissario generale assente da Trieste, il prof. Gridelli in rappresentanza del Sindaco Franzil, il dott. Shirlej dell'USIS, personalità della cultura e artisti. Faceva gli onori di casa lo scultore Mascherini anche a nome del presidente del Teatro dott. Venier assente da Trieste.

La giuria come già comunicato, ha premiato per la pittura Miela Reina ed Enzo Cogno e per la scultura Mariano Cerne e Oreste Dequel. I concorrenti erano 119 con 198 opere. Sono stati accettati 52 artisti. Gli artisti invitati sono 11. Quarantaquattro sono le opere di pittura, otto di bianconero e 11 di scultura.

Una radiolina rubata in due

Due giovani sono comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale per rispondere del furto di una radiolina, commesso la sera del 29 maggio '60, ai danni del sig. Giovanni Malusà, di 45 anni, abitante in via S. Maurizio 7: l'apparecchio era stato precisamente asportato dall'utilitaria che questi aveva parcheggiato in via Piccolomini, mediante l'effrazione di una portiera. Individuati dalla polizia, i responsabili avevano ammesso poi la propria colpa. Si tratta del barista Mario Poldi, di 21 anni abitante in via Giulia 28, e del ventiduenne Giorgio Arceri, dimorante in via De Amicis 13. Ritenuti entrambi colpevoli del reato loro ascritto, sono stati condannati ciascuno a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 5500 lire di multa, coi benefici.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Cinto; dif. Kezich.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 12 corr., alle ore 6.16, dalla Stazione centrale delle FF. SS. traversata da Resiutta a Chiusaforte. Programma dettagliato, in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza domenica gita sciatoria a Tarvisio e Monte Lussari. Soggiorni invernali a turni da Natale-Capodanno all'Epifania a San Cassiano in Val Badia. Per le festività natalizie gita di 3 giorni a San Cassiano. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

	min.	mass.	prev.
Arance	77	235	83
Limoni	106	112	106
Castagne	83	94	94
Kaki	36	71	59
Mele I	59	129	118
Mele II	36	94	65
Pere I	118	212	200
Pere II	100	153	141
Uva	83	212	118
Bietole	50	160	130
Carciofi	40	50	50
Cav. cappucci	29	50	36
Cav. fiori	36	94	53
Cav. verze	18	50	24
Cicoria	15	35	30
Cipolle	50	55	55
Finocchi	29	71	59
Insalate	80	250	125
Patate	26	51	43
Peperoni	36	59	41
Pomidoro	59	106	94
Radicchio rosso	113	350	125
Radicchio verde I	400	600	500
Radicchio verde II	100	300	250
Sedano	40	90	80
Spinaci	88	160	120

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

Dopo averla, istintivamente, gettata nel cestino, abbiamo ripescato una lettera anonima che merita di essere segnalata come edificante prova di certa mentalità che fa degenerare nel peggio le già difficili cose del mondo d'oggi. E' una donna che scrive, per esprimere meraviglia e amarezza dopo il voto espresso domenica dai siciliani, andati alle urne per le elezioni amministrative e che hanno dato ancora molti suffragi ai comunisti, anche dopo «la vigliaccheria di Kruscev che minaccia di avvelenarci tutti senza misericordia». Continua la lettera sottolineando l'assurdo dei «viva Stalin» di ieri e degli «abbasso Stalin» di oggi, per concludere infine che le scuse per l'anonimità della lettera, motivata dal timore... della presenza di comunisti fra noi in redazione. Tanto coraggio quindi a definire «vigliaccheria» le recenti e tremende esplosioni nucleari sovietiche, ma tanta paura di farlo a viso aperto, con il proprio nome. Pronta magari questa anonima signora a votare lei stessa per il comunismo alla prima occasione, avendo in cuor suo la comoda scusa del timor di veder individuato il suo voto contrario.

«Fra le tante vie, esiste a Trieste anche il vicolo Scaglioni il quale, anche se viene indicato come "vicolo", è invece una via lunga che — con lo sviluppo edilizio avuto — e che, con le numerose nuove costruzioni in corso, è divenuta lunghissima. Adesso sono in fase avanzata di costruzione altre quattro case dell'INA-Casa che faranno aumentare ancora la popolazione della zona. Sta di fatto, però, che questo vicolo viene regolarmente trascurato da anni al punto che la strada che l'attraversa, un po' per il pendio, un po' per gli automezzi pesanti che la percorrono giornalmente per il trasporto di materiali e più di tutto per la mancata manutenzione, è diventata una mulattiera difficile a percorrersi specie per coloro che devono percorrerla sino in cima. Poichè ormai le ultime case in costruzione sono proprio a ridosso di altra strada aperta di recente al traffico nella nuova zona di Chiadino San Luigi, ci permettiamo richiamare l'attenzione delle competenti autorità comunali sia per il necessario ed opportuno raccordo che si rende necessario fra le due vie e sia per le inderogabili e improcrastinabili opere di manutenzione che la strada richiede. Grazie. (G. D. L.).

«Ho letto sul «Il Piccolo» di domenica l'articolo riguardante la crisi del teatro nazionale ed in particolare del nostro teatro «Verdi». Ho cominciato a frequentare il teatro sin dall'infanzia ed in un ventennio ho visto da vicino la lenta agonia cui sta andando incontro il nostro «Verdi», alla stregua di quasi tutti gli altri teatri italiani. Sono da parecchi anni abbonata alla stagione lirica e ricordo quanto ho dovuto attendere per entrare in possesso di quell'abbonamento, mentre ora le poltroncine vuote in ogni ordine di posti dimostrano la forzata diserzione degli appassionati della lirica. Ogni buon amatore della musica classica in questa bolgia di juke-boxes dovrebbe porsi questo problema ed io credo che una soluzione ci sia. Se un singolo cittadino non può sobbarcarsi la spesa di un abbonamento, lo può una ditta. Se ogni ditta cittadina s'impegnasse, a seconda delle sue possibilità, a sottoscrivere per uno o più abbonamenti, da devolvere ai suoi dipendenti o a chicchessia, si arriverebbe a raccogliere un buon numero di abbonamenti. Questa iniziativa tuttavia non dovrebbe cadere nel vuoto nella prossima stagione, ma ogni titolare della ditta dovrebbe impegnarsi a mantenere l'abbonamento, variandone eventualmente il numero. Vorrei che prendeste in considerazione questa iniziativa che, se non salverà proprio il nostro «Verdi», lo aiuterà almeno ad allontanare ancora per un po' la minaccia di chiusura. Le sue sorti interessano il pubblico triestino più di quanto pensiate e soprattutto i giovani che nell'esistenza di questo teatro vedono l'unica forma d'arte vera esistente in questa città. L. B.».

«Mercoledì sera — scrive R. D. — mi è capitato di ascoltare alla televisione il «Carosello», con uno short pubblicitario che aveva per protagonista Nino Manfredi. La pubblicità era presentata da una fonderia varesina, la quale per reclamizzare una certa stufa di sua produzione è ricorsa ad una scenetta che più scema non poteva essere. Affari suoi. Però, oltre che scema quella scenetta era anche volgarmente imbarazzante, considerato che sono i bambini a divertirsi di più — beata innocenza — quando viene presentato il «Carosello». Tutto era imperniato su un problema di storia che un bambino doveva risolvere, tirando in ballo il generale Cambronne. E così, con quello spunto da avanspettacolo, la scenetta è durata i rituali tre minuti, facendo rimbalzare ogni momento la domanda: «Ma cosa avrà mai risposto il generale Cambronne a chi gli intimava la resa?». Come si vede, più scemi di così si muore, ma è da tener conto che i più piccoli telespettatori, dinanzi a scenette del genere, restano perplessi e spesso desiderano andare a fondo con la loro curiosità.

Corso di esperanto

Questa sera alle ore 19.30, presso la sede dell'Associazione esperantista triestina in piazza S. Giovanni 1, avrà inizio il preannunciato corso rapido di lingua esperanto.

SI FACEVA AIUTARE DAL NIPOTE

Truffe a ripetizione di un piazzista così

Tre sigarette e 200 lire per ogni firma falsa — Prima in prigione, poi in colonia penale

Antonio Mazza, di anni 62, abitante in via Oriani 1, è un tipo col quale la Giustizia non ha ancora chiuso i conti: già dichiarato, nel '42, delinquente abituale, egli è stato trasferito in questi giorni a Trieste dalle carceri di Gorizia, dove si trova detenuto in attesa di comparire a giudizio per delle azioni delittuose commesse appunto in quella città, per rispondere davanti ai giudici del nostro Tribunale penale di truffa continuata pluriaggravata e di falso continuato e aggravato in scrittura privata; per aver chiesto l'aiuto del proprio nipote, il ventunenne Raffaele Mazza, ha inoltre trascinato in giudizio anche questi, con l'imputazione di concorso negli stessi reati a lui addebitati.

Il Mazza era precisamente incolpato d'aver ripetutamente truffato, nel periodo luglio-dicembre '59, il negoziante Emanuele Pavan, di 62 anni, abitante in via del Bosco 34, che l'aveva assunto alle proprie dipendenze come piazzista. Compito del Mazza era dunque di vendere, per conto del Pavan, le pezze di stoffa che questi gli affidava. Senonchè il Mazza si era sbarazzato della merce impegnandola sistematicamente al Monte di Pietà e intascando le relative sovvenzioni; quindi, aveva fatto credere al datore di lavoro di aver effettivamente venduto le stoffe ed a comprova gli aveva fatto pervenire dei vaglia cambiari, che egli stesso aveva riempiti con firme di persone inesistenti. Il «piazzista» era riuscito in tal modo a celare le mancate vendite, finchè gli effetti cambiari che il Pavan era andato girando alla ditta fornitrice non gli vennero restituiti, come irriscuotibili; prima, nel dicembre '59, gli furono rinviati 14 vaglia per un importo complessivo di 17 mila lire, e successivamente altri effetti cambiari per ulteriori 400 mila lire. In totale, tenendo conto delle merci a lui sottratte e dei protesti cambiari che dovette pagare, il Pavan ebbe a patire un danno di un milione e 600 mila lire.

Le firme false apposte sugli effetti cambiari, non risultarono però tutte di suo pugno; e gli agenti, cui erano state affidate le indagini, scoprirono che il Mazza si era fatto aiutare un giorno dal giovane nipote; questi aveva precisamente sottoscritto quattro vaglia, venendo ripagato per il «favore» con duecento lire e tre sigarette.

In base alle risultanze processuali, i giudici hanno infine condannato Antonio Mazza alla pena complessiva di tre anni di reclusione e 19.500 lire di multa, e ne hanno altresì disposto l'assegnazione a una colonia penale per un periodo non inferiore ai due anni. Hanno invece mandato assolto il nipote, per insufficienza di prove: non è stato possibile, infatti, affermare con sicurezza che egli avesse agito dolosamente e non piuttosto in buona fede.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Cinto; Difesa, R. Cuccagna e Kezich.

Giudicata per direttissima la dottoressa delle sigarette

E' stata processata ieri in Tribunale, per direttissima, la dottoressa Olga Fodorovic, di 34 anni, cittadina jugoslava, la quale è stata sorpresa lo scorso lunedì, alle 6.30, da una pattuglia di agenti in servizio alla Stazione centrale, mentre scendeva dal treno proveniente dalla Jugoslavia con una valigia che, perquisita, è risultata piena di sigarette: 102 pacchetti, il cui possesso lei aveva omesso — secondo l'accusa — di dichiarare alle autorità doganali italiane, al momento d'entrare nel nostro territorio. La donna è stata pertanto arrestata e denunciata per contrabbando ed evasione IGE.

In udienza l'imputata ha affermato che alla dogana le era stato chiesto, è vero, se possedesse sigarette; e lei aveva risposto affermativamente; senonchè era successo che i funzionari non avevano insistito per saperne la quantità, e si erano disinteressati di lei. Forse che lei avrebbe dovuto rincorrerli per avvisarli che invece possedeva un centinaio di pacchetti? Avendo intenzione di soggiornare in Italia per qualche tempo, lei aveva pensato — ha dichiarato candidamente — che col ricavato della vendita delle sigarette avrebbe potuto sopperire alla spesa dell'alloggio. In conclusione, è stata mandata assolta per insufficienza di prove.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Cinto; dif. Kezich.

† Addì 8 c. m. in Milano, dopo lunga malattia cessava di vivere

Alessandro Georgiadis
Vice Direttore R.A.S. a r.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie DANY e FAUSTA col piccolo BORIS, le nipoti e i parenti tutti.

La salma del caro estinto giungerà a Trieste nella cappella del Cimitero Greco Orientale alle ore 16 del 10 c. m. per essere tumulata nella tomba di famiglia.

† Lontana dalla sua Capodistria, si è spenta serenamente ieri

Caterina Almerigogna ved. Vascon
d'anni 95

Ne dànno il triste annuncio i figli LUIGI, ANTONIO, le figlie GIOVANNA ved. STRADI, MARIA ved. STEFFE', le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione del Villaggio pescatore n. 43.

Muggia, 10 novembre 1961

† La moglie, assieme ai parenti tutti, a tumulazione avvenuta, partecipa la scomparsa del

cav. Romolo Vitelli
Ten. Colonnello a r.

Ringrazia commossa l'affezionato amico dott. Bruno Marchiò, il Presidente dell'UNUCI gen. Campi, il Comando del Presidio e tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio al suo Caro.

† Il 9 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Daneu ved. Sosic
di anni 82

Desolatissimi ne dànno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA, MARIA e VITTORIA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10, alle ore 15.30 dall'abitazione di via Nazionale 164 di Opicina.

Opicina - Trieste - Melbourne, 10 - XI - 1961

† Il giorno 9 corr., improvvisamente si è spento il nostro caro

Giuseppe Bornstein

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ALMA, il figlio ANTONIO, la nuora SILVANA, il fratello ENRICO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 14.45 partendo dalla abitazione di via Rossetti n. 4.

† Lontano dalla sua Umago e assistito dai conforti della Fede si è spento

Felice Latin
d'anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio i figli FRANCA e don MARIO, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 c. m., alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ERRATA CORRIGE
Nell'avviso mortuario comparso ieri in morte di DOMENICO BRIVONESE è stato involontariamente omesso il fratello Giovanni.

† **Emi Ladiana in Fonn**

si è spenta il 9 corr., lasciando nel dolore la mamma, il marito, le figlie e le congiunte famiglie FONN, ARTICO e ANTOGNOLLI.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Anna Penne**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie LUCIANA LINDA e LIVIA, la nipotina ADRIANA, le sorelle e i congiunti tutti.

† Il 7 corr. si spense

Emilia Franco

A tumulazione avvenuta dànno il triste annuncio gli addolorati figli e i parenti tutti.

I FIGLI e le FIGLIE, unitamente ai parenti commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Francesca Fragiacomo

ringraziano quanti hanno voluto prenderne parte onorando la Sua memoria.

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Mary ved. Babudieri

i figli La ricordano con immutato dolore. Una S. Messa avrà luogo sabato 11 corr., alle ore 7.30 nella chiesa di via Rossetti.

LE ORE DELLA CITTA'

Collaboratore premiato

Il nostro collaboratore dott. Renzo Capotosti è risultato vincitore del terzo premio nel concorso giornalistico nazionale, bandito dal Ministero Lavori pubblici, sul tema «Due anni di vita del Codice della strada». Gli articoli sono stati pubblicati dal «Piccolo» nel periodo giugno-luglio 1961 ed hanno affrontato con chiarezza di concetti il problema della circolazione stradale alla luce delle nuove norme legislative che la disciplinano. La premiazione è stata effettuata a Roma nei giorni scorsi dal Ministro Zaccagnini. Al valoroso collaboratore, resosi benemerito in questo difficile campo, i nostri vivi rallegramenti.

Congedo dalla Marina

Ieri ha avuto luogo, nel salone dell'Ufficio tecnico della Marina militare di Trieste, alla presenza del capitano Augusto Gamba e del personale civile dipendente, la cerimonia di commiato, per raggiunti limiti di età, del 1.o capitano CEMM cav. Alfonso Panariello e della archivista capo cav. Lucia Danelutti. Il direttore degli Uffici di Monfalcone e Trieste, colonnello G. N. Marcantonio Sartori con belle parole ha illustrato le virtù di attaccamento al servizio per oltre 40 anni nella Marina militare dei due funzionari. I festeggiati hanno ringraziato con visibile commozione il direttore, colonnello Sartori che ha offerto a ciascuno dei due pensionati, a nome di tutto il personale, una medaglia d'oro a ricordo. La cerimonia si è chiusa con un lieto rinfresco.

Ancora due giorni

dura la mostra di chitarre elettriche ed amplificatori organizzata dalla KRUNDAAL, presso la Ditta *Sergio Rossoni*, via Carducci n. 15.

Aiutiamo la Lega antipolio

Da oggi come tutti gli anni — dalla costituzione della sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite (1957) — si svolgono anche quest'anno le Giornate della polio. La Lega è ormai in sè e per sè, troppo nota a Trieste, perchè su queste colonne abbisogni di nuove presentazioni; perciò non staremo ad elencarne nè l'opera, nè l'efficacia. Ricorderemo solamente che il diuturno, disinteressato lavoro dei suoi organi più efficienti per l'aiuto e il sollievo degli assistiti, sta perlomeno alla pari di chi — anche se generosamente — mette mano al portafogli per l'aiuto materiale. La Lega antipolio ringrazia fin d'ora ditte e privati che sempre a Trieste si sono dimostrati all'altezza della situazione e tutte le gentili signore del Comitato che vanno a chiedere l'offerta.

A Milano, in Galleria

si riscalda con le famose «stufe senza fiamma» *Catalor*. Sono state adottate anche dal Salone dell'Automobile a Torino, e dalle principali chiese d'Italia. Per tutti gli ambienti di grandi dimensioni, e dove vi sia dispersione di calore, rappresentano la soluzione più appropriata. Informazioni e dettagli presso l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'abito non fa il monaco

ma l'abito confezionato *Caesar* fa l'uomo elegantissimo. Tessuto di qualità eccellente, confezione accuratissima. A comode rate mensili da *Ricky*, via Battisti 2.

Stracca alla Rossoni

Il pittore Guglielmo Stracca inaugura domani sabato alle 18, alla Galleria Rossoni, una sua Mostra personale che rimarrà aperta sino al giorno 20.

Premiato Biagio Marin

Il decimo concorso nazionale di poesia «Premio Cittadella» di lire 500 mila è stato assegnato a Biagio Marin, il settantenne poeta gradese, per il suo volume «Solitae». Tre medaglie d'oro sono state assegnate a Gilda Musa di Milano per «Amici e nemici», a Giuseppe Viviani di Pisa per «Poesie scherzose» e a Rodolfo Wilcock di Roma per «Luoghi comuni». Sono stati segnalati: Franco Costabile, Ennio Mandruzzato, Giuseppe Mandara e Flora Antonioni.

Al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo ufficiali rende noto che, con domani, avranno inizio i trattenimenti settimanali, con danze, che si svolgeranno ogni sabato, dalle 21 alle 24, in sostituzione di quelli che, negli scorsi anni, avevano luogo la domenica pomeriggio.

A casa, al calduccio...

...davanti ad un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera piove o fa freddo? Scegliete con attenzione prima di decidervi ad un acquisto. Visitando la ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sceglierete certamente uno dei gioielli Philips o CGE, case di fama mondiale.

La Nuvoletta

Via Udine, 1. «Tutto per il bambino» offre alla sua affezionata clientela, un completo assortimento di cappottini per bambino e ragazzo. «*La Nuvoletta*», via Udine, 1, tel. 36-914.

Quadrifoglio d'oro...

...cento milioni per gli acquirenti di televisori Telefunken, oltre allo sconto proverbiale del negozio *Elettrotecnica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

LA TROUPE DI «SENILITA'» STA PER LASCIARE TRIESTE

Un Castello per Claudia

Miramare di notte è stato per la Cardinale occasione di un «set» inedito e di un suggestivo arrivederci

Stasera o al più tardi domani Claudia Cardinale lascia Trieste, anticipando di poco la partenza di tutta la troupe di «Senilità»; l'attende a Roma, già domenica, il doppiaggio dell'ultimo film girato in Francia, ed è un appuntamento improrogabile oltre che pressante.

Si conclude idealmente così, con la partenza della giovane attrice, l'avventura triestina e sveviana del cinema italiano; un'«opera prima» se pensiamo agli effimeri contatti precedenti; una rivincita se consideriamo la fuga in Francia de «L'onda dell'incrociatore» di Quarantotti Gambini; un'impennata d'orgoglio se ricordiamo il rischio corso di vedere un romanzo nostro com'è «Senilità» diventare cinema lungo le calli di Venezia. Perciò adesso diciamo: grazie a Bolognini e agli amici suoi. Crediamo del resto che i quaranta giorni triestini di «Senilità» non siano stati, per chi doveva lavorare fuori casa, giorni difficili. La «provinciale di lusso», com'è stata definita Trieste da un intelligente giornalista, si è presentata ancora una volta in regola con la sua scheda anagrafica: tranquilla e disincantata, senza essere snob, di fronte alla estemporanea invasione di un mondo — quello del cinema — piuttosto distante dalla sua compostezza (che non è freddezza), dalla sua antipubblicità, dalla disciplina e dal silenzio delle sue finestre allineate come soldati.

Si è detto che «Senilità» parte idealmente con Claudia Cardinale, ed è questo — ci sembra — un tributo più che legittimo. Malgrado le intenzioni il cinema degli attori non professionisti non è riuscito a sfondare; anzi, ha alimentato semmai le file del professionismo. Di quest'ultimo Claudia Cardinale, scoperta alla maniera romantica dall'intuito di un produttore, è oggi un prodotto perfetto, un mosaico abilmente composto tessera per tessera fin nelle più lievi sfumature. Il risultato, nell'immagine del pubblico, è una diva, e come tale è riuscita a condizionare con la sua presenza anche la cronaca dentro e fuori del film. D'altra parte forse non a caso la settimana del suo arrivo a Trieste i rotocalchi sembrarono congiurati nel proporre il suo volto sulle copertine, e da ogni edicola Claudia sorrideva in più copie, dolce ossessione quasi a rammentare: badate, adesso sono qui tra voi.

Dietro la facciata ovviamente altra musica: lavoro estenuante, studio e basta. Un tardo pomeriggio in cui non era impegnata sul «set», raggiunse Miramare. «Era l'«imbrunire» — dice chiedendo se il termine è esatto — e il Castello era già chiuso. Così, malgrado le esortazioni di Bolognini che più volte mi aveva suggerito di visitarlo, dovetti fare dietro front». Finalmente, l'altro ieri, durante un altro breve intervallo, l'«operazione Miramare» è riuscita, con un sapore piacevole di clandestinità per il buio fondo della sera, i doppi cancelli lasciati aperti da chissà quali segreti complici, la gentilezza squisita del Soprintendente Civiletti, eccezionale anfitrione fuori orario e signorilmente distratto nel non apparire trafitto dall'invasione dei fotografi, armati di un intero parco lampade e pertanto poco sensibili alla tutela dei monumenti e delle opere d'arte.

Il titolo di questo Miramare «by night» è scaturito nel rapido itinerario attraverso le sale che magicamente si illuminavano al momento del passaggio, ripiombando subito dopo nel buio: un Castello per Claudia. Lei ne ha sorriso e ha fatto proprio così. Nella biblioteca s'è fermata a sfogliare con curiosità alcuni libri antichi, nella cabina della «Novara» ha indugiato a immaginare il rollio della nave che portava lontano Massimiliano, sul lettone dorato della Duberry ha approfittato, mentre i fotografi cambiavano i flashes, per un furtivo «relax». Ha trovato bella e soave la Carlotta del famoso ritratto, ed è stata poco propensa a credere alle sue ambizioni e ai suoi scatti improvvisi. «E' un castello così familiare — ha concluso — per niente severo; poco più di una grande villa sul mare». Inconsapevolmente intendeva forse ridimensionarlo; il singolare momento della visita ne aveva senza dubbio aumentata la suggestione, esaltando uno scenario altrimenti circoscritto nei limiti sempre un po' burocratici di un museo.

La visita-lampo con i toni di una vera e propria fuga lungo le sale «istoriate di trionfi» ha ricordato per un attimo quella famosa di Angelica nelle pagine del «Gattopardo». Nè l'accostamento letterario era arbitrario. Claudia Cardinale, partita bene con «I soliti ignoti», ha incontrato il successo definitivo con la letteratura: Gadda («Un maledetto imbroglio»), Brancati («Il bell'Antonio»), Pratesi («La viaccia»), Svevo («Senilità»); letteratura di cui nemmeno «La ragazza con la valigia» è priva nei risvolti più patetici. Il fatto poi che Moravia si sia mobilitato per dedicarle su «Esquire» un eccezionale «incontro» conferma questa tesi del personaggio letterario. Ma quando avanziamo i sospetti di una limitazione di repertorio Claudia anticipa quasi la risposta nel difendere la duttilità delle sue interpretazioni. «In Francia ho girato adesso due film divertenti, non impegnati culturalmente, e mi piace variare. Certo che i testi letterari, una volta digeriti (com'è il caso per l'Angiolina di «Senilità»), presentano meno imprevisti e un certo margine di sicurezza. Mi sarebbe piaciuto interpretare Mara, «La ragazza di Bube» di Cassola, ma più ancora «La suora giovane» di Arpino. Il teatro? Non ci penso per il momento. Forse perchè provo terrore del palcoscenico e di tutti quegli occhi puntati addosso».

Anche non superando il limite prescritto dei sessanta all'ora, da Miramare a Trieste non c'è molto tempo per approfondire un discorso che vale piuttosto lasciare ai risultati, ovvero alle care immagini del cinema, di cui Claudia Cardinale sta rinverdendo i miti con stimolante freschezza e una spontaneità e una grazia da antidiva. Signora per una breve parentesi di un celebre castello, l'attrice più fotografata d'Italia deve riprendere subito la via del pittoresco ma non sempre leggero nomadismo imposta dal cinema. Nel congedo (un arrivederci a Trieste, non un addio) c'è la dolce rassegnazione di una ragazza che una altra volta va a fare la valigia.

Libero Mazzi

(«Giornalfoto»)

Claudia Cardinale fotografata nella saletta della «Novara»

(«Giornalfoto»)

C. C. si congeda dal Soprintendente dopo la visita al Castello

Un simpatico incontro

Ricevuti in Municipio Bolognini e gli attori

La troupe di «Senilità» ha reso visita ieri sera in Municipio al Sindaco dott. Franzil. Accompagnati dall'assessore Faraguna, che faceva gli onori di casa, gli attori Claudia Cardinale e Philiph Leroy, Mauro e Manolo Bolognini, la sorella della Cardinale e la sua segretaria, Caroline Pfeiffer, si sono intrattenute per quasi un'ora nello studio del Sindaco, presenti anche il prosindaco prof. Cumbat e il segretario generale dott. Carminelli.

Il dott. Franzil ha inteso esprimere agli ospiti «la gratitudine della città a Bolognini che ha voluto girare a Trieste "Senilità", rendendo omaggio a un grande scrittore concittadino e offrendo al pubblico di tutto il mondo una meravigliosa panoramica di Trieste. Agli ospiti il dott. Franzil ha offerto alcune copie della storia di Trieste.

Mauro Bolognini ha risposto alle parole del Sindaco esprimendo il rimpianto della prossima partenza da Trieste e rendendo atto dell'ospitalità ricevuta e delle ideali condizioni in cui è stato possibile loro «girare». Abbiamo avuto una città a disposizione — ha detto Bolognini — e ci dispiace di tornare a Roma».

Gli ospiti hanno quindi visitato la sala consiliare, e hanno posato per una foto sui banchi della Giunta. La Cardinale, truccata per recarsi subito dopo sul set e quindi con la parrucca stile 1920 e le labbra fortemente dipinte, rappresentava una nota singolare sui severi banchi della Giunta: certo che un assessore così farebbe restare a bocca aperta i gruppi di opposizione.

SI APRE LA STAGIONE AL C.C.A.

MONTALE A TRIESTE CELEBRERA' SVEVO

Una mostra documentaria dello scrittore triestino

Per la celebrazione di Italo Svevo, nel centenario della nascita, che sarà tenuta oggi in forma solenne al Circolo della Cultura e delle Arti, sarà a Trieste il poeta e saggista Eugenio Montale. A quasi dieci anni dalla sua ultima visita, Montale ritorna nella nostra città, per commemorare il grande romanziere triestino, da lui stesso scoperto e lanciato, nel lontano 1925, con un saggio pubblicato nella rassegna milanese «L'Esame». Da questo illuminante articolo critico ebbe appunto inizio quel riconoscimento e quel successo che in seguito portarono Italo Svevo e i suoi romanzi alla odierna celebrità mondiale.

Quanto all'oratore ospite, Eugenio Montale, è noto l'alto posto ch'egli occupa nella nostra letteratura. L'opera dello scrittore ligure, da «Ossi di seppia» e da «Le occasioni» fino ai recenti «Farfalla di Dinard» e «La bufera», costituisce un capitolo preminente nella storia della poesia italiana contemporanea. A parlare di Italo Svevo, grande romanziere, sarà pertanto un grande poeta e saggista; e in questo spirituale incontro di due tra i massimi esponenti della letteratura italiana del Novecento, la manifestazione di questa sera al C. C. A. assurge al suo più vero e alto significato.

Com'è noto il discorso di Eugenio Montale sarà preceduto alle ore 18.45 dall'apertura, nella stessa sala del Circolo, di una mostra documentaria su Svevo, comprendente manoscritti, autografi, opere edite, fotografie e cimeli. L'esposizione rimarrà aperta fino al 14 novembre, giorno nel quale si svolgerà una serata di «testimonianze» a conclusione delle manifestazioni celebrative promosse dal C. C. A. in memoria di Italo Svevo.

Il cospicuo rilievo di questo avvenimento culturale, ha richiamato a Trieste gli inviati speciali d'importanti quotidiani e rassegne nazionali.

LA VITA NEL PORTO

Navi ungheresi forse con servizi a scadenza regolare
Sigari cubani per la Cecoslovacchia - Motociclette russe

Navi ungheresi

La società di navigazione «Detert» di Budapest comincia ad inviare di nuovo le sue unità nel nostro porto, e, sembra, che dati gli impegni assunti dalla società, i servizi assumeranno una cadenza regolare.

Non è escluso che la «Detert» si serva molto più spesso del nostro porto per le riparazioni e la riclassifica delle sue navi. Intanto sta per arrivare da Rodi il «Debreczen», che farà alcuni lavori all'Arsenale Triestino. L'unità ha avuto un'avaria generale.

A pienissimo carico per il Mar Rosso

Sulla linea libera diretta Trieste-Mar Rosso, (espletata dalle unità della flotta «Onorato», gruppo armatoriale napoletano, che ha istradato via Adriatico, il servizio che prima seguiva la rotta dal Tirreno), secondo quanto ci comunica l'«exclusive cargo broker» «Maritime Services», in questa quindicina tutte le partenze delle navi sono a pienissimi carichi, tanto da dover, con ogni probabilità, inserire un'altra nave, in partenza suppletiva.

Ed ecco il carnet dei movimenti: giunge oggi «El Moaiz», di bandiera yemenita che salperà sabato per Port Said, Massaua e Aden con 1000 tonn. di cemento e 2200 m.c. di general cargo, pari a 600 tonn., così formate: per Port Said, 100 tonn. di macchinario, 48 m.c. di generi alimentari tra cui birra, 20 m.c. di vasche da bagno; per lo scalo etiopico di Massaua, buoni quantitativi di vetrerie, prodotti chimici nazionali, segati di abete di provenienza austriaca, quaderni, e carta da stampa; per il porto di Aden, infine, articoli da barbiere, compensati, tavolame e bicchieri.

Sarà in arrivo verso il 15-16 la «Silvia Onorato» che caricherà per Aqaba, Gedda, Massaua, Port Sudan e Aden. Già ora dai manifesti di carico si rileva che la unità uscirà da Trieste a pienissimo carico, cioè 2300 tonn. di merci varie. Ieri l'altro, con destinazione Aqaba, Gedda, Port Sudan, Aden ed altri porti della sfera arabo-mussulmana del Mar Rosso, è salpato il «Lorenzo Onorato», con a bordo 4000 unità di nolo. Infine ieri, in full cargo ha lasciato il nostro porto, con scalo a Gedda, Assab e Gibuti lo «Zaffiro». La unità aveva a bordo 3200 unità di nolo.

Sigari cubani per la Cecoslovacchia

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo della unità di bandiera danese «Sandaa», che, proveniente da l'Avana, ha a bordo per la Cecoslovacchia, in conto Cecofracht, 18.430 kg. di sigari, 130 tonn. di pesce conservato e 318 tonn. di tabacco. Il cargo danese ha inoltre a bordo, una partita di zucchero che verrà però sbarcata in Grecia. Localmente si appoggia alla Pilamar.

Tre unità turche

La Ellerman e Wilson comunica che oggi si trovano in porto contemporaneamente tre unità della flotta mercantile turca. Si tratta del «Hopa», che imbarca 950 tonn. tra magnesite, macchinari e merci varie, per Istanbul; della unità «Ardahan», che sta sbarcando 300 tonn. tra cotone e pompelmi; nonchè l'«Izmir» che ha a bordo 900 tonn. di general cargo e 17 passeggeri. Per il carico in partenza per la terza unità, per il momento, sono previste 300 tonn. di merci varie. Ricordiamo inoltre che la linea Trieste-Turchia, servizio regolare quindicinale, è espletato oltre che dalla summenzionata «Izmir», dalla gemella «Ege», è che quest'ultima una volta al mese si spinge fino ai porti turchi del Mar Nero, dando così la possibilità agli operatori interessati a quel settore di operare con una maggior sicurezza, avendo un servizio regolare adeguato alle loro esigenze.

Autocarri e motociclette russe

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo del piroscafo russo «Fatezh» con a bordo 78 tonn. tra autocarri e motociclette. Il quantitativo dovrebbe essere destinato alla «Opera Mondiale Sanitaria» che ha sede in Svizzera. Secondo quanto ci comunica la agenzia M. F. Martinoli, presso la quale il piroscafo si appoggia, il carico è di provenienza russa.

Nella Mediterranea

Per i prossimi giorni, secondo quanto ci comunica la locale agenzia Mediterranea, presso la quale si appoggiano le unità jugoslave appartenenti a vari gruppi armatoriali della vicina Repubblica, sono previste in arrivo, dalle varie rotte e servizi regolari, le seguenti unità: oggi dalla Grecia la «Umag», chè ha a bordo oltre 400 tonn. di merci varie, in prevalenza uva passa, e frutta. Per il giorno 13, sempre dai porti ellenici, giungerà il «Savudria». Per quanto concerne i quantitativi di sbarco ed imbarco si prevedono grosse partite. Nella stessa giornata, dalla linea regolare del Levante (Cipro e Israele) arriverà il «Plavnik», che sbarcherà 100 tonnellate di uova imbarcate a Caifa, e alcune decine di merci varie. Sulla stessa linea sono inserite, oltre che la summenzionata, anche altre unità, in modo che le partenze da Trieste hanno una frequenza decadale.

Nella Nord Adria

In porto si trova la m/n «Lika» che sta sbarcando 1000 tonn. di tronchi di essenze tropico-equatoriali, provenienti dal Borneo. Si tratta delle qualità «ramin» destinate a varie segherie del Friuli. Per la giornata odierna sono previsti i seguenti arrivi: dalla rotta dell'Estremo Oriente il «Triglav», che ha a bordo 1000 tonn. fra tronchi, cotone, caffè e giunco. La unità salperà poi per Fiume, per ritornare verso il 25 a Trieste per caricare discreti quantitativi di merci per i porti della rotta. Dalla linea Dalmazia-Creta, la motonave «Orebic» con 250 tonn. allo sbarco, in prevalenza uva sultanina; mentre per il carico d'imbarco prenderà a bordo 100 tonn. tra costruzioni, ferramenta e filati. Il terzo arrivo della giornata sarà quello della motonave «Pula», che espleta un servizio regolare con i porti del Nord Europa, e precisamente Londra, Amsterdam, Rotterdam e Anversa. Sbarcherà un centinaio e più tonnellate tra barre di ferro, caffè, oli lubrificanti; prenderà a bordo per gli scali summenzionati 200 tonn. tra vetrerie, erbe mediche e medicinali. Per il giorno 13 è atteso dal Centro America, l'arrivo della «Makedonia» che sbarcherà 900 tonn. di saccheria.

Grossi quantitativi di vino per l'Ungheria

Si trova in porto in fase di sbarco l'unità «Dierba», di bandiera francese, con a bordo 9335 hl. di vino imbarcati a Valencia e destinati ad un complesso enologo ungherese; sempre per lo stesso complesso si trova pure in fase di sbarco una unità panamense, e per la precisione l'«Alvin», che scarica 200 quintali di mosto e 5327 hl. di vino. Le unità localmente si appoggiano alla Sparco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani, alle ore 20.30, in serata di gala. Prima rappresentazione «Le maschere» di Pietro Mascagni. Nuova per Trieste. Direttore il m.o Bruno Bartoletti. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento «G»: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, presentata dalla Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti, alla biglietteria del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

ARCOBALENO. 16. Una irresistibile esplosione di buon umore in: «Pepe». Cinemascope in technicolor, interpretato da Cantinflas e Shirley Jones, assieme a Jack Lemmon, Janet Leigh, Frank Sinatra, Kim Novak, T. Curtis e D. Reynolds, in parti importanti. Sono escluse le entrate di favore.

EXCELSIOR. 15.30, 17.20, 19.45, 22: «Il dubbio». Un giallo dello stesso autore di «Psyco», che vi agghiaccerà, con Gary Cooper e Deborah Kerr. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Sarà sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 13 minuti prima della fine del film. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «I due nemici». Un film della Dino De Laurentiis, in technicolor technirama, con Alberto Sordi e David Niven.

GRATTACIELO. 16: «Vanina Vanini», dal racconto di Stendhal, uno spettacolare technicolor di R. Rossellini, con Sandra Milo, Laurent Terzieff, M. Carol e P. Stoppa.

NAZIONALE. 15.30, 18.45 e 22: «Il Re dei Re». Un colosso Metro, in technicolor, con Jeffrey Hunter e Rita Gam. La storia di Cristo ispirata al suo verbo. Sospese le tessere per questo eccezionale film. Prezzo unico lire 500.

SUPERCINEMA. 16: Quarta settimana di crescente successo. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne e Richard Widmark. Un'esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentata in altro cinema della città. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Vacanze alla Baia d'Argento». Piccantissimo, indiavolato colorscope, spettacolo della giovinezza con A. Steel, V. Fabrizi, Peppino Di Capri, i 5 Brutos, Nico Fidenco e Colin Hicke. Proibito ai minori.

AURORA. 16: L'ultimo grande western, di John Ford: «Cavalcarono insieme», con James Stewart. Poderoso e drammatico technicolor Columbia. Grande successo.

CAPITOL. 15.30: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Savage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque Karl Malden e C. Colbert.

CRISTALLO. 16. A grande richiesta, ancora oggi: «La viaccia», con Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo e Pietro Germi. Proibito ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Il meraviglioso Paese», in technicolor con Robert Mitchum e Julie London.

IMPERO. 16. Ancora oggi: «Il fronte del porto», con Marlon Brando. Domani: «Ossessione amorosa», con Lana Turner.

ITALIA. 16: «La principessa di Clèves». In un'orgia di purezza, la più ardente storia d'amore, tra lo sfarzo e gli splendori di una Corte regale. In Cinemascope technicolor, con l'insuperabile Marina Vlady e Jean Marais.

MASSIMO. 16: «Il villaggio dei dannati». Una storia strana e terrificante, ai confini della fantascienza, con G. Sanders e B. Shelley.

MODERNO. 16: «La spiaggia del desiderio», con George Hamilton, Dolores Hart e Barbara Nichols. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Rullo di tamburi», con Alan Ladd e A. Dalton. Una spettacolare avventura fra le tribù indiane. In technicolor.

VITT. VENETO. 15.15: «Desiderio nel sole». Technicolor, con Angie Dickinson e Peter Finch. Il dramma di una donna travolta dalla solitudine e dalla magia sensuale dei Tropici.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Inferno nella stratosfera». Emozionante technicolor, con E. Richter e M. Tekada.

ALCIONE (filovie 15 16, 30). 16. Riedizione del colosso: «Il terzo uomo», con Joseph Cotten, Alida Valli e Orson Welles. Successo.

ALDEBARAN. 16: «Lama alla gola». Ansia, terrore, sconvolgente realismo, con James Mason, Rod Steiger e Inger Stevens. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Messalina, Venere imperatrice». Eroina del bene e del male, entrò nella storia di Roma. Spettacolare technirama technicolor con B. Lee, S. Focas e C. Justini. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Il mostro di Londra». Drammatico e avvincente technicolor Columbia, con D. Addams e P. Massie. Vietato ai minori. Domani: «Antinea, l'amante della città sepolta».

ASTORIA. 16.30: «Il terzo uomo». Una grande riedizione di successo, con A. Valli, J. Cotten e O. Welles.

IDEALE. 16: «Tutti pazzi in coperta». Uno spassoso e scintillante cinemascope Fox in technicolor con Pat Boone, Barbara Eden e Dennis O'Keefe.

LUMIERE. 17: «L'appartamento», con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine e Fred Mac Murray.

MARCONI. 15, 17.20 e 19.45: «La verità». Il capolavoro di Clouzot, nella più grande interpretazione di Brigitte Bardot. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Le femmine seminano il vento». Avvincente capolavoro, con Scilla Gabel e Philippe Leroy.

RADIO. 16, 19 e 22: «Il grande Paese». Cinemascope technicolor, con Gregory Peck, Jean Simmons e Charlton Heston.

ODEON. 16: «Il figliol prodigo», con Lena Turner ed Edmund Purdom. Technicolor storico. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Decisione di uccidere». Scopecolor, con Richard Todd ed Herbert Lom.

VERDI. 17: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn e Audie Murphy.

VOLTA. 17: «Cimarron». Scopecolor, con Glenn Ford, Maria Schell ed Anne Baxter.

ROMA. Chiuso.

Cronache della televisione

«L'alfiere nero» di Boito

Il secondo programma ha reso un dignitoso omaggio ad Arrigo Boito, musicista (superfluo ricordare il «Mefistofele»), poeta e prosatore rappresentativo di quel movimento letterario vivacissimo che fu la Scapigliatura. Di lui è stata scelta una novella, «L'alfiere nero», che Francesca Sanvitale ha sceneggiato per il teleschermo. E' la storia d'una partita a scacchi fra un bianco e un negro, Giorgio Andersen e Tom, sotto la cui trama però lo scrittore adombra un problema moralistico e la metafora di due opposte irreducibili condizioni razziali in conflitto fra loro: quella di un uomo sicuro di sè, della propria forza e millenaria civiltà e quella di un mondo elementare, istintivo, cui la lunga servitù ha acutito le risorse naturali dell'ingegno e della volontà di resistere e sopravvivere. La drammatica partita dopo una notte estenuante di mosse e contromosse viene vinta dal negro, o forse da quella imponderabile categoria dello spirito che involge l'istinto e la misteriosa energia vitalistica dell'oppresso, facendola prevalere sull'intelligenza logica e l'educazione superiore. Ma è una partita alla morte poichè, non sopportando l'onta della sconfitta, che è al tempo stesso un'onta alla sua razza, Giorgio Andersen — scrive Boito — «corse al bersaglio, afferrò la pistola, sparò. Nello stesso momento Tom cadde a terra (...) Andersen rivide in quell'uomo disteso l'alfiere nero che lo aveva vinto».

Il racconto di Boito possiede una risoluta forza narrativa e rimbalza fino a noi l'eco d'una voce moderna e ricca di modulazioni. Carlo Lodovici, che ha curato quest'edizione televisiva del racconto, e gli interpreti principali, fra cui due attori assai vivi e sensibili, quali Gianni Santuccio e Franco Graziosi (gli antagonisti del dramma), si sono impegnati con intelligenza nel suscitare la sottile ambiguità di quell'atmosfera come sospesa in un'aura d'angoscia, imperscrutabile, oscillante fra il realismo denso e minuzioso (si pensi alla sequenza della partita), dell'evento narrato e la prospettiva un po' atonica e levitata di gioco illusionistico, che è appunto l'atmosfera «straordinaria» in cui così sovente si mosse lo scrittore padovano, uno dei più interessanti, assieme a Marco Praga, del nostro fecondo Ottocento letterario. Ma al racconto vero e proprio s'è associata all'inizio una documentazione propriamente didascalica sul lungo e drammatico dissidio razziale fra bianchi e negri in America. Un documento presentato da Gianni Santuccio in persona, che si snodava sul filo di un montaggio agile, ricco di inserti, iconografie, contrappunti poetici e sottofondi di blues, songs e canti della guerra civile. Un'appendice senz'altro elegante e preziosa ma che allo stringere dei nodi esorbitava un po' dall'area psicologica e narrativa dell'Alfiere nero.

Ber.

«LE MASCHERE» DI MASCAGNI

Domani s'inaugura la stagione lirica

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, inaugurazione della stagione lirica — in serata di gala — con la prima rappresentazione de «Le Maschere» di Pietro Mascagni. (Nuova per Trieste).

PRIME VISIONI

«Vanina Vanini»

Regia: Roberto Rossellini
Interpreti: Laurent Terzieff, Sandra Milo, Paolo Stoppa, Martine Carol

«Vanina Vanini» da Stendhal, secondo l'estro (offuscato) di Roberto Rossellini. Il film arriva con il diploma di Venezia, ma si sa che in laguna le cose non sono andate troppo bene. E' che Rossellini, già per sua natura discontinuo, si è lasciato prendere dal furore celebrativo del '61, e così in «Vanina» ha visto una storia d'amore e di morte, di buoni e di cattivi (senza sfumature), di oppressione e di rivolta. L'ha vista cioè in senso popolaresco, con i contorni precisi delle storie dei pupi, mentre Stendhal è di fattura ben più elaborata e sottile. Conforta ad esempio questa interpretazione la scelta della protagonista, Sandra Milo, dotata di una sola corda espressiva.

Deciso a percorrere questa via, Rossellini ha liberato il meglio di sè nella componente figurativa, che si rifà (nel ricordo di «Senso») alla dolcezza e alla precisione di stampe colorate dell'epoca. E' un risultato apprezzabile, che indica quale sarebbe potuta essere la vena poetica del film solo che egli avesse infilato la giornata di grazia. Così non è stato, o è stato solo in parte; come è del resto giusto, a conferma di un regista eccellente ma stravagante, che lavora a corrente alternata dalle fasi imprevedibili.

ma.

MOSTRE D'ARTE

Giovani alla Piccola Fornace

Domani, alle ore 18, si inaugura alla «Galleria Piccola Fornace» in via della Piccola Fornace 7, la quarta mostra d'arte figurativa organizzata dal CAG (Cenacolo artistico giovanile).

Corsi dell'UP a Servola

Il 16 novembre, alle ore 18, inizieranno nella scuola «E. de Marchi» i corsi della scuola provinciale dell'Università popolare a Servola.

SPETTACOLI

Successo al Nuovo di «Così è (se vi pare)»

Continuano con successo al Teatro Nuovo le repliche di «Così è (se vi pare)» di Pirandello. La commedia interessa e avvince per la sua geniale progressione drammatica, piena di arguti paradossi, che la regia di Sandro Bolchi sottolinea con estro pungente e «suspense» teatrale, mentre la nuova formazione della Compagnia stabile dimostra gusto e affiatamento, assieme a personalità di prim'ordine. Le repliche si susseguono ogni sera. Oggi alle ore 21, turno di abbonamento G.

Concerto stasera all'Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo all'Auditorium il IV concerto del ciclo dell'Università popolare di Trieste. Il programma, particolarmente interessante, comprende il primo Trio d'archi di Max Reger, di rara esecuzione, le Canzoni di Maria (Marienlieder) di Zilcher, ciclo di undici brani esprimenti in forma puramente umana i sentimenti della Vergine nei momenti più salienti della vita del Redentore, che avranno per interprete il soprano Letizia Benetti-Trevisani. Per facilitarne la comprensione, prima dell'esecuzione, Maria Loredana d'Andrea, collaboratrice di Radio Trieste, presenterà una versione libera italiana del testo originale delle canzoni. In chiusa verrà eseguito il quartetto di Claude Debussy.

I biglietti d'ingresso alla sala per i non abbonati sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, dove potranno essere acquistati fino all'inizio del concerto.

Proiezione cinematografica all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura informa che domani, sabato, alle ore 20.30, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, verrà proiettato il film a colori «Das Wirtsbaus in Spessart» di Kurt Hoffmann. L'accesso a questa manifestazione sarà consentito soltanto previa esibizione della tessera sociale. Coloro che desiderano diventare soci dell'Istituto possono iscriversi ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 20, versando il canone sociale di L. 2000.

CONFERENZE

Domani 10 novembre, nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1), l'Associazione medica triestina aprirà il ciclo delle sedute scientifiche dell'anno accademico 1961-62. La seduta inaugurale sarà tenuta dal prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di biochimica dell'Università di Trieste, con una conferenza su «La divisione del lavoro nelle cellule».

Bruxelles: Paola di Liegi in visita al padiglione italiano del 32.o Salone dell'alimentazione

L'AVV. TITOBELLO RESTA AL CENTRO DEL «GIALLO DELL'IDROSCALO»

Prorogato di 48 ore il fermo del superstite sospettato di omicidio

Una prova fotografica che non convince i carabinieri - Nessun movente ancora accertato: si parla però di un'eredità contrastata - Il mistero di una necrologia apocrifa di due anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

Innocente o colpevole? Il mistero, le ombre e i sospetti che incombono da ieri sulla morte delle tre donne all'idroscalo, si sono andati ancor più accentuando nelle ultime ventiquattro ore, perchè queste ombre e questi sospetti venissero diradati, occorreva che la posizione del suo protagonista, l'avvocato trentaduenne Ubaldo Titobello, fosse chiarita senza equivoci, in maniera, cioè, palmare, completa, definitiva.

E' questa la speranza che ha sorretto il professionista milanese, che da ieri sera era stato trasferito alle carceri di San Vittore, sempre, però, in stato di «fermo» e momentaneamente assegnato all'infermeria della prigione, dopo che l'autorità di polizia aveva ottenuto dal dott. Gresti, magistrato inquirente, l'autorizzazione a prorogare di altre ventiquattro ore il «fermo» dell'unico scampato alla tragedia di sabato notte.

L'avv. Ubaldo Titobello nel pomeriggio alle 16 è stato nuovamente accompagnato presso gli uffici del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri al Palazzo di Giustizia. Il giovane legale, ancora pallido e sofferente, è stato introdotto per un ulteriore interrogatorio nello studio del col. Mantarro, comandante del nucleo. L'interrogatorio si è protratto fino alle ore 19.

Il col. Mantarro ha poi convocato i giornalisti ai quali ha ufficialmente comunicato di avere ottenuto dalla Magistratura una proroga del «fermo» dell'avv. Titobello per altre quarantott'ore. Rispondendo ad alcune domande fattegli dai giornalisti, il col. Mantarro ha detto che, allo stato attuale delle indagini, risulta in modo inequivocabile che primo a essere estratto dall'acqua è stato il corpo della madre dell'avvocato e non quello della moglie, come oggi ha insistito ancora nel corso dell'interrogatorio l'avv. Titobello.

Richiesto dai giornalisti se nel caso di colpevolezza i carabinieri avessero accertato il movente, il col. Mantarro ha risposto negativamente.

Sempre a proposito del dilemma se ad essere estratta dall'acqua fosse stata prima la moglie e poi la madre, il col. Mantarro ha confermato che, in base alle risultanze fino a ora emerse, la prima vittima dell'incidente a essere estratta dall'acqua è stata la madre del Titobello, e a questo proposito ha soggiunto: «Un particolare che non posso rivelare serve a dimostrare in modo inequivocabile che la prima ad essere estratta dall'acqua è stata la genitrice dell'avvocato. Inoltre — ha proseguito il col. Mantarro — esistono delle testimonianze validissime a questo proposito quali quelle dei vigili del fuoco».

L'insistenza dei giornalisti sul particolare del primo corpo estratto dalle acque dell'Idroscalo si spiega non soltanto perchè è questo il punto di maggior contrasto fra la versione data dall'avv. Titobello e quella che sembra essere stata la realtà dei fatti, ma anche perchè erano state raccolte oggi delle testimonianze che — come vedremo più avanti — confermavano la versione dell'unico superstite della sciagura.

Richiesto, infine, se domani potrà aver luogo la ricognizione sul posto della sciagura, il col. Mantarro ha detto di no, anche perchè l'automobile del Titobello si trova ancora sotto controllo di periti nominati dalla Magistratura inquirente.

Le indagini erano continuate ieri sera e stamani soprattutto per mettere a fuoco quella che è stata considerata la più grave contraddizione emersa nel racconto del professionista: Titobello continua a dichiararsi convinto di aver tentato di salvare la moglie, mentre i tre vigili del fuoco sostengono che la donna trovata vicina alla riva era la madre e non la moglie. La versione dei pompieri può essere considerata definitiva?

Un elemento che sarebbe favorevole alla versione dell'avvocato, suffragandola, è venuto alla luce nelle ultime ore: alcuni giornalisti e fotografi, accorsi sabato sera sul luogo della tragedia, affermano infatti che la donna ripescata per prima era giovane e che doveva essere quindi Giancarla Asti, la moglie dell'avvocato. La morta, è stato precisato, indossava un impermeabile scuro e portava un indumento intimo nero.

L'avvocato Alberto Dall'Ora, venuto a conoscenza dell'importante particolare, ha deciso di fare interrogare l'anziana madre della signora Cesarina Cantino ved. Asti, la settantaquattrenne Maddalena Battaglia ved. Cantino, che vive sola in un villino in frazione Gesso Moncalvo, nel Monferrato, e il marito della signora Luigia Grassi, Fortunato Titobello, padre dell'avvocato. Entrambi sarebbero stati concordi nel sostenere che nè la madre del giovane professionista nè la suocera avevano indumenti di quel tipo e di quel colore. Quindi, il corpo fotografato, doveva essere quello di Giancarla: la donna trovata vicina alla riva sarebbe stata proprio la moglie e su questa circostanza il racconto del professionista sarebbe quindi esatto.

La prova fotografica costituiva in un certo senso, un vero colpo di scena dell'ultima ora, perchè sembrava confermare che Ubaldo Titobello aveva detto la verità: la donna che egli tentò di trascinare a riva non era la madre, ma la moglie. E proprio quel corpo era stato il primo a essere trascinato a riva dai pompieri, mentre gli altri due, quelli della madre e della suocera dell'avvocato, vennero trovati nell'interno dell'auto della morte.

«Questa è mia nuora, non ci sono dubbi» — ha detto stasera il signor Fortunato Titobello, padre di Ubaldo, al quale è stata mostrata la foto, nel suo appartamento di via Piolti de' Bianchi 48. «Mia moglie — ha aggiunto — non ha mai nè posseduto, nè portato scarpe con tacchi a spillo: portava solo scarpe con tacchi bassi». «Si vede a prima vista — ha aggiunto, osservando attentamente la fotografia — che queste sono gambe di una giovane. Non va dimenticato che la mamma di Ubaldo aveva 59 anni».

«Sono sicuro al cento per cento — ha ribadito l'avvocato Alessandro Casiccia, che ha lo studio legale in via Eugenio Chiesa 4, insieme con l'avvocato Titobello — che si tratta di Giancarla. Non ci possono essere dubbi: la madre di Ubaldo aveva delle gambe più sottili».

Tuttavia, come si è detto prima, la prova fotografica non sembra aver convinto l'autorità inquirente e il col. Mantarro ha parlato anche di un'altra prova decisiva, oltre alle testimonianze dei pompieri.

Le indagini dei carabinieri intanto stanno frugando a fondo la vita privata, i rapporti coniugali e la situazione economica dell'avvocato Titobello. Si sta cercando di chiarire quanto più e meglio possibile la personalità di Ubaldo Titobello. Si è così parlato di una certa eredità dei parenti della moglie, si è accertato che le condizioni economiche dell'indiziato erano floride (ieri, nel corso delle perquisizioni, sono state trovate tracce di numerosi depositi bancari), si è stabilito che i rapporti con la moglie erano tranquilli, sereni. In società, nei pranzi con gli amici, era invece di carattere un po' taciturno.

Ieri si è parlato anche di una strana necrologia. E' un piccolo enigma che si è inserito di prepotenza nel «giallo dello idroscalo». Sul «Corriere della Sera» del 16 giugno '59, quando cioè il Titobello era ancora scapolo, apparve questo strano annuncio funebre: «E' tragicamente deceduto Ubaldo Titobello, procuratore legale. Ne danno l'annuncio i genitori, il fratello, i parenti tutti. Milano, 15 giugno 1959». Il testo di quella necrologia venne compilato, firmato e consegnato da un individuo che affermò chiamarsi Luigi Chiodi, abitante in via Panfilo Castaldi 28. Il legale presentò alla Procura della Repubblica una denuncia contro ignoti. Fece ricerche e riuscì ad accertare che l'autore di quel macabro annuncio era un «fantasma». Non esisteva all'indirizzo un signor Chiodi. Chi aveva potuto mettere a segno un così ignobile scherzo? Forse qualche amica delusa, che aveva saputo del prossimo matrimonio, celebratosi quattro mesi dopo, aveva voluto fare quel tiro di pessimo gusto?

Intanto, si è appreso che lo avvocato, quarantotto ore dopo la tragedia, si è incontrato con un notaio, a proposito di una eredità dei parenti della moglie. Questo incontro sarebbe avvenuto la sera di lunedì, quando lo scampato alla tragedia dell'Idroscalo era ancora ricoverato al policlinico. Il notaio è il dott. Edoardo Fasola, il quale ha precisato di essersi recato al policlinico non perchè chiamato dal Titobello, ma di sua iniziativa, ed era stato subito ammesso nella stanza del degente, il quale si era già rimesso dallo «choc» la stessa notte di sabato, cioè poche ore dopo la tragedia. Lo scopo della visita del notaio era professionale e riguardava effettivamente la questione dell'eredità.

Il dott. Fasola ha escluso di avere discusso con Ubaldo Titobello i provvedimenti da prendere in previsione delle nuove successioni, di avere insomma esaminato con il suo cliente la nuova situazione determinatasi in seguito alla scomparsa di Cesarina Asti e della figlia Giancarla. Egli aveva solo fatto presente all'avvocato la necessità di un incontro a tre, al quale avrebbe dovuto partecipare anche la signora Maddalena Battaglia vedova Cantino, madre e nonna delle due donne perite nella sciagura.

Il mattino successivo all'incontro, martedì scorso, l'avvocato Ubaldo Titobello aveva telefonato al notaio Fasola e aveva fissato un appuntamento per la sera alle 20.15. All'incontro sarebbe stata presente anche la signora Battaglia. Mezz'ora prima dell'ora fissata per il colloquio, i carabinieri però fermavano il professionista.

Un sopraluogo sul punto esatto della sciagura era stato fissato per oggi pomeriggio, se le condizioni di salute del Titobello — che i medici di San Vittore tengono sotto controllo, praticandogli iniezioni di antibiotici a causa di una infiammazione polmonare —, avessero consentito di portare il degente all'aperto, sotto la pioggia battente, in una giornata rigida e uggiosa.

Questo sopraluogo era l'elemento più importante e perciò era molto atteso. All'esito di esso — ovviamente decisivo — si doveva l'accertamento della esatta meccanica della sciagura, quindi, alla possibilità del rilascio dell'indiziato oppure quella di un nuovo prolungamento — possibile a termini di legge fino a sette giorni — del suo stato di fermo o il suo arresto con la conseguente dichiarazione di colpevolezza, nei suoi confronti, di triplice omicidio colposo, o di triplice omicidio volontario.

G. M.

I PROBLEMI DELL'ARMAMENTO LIBERO E DEI CANTIERI NAVALI

SULLE ROTTE MERCANTILI HANNO RAGIONE I GIOVANI

Di fronte ai grandi progressi compiuti dalle flotte di tutto il mondo non è giustificabile il ritardo nell'approvazione delle leggi che consentirebbero al Governo di incrementare le nuove costruzioni

L'espansione marittima mondiale è in piena fase di sviluppo; armatori privati, società di interesse nazionale, enti pubblici, marine di Stato, ecc. stanno facendo sforzi colossali, con investimenti che chiedono per la loro contabilizzazione l'ausilio della matematica infinitesimale, per costruire nuovo naviglio, per demolire quello vecchio, per mettere rattoppi alle navi che «possono ancora servire» pur senza essere nuove di zecca. Tutto il mondo armatoriale è in movimento e tutti hanno fretta per ovviare ai pericoli, reali e tutt'altro che immaginari, di essere sostituiti da altre marine più giovani o da quelle più ardite nella politica di investimenti a lungo raggio.

Il progresso marittimo impressiona davvero, se viene esaminato sul profilo delle sostituzioni e dei rinnovamenti navali. Mentre ancora nel 1955, una quota del 17% era composta di navi di età superiore ai 25 anni, in tutto il mondo, ovviamente, nello scorso anno la aliquota era scesa al 10%. Del pari, dal 33,9% delle navi di età inferiore ai 10 anni, siamo passati, sempre nel periodo indicato, ad oltre il 46%. Che dire poi della flotta cisterniera? Nel 1955, all'incirca il 7% del tonnellaggio aveva ancora una età sui 25 anni; oggi, appena il 3% ha superato tale limite, mentre la stazza delle navi di età inferiore ai 10 anni è passata dal 40 al 60%.

Anche le specializzazioni si sono moltiplicate. Mentre in cinque anni la flotta cisterniera è aumentata di quasi il 60 per cento, quella dei grandi trasportatori — i cosiddetti «bulk-carriers» — si è più che triplicata (da 2,4 a 7,6 milioni di tonn.); quella delle navi frigorifere è aumentata del 20%, mentre navi di tipo speciale, per il trasporto di auto, di gas compressi, di prodotti chimici alla rinfusa, per il trasporto di «containers», traghetti per auto semplici o per grossi rimorchi (roll-on roll-off) ecc. si vanno affermando in maniera che solo pochi anni fa era del tutto imprevedibile.

Ma un altro fatto deve essere inserito nella disamina di quello che si può e si deve fare per la flotta italiana, e cioè l'espandersi delle «marine nuove». Per molte di esse si può dire che la loro consistenza sia irrilevante, ma non per questo da trascurare, perchè esse sono soltanto agli inizi di programmazioni spesso ambiziose. Altre presentano già un dinamismo notevole, come può dirsi della israeliana, della cinese, dell'araba, ecc. Inoltre, anche flotte di paesi di vecchia tradizione marinara stanno uscendo dalla lunga stasi che avevano subito per varie circostanze storiche. Così avviene, soprattutto, per la flotta greca, oggi balzata ad una funzione di avanguardia, per la spagnola, per la polacca, per la jugoslava, per quella turca, senza contare la portoghese, la brasiliana, l'argentina eccetèra.

«Se questi fenomeni — riporta il consiglio direttivo dell'Associazione armatori liberi d'Italia — fossero dovuti al solo libero gioco di forze economiche, nulla vi sarebbe da osservare, perchè a tutti i paesi che hanno necessità di trasporti marittimi occorre riconoscere il diritto di poter ad essi partecipare. Ma poichè la mancanza di tradizioni marittime, o di una efficiente organizzazione armatoriale, sono spesso compensate da massicci interventi protettivi, spesso realizzati attraverso aziende statali (Argentina, Brasile, Jugoslavia ecc.) o con discriminazioni molto forti (Spagna, Turchia ecc.), quando non siano l'uno e l'altro fatto combinati (Spagna, paesi d'oltrecortina), non si può affermare che gli sviluppi di queste marine costituiscano elemento d'ordine nel mercato».

Si aggiunga, infine, a questo brevissimo telegrafico quadro d'insieme, la crescente tendenza dei paesi ad economia collettivista o leninista a partecipare ai mercati marittimi con operazioni di vero e proprio «dumping» dei noli, con scopi, spesso, esclusivamente di natura politica.

Altro aspetto della rapida trasformazione in atto nei servizi marittimi è il crescente aumento del volume delle merci trasportate sugli oceani, e il mutamento nelle posizioni di importanza dei principali carichi di massa. In dieci anni, il volume delle merci trasportate nel mondo si è quasi raddoppiato, salendo da 556 milioni nel 1950 a oltre 1100 milioni di tonnellate nel 1960, mentre dal 1955 al 1960, a causa della stasi del periodo della recessione (1958-59), esso è aumentato di poco più del 30%. Il petrolio rappresenta da solo ormai la metà di questo quantitativo. Frattanto, nelle merci secche, il minerale di ferro ed i cereali hanno spodestato largamente il carbone dal primato che esso aveva tenuto fino al 1957-58, da quanto si era affermata la marina a vapore. Oggi, i minerali che si muovono per l'industria siderurgica sui mari superano i 100 milioni di tonnellate, i cereali hanno largamente sorpassato i 50 milioni ed il carbone si è ridotto fra 40 e 45 milioni. Fosfati, zuccheri, cemento, legnami, rottami di ferro, bauxite, zolfo, sale marino, ecc. accusano incrementi pressochè costanti e spesso imponenti, per tutte le direzioni e per tutte le distanze.

Queste interessantissime constatazioni sono emerse nelle relazioni annuali della Confederazione italiana degli armatori liberi (Roma - 22 giugno 1961), della «Associazione armatori liberi» (Genova - 21 giugno 1961), del Verband deutscher Seereedereien, e sono state largamente riportate, in questi ultimi mesi, dalle più qualificate «gazzette» marittime mondiali, quali il «Transport» di Basilea, la «Shipping Gazete», la Hansa di Brema ecc. Le preoccupazioni delle grandi marine libere sono, pertanto, più che giustificate, e molte nazioni, fra le più interessate, sono ricorse allo studio ed all'applicazione di provvedimenti di emergenza, per evitare che le loro marine possano soccombere nella sfrenata gara internazionale. Nella stessa Inghilterra, gli armatori, per la prima volta nella storia della marina britannica, hanno chiesto al Governo sussidi di esercizio per l'armamento, oltre che una politica creditizia per il rinnovo delle navi, e agevolazioni fiscali.

Ed ora giungiamo all'Italia, dando la parola agli stessi armatori. In numerosi convegni, fra cui in quelli dianzi citati, gli esperti ed i tecnici della nostra marina libera hanno fatto notare che l'armamento deve essere posto in grado di commettere ai cantieri nazionali, ai prezzi ed alle condizioni uguali a quelle vigenti sul mercato internazionale, le costruzioni navali che si rivelino di gestione più economica. Il rinnovamento della flotta, ha detto di recente il cav. del lavoro Ernesto Fassio, presidente dell'armamento libero, non è soltanto una necessità naturale della vita aziendale, ma è divenuto di assoluta e urgente esigenza, in quanto la perdurante depressione del mercato dei noli spinge ogni paese ad incrementare la propria marina mercantile con navi specializzate, rispondenti alle diverse esigenze dei traffici. Lo Stato — secondo gli esperti dell'armamento libero — ha un preciso dovere: quello di permettere, o meglio di provocare, la sostituzione del naviglio vecchio, e non più idoneo alle necessità attuali dei traffici. Ed è ovvio che questa sostituzione comporta la continuità di lavoro e la ripresa dei nostri cantieri navali, che non possono essere abbandonati ad un totale declino. In definitiva, il pensiero armatoriale può essere sintetizzato in questa frase: «I cantieri devono lavorare, e gli armatori devono essere posti dal Governo in condizioni di farli lavorare». Il presidente Fassio richiese, in occasione della menzionata assemblea annuale degli armatori, un provvedimento pronto, preciso, concreto. Non è possibile — ha soggiunto — che l'Italia, e solo l'Italia, non sappia vedere largo e non si renda conto che, ove si continuasse così, la nostra marina mercantile si avvierebbe verso una «inonorata vecchiaia» e l'industria cantieristica, che fu vanto del nostro paese, largamente costruendo per l'interno e per l'estero, ci porterebbe, se derelitta, ad un periodo di gravi e purtroppo giustificate agitazioni sociali.

Quali sono i provvedimenti richiesti dalle imprese armatoriali? Con estrema chiarezza lo on. Tupini, in occasione del varo della «Ursa Maior» ai CRDA di Monfalcone, ne ha fatto cenno, lamentando, con amarezza, che delle «inesplicabili» ragioni impediscono o ritardano lo sviluppo regolare dell'iter parlamentare.

I progetti per gli aiuti alla navigazione sono presto indicati: 1) il disegno di legge per il «credito navale» che prevede la corresponsione all'istituto mutuante di un contributo statale nel pagamento degli interessi nella misura del 3,50% per i finanziamenti di durata fino ai 15 anni. I finanziamenti stessi dovrebbero venir concessi, in generale, per il 50% del prezzo dei singoli lavori (costruzione, trasformazione o grandi riparazioni); 2) il disegno di legge che proroga al 30 giugno 1963 e modifica la legge 24 luglio 1959, n. 622, sulle demolizioni navali.

Il Consiglio dei Ministri si è reso conto della necessità armatoriale, e, con prontezza e larghezza di vedute, ha compilato — approvandoli logicamente — i disegni di legge succitati ancora nello scorso giugno. Siamo già in novembre e il Parlamento non ha chiarito quali sono le sue intenzioni in proposito, mentre altrove, dal Giappone all'Inghilterra, dalla Germania federale alla Spagna, sono già in attuazione delle leggi speciali per stimolare l'armamento a rammodernare, a ricostruire ed a costruire nuove flotte, sempre più perfette e competitive. L'armamento italiano non può più attendere; lo stesso presidente della Fincantieri, mentre l'«Ursa Maior» cullava la sua enorme sagoma nel bacino di Panzano, spezzava la ennesima lancia per la immediata approvazione dei cennati disegni di legge.

Dante Lunder

UNA RUBRICA CHE STA PER MORIRE

Ancora per tre settimane i quiz di «Campanile Sera»

Arona ha conservato il titolo senza troppa fatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Il tempo s'avventa inesorabile sulla pagina televisiva di «Campanile Sera»: le ha succhiato tutti gli umori, l'ha spelata. Salvo contrordini, la sua vita si conta ormai a poche settimane: tre per la precisione. Forse qualcuno, o più di uno, ne piangerà la scomparsa. Dopo tutto, è stata per un paio d'anni la sola rubrica che in veste per così dire ufficiale abbia dispensato con larghezza gli amati «quiz»; la sola erede, frusta ma legittima, di quella grande lotteria settimanale che si chiamò «Lascia o raddoppia».

Oggi duellavano per la conquista e rispettivamente per la difesa del titolo la cittadina debuttante di Formia e quella campione di Arona. La perla più fulgida della serata consisteva in una specie di cabala, cioè nell'indovinare i numeri corrispondenti a certi sogni, in modo da formare tre serie di cinquine conformi alle indicazioni della «Smorfia». Si dice che alla vigilia dell'incontro i titolari dei botteghini del lotto abbiano avuto un'attività indefessa. Certo però che essendo i tre sogni sceneggiati e partecipando alla loro animazione Mike Bongiorno, in camicia e cuffietta da notte, in cilindro e fiore all'occhiello, l'effetto del gioco è risultato abbastanza grottesco. Ora, poichè di queste perle il maggior numero ne ha infilate Arona, ecco che la cittadina campione, già affermatasi nella prova culturale, che consisteva nel riconoscere gli autori famosi — Carducci, Dostojevski, Mozart, ecc. — di altrettante lettere, e nella prova di attualità, si portava in cabina con un nettissimo margine di vantaggio: sette a due.

Formia faceva del suo meglio per risalire la corrente contraria e infatti colpiva il bersaglio grosso, rispondendo a tono a una domanda sportiva circa i nomi dei due primi classificati ai campionati mondiali di ciclismo disputatisi a Copenaghen nel 1956. Ma gli avversari erano ormai troppo lontani e del resto anch'essi avevano ribattuto colpo su colpo all'effimera insidia di Formia, rispondendo esattamente alle due domande da un punto poste loro da Bongiorno.

Arona ha dunque difeso e conservato il suo titolo senza alcuna fatica e attende ora con saldo cuore la cittadina di Montagnana.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: I grandi sarti: P. Poiret, il sarto della fantasia; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il Ritornello; 14: Giornale; 15.15: Canzoni; 15.30; Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: M. Marini e il suo complesso; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Musica lirica; 18: G. Tumiati: Incontro con G. Borsi; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 23: Canta J. London; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dedicato a Giovanni Fusco e A. Trovajoli; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: Il Quartetto Cetra presenta: Musica solo musica; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; Gran Gala. Panorama di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Il canzoniere di «Canzonissima»; 22.15: Parliamone insieme.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il '900 in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Bach, Brahms e Prokofiev; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: Musica sinfonica; 15.35: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di K. Stockhausen; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «L'ultimo nastro di Krapp», un atto di S. Beckett; 22.05: Musiche di F. Busoni e R. Schumann; 22.55: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con la «Corale Publio Carniel»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Complesso Pacchiori; 14.50: «Flôrs di prât», prose e poesie in friulano; 15: IV Saggio di studio del Conservatorio «Tartini» di Trieste - I parte - Esecutori: Bruno Dapretto, Adriano Vendramelli, Carlo de Incontrera; 15.40: Gianni Safred alla marimba; 20: Il Gazzettino giuliano con «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra; 9 (13): Musiche di Darius Milhaud; 10 (14): Le sinfonie di Mendelssohn: a) «Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90» («Italiana»); b) «Sinfonia n. 5 in re min. op. 107» («La riforma»); 16 (20): Un'ora con Antonio Vivaldi; 17 (21): «Ernani» di Verdi; 19 (23): Musiche di Mozart e Strauss.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali, con le orchestre R. Maltby e J. Loss; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo. Musica jazz con i complessi di Friedrich Gulda e Jordan-Gillmore; *10 (16-22) In stereofonia:* Vetrina; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Aspetti di Praga. Servizio di M. Padovani; 19.55: Il mese economico; 20.30: Telegiornale; 21.15: «La grande giornata», due tempi di J. Ford; 22.25: Franz Liszt, a cura di T. Guerrini e V. Lombardi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Le nuove città del mondo: Brasilia; 21.55: Telegiornale; 22.15: Storie di animali; 22.30: Z. Jeanmarie e R. Petit in: «I girovaghi», balletto di B. Kochno.

Questa sera la Televisione trasmette sul «Nazionale» «La grande giornata», un «originale televisivo» in due tempi di John Ford, che non è però nè il celebre drammaturgo inglese nè l'oggi ancor più celebre regista di film americano. Questo John Ford della «Grande giornata» è uno scrittore di cui sappiamo dire solo che è australiano. L'«originale» di questa sera s'impernia sulla figura di Hector Skeats (impersonato da Ottorino Guerrini, che presentiamo nella foto), un impiegato piccoloborghese visto nel giorno in cui lascia l'ufficio per andare in pensione: un personaggio in cui qualcuno ha voluto trovare una certa parentela con il «commesso viaggiatore» di Arthur Miller.

CRONACHE SPORTIVE

BATTUTO IL NEGRETTO JONES REO DI UNA TESTATA

BENVENUTI VINCE PER SQUALIFICA DOPO SEI RIPRESE PIUTTOSTO INCOLORI

Netta superiorità del triestino soltanto nel quarto round

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 9

Questa sera l'ex campione olimpionico Nino Benvenuti è stato al centro di una importante riunione pugilistica al Palazzetto dello Sport opposto al negro americano Jesse Jones. [illegible]

[illegible] dell'arbitro nello stesso round. Poi, dopo la quinta ripresa, nella quale, come abbiamo detto, il triestino ha saputo farsi valere, ecco la drammatica conclusione dell'incontro, quasi all'inizio del sesto round. Jones, come al solito, è partito deciso, colpendo di testa, violentemente, Benvenuti alla congiunzione della sopraciglia e provocandogli una ferita sanguinante abbondantemente. L'arbitro ha interrotto l'incontro mandando Benvenuti all'angolo per farlo visitare dal medico; poi, ha squalificato Jones. [illegible]

Giuliano Ongaro

I RISULTATI

Pesi gallo: *Faccenda di Viterbo (kg. 53,700) batte Ferrara di Roma (kg. 56) per k. o. alla quinta ripresa.*

Pesi leggeri: *Cipriano di Salerno (kg. 66,500) batte Lo Cascio di Roma (kg. 67) per arresto del combattimento alla seconda ripresa.*

Pesi medi: *Mazzinghi di Pontedera (kg. 72,200) batte Rossi di Cremona (kg. 71,700) per abbandono alla terza ripresa.*

Pesi medi: *Benvenuti di Trieste (kg. 71,200) batte Jones di Los Angeles (kg. 66) per squalifica alla sesta ripresa.*

Pesi leggeri: *Brandi di Livorno (kg. 60,900) batte Teixeira di Rio de Janeiro (chilogrammi 60,500) per abbandono all'inizio della quinta ripresa.*

Pesi mediomassimi: *Del Papa di Pisa (kg. 78,700) batte Napoleoni di Roma (chilogrammi 79,500) ai punti in otto riprese.*

18 milioni a Loi per il titolo in USA

Milano, 9

L'organizzatore di Chicago Irving Schoenwald ha offerto a Duilio Loi, campione mondiale dei welter junior, la somma di 30.000 dollari (circa 18 milioni di lire) più le spese, per un incontro, con il titolo in palio, da disputarsi a Chicago, con uno dei primi dieci pugili della graduatoria mondiale. L'avversario del campione del mondo dovrebbe essere scelto dallo stesso Schoenwald. La data del combattimento dovrebbe essere stabilita in accordo tra l'organizzatore di Chicago e il procuratore di Loi, Steve Klaus. Klaus ha dichiarato in proposito che le trattative sono tuttora in corso e che, prima di prendere una decisione, egli desidera sapere con esattezza il nome del pugile che dovrà incontrare Loi.

Un incontro su dieci riprese, senza titolo in palio, vedrà di fronte a Bruxelles il 9 dicembre il pugile italiano Ugo Milan e il campione europeo dei pesi Pierre Cossemyns.

Dopo la squalifica di Sadar, Radio è indeciso sulla scelta dei laterali per l'incontro con il Saronno. Rocco (a sinistra) dovrebbe rientrare col n. 6 e Bizai occupare la piazza vacante

SCOPPIO DI UN PNEUMATICO ALL'AEROPORTO DI CASELLE

Atterraggio fortunoso del «DC 6» che trasportava la Juventus a Torino

«Ciò che è accaduto contro il Partizan a Belgrado non si ripeterà nel retour match del 15 novembre»

Torino, 9

L'aereo «DC - 6 B», che trasportava la squadra di calcio della Juventus di ritorno dalla partita di Belgrado, ha compiuto all'aeroporto di Caselle un atterraggio piuttosto fortunoso. Il velivolo ha toccato terra verso le 14, e durante la fase di rullaggio sulla pista un pneumatico del carrello è esploso. Fortunatamente, il velivolo si è fermato ai bordi della pista, a circa un chilometro dall'aerostazione, senza conseguenze per i passeggeri. I giocatori bianconeri sono stati condotti all'aerostazione con un autopullman.

Lo scoppio del pneumatico esterno sinistro del carrello è stato determinato dal bloccaggio del ceppo dei freni dovuto, a quanto sembra, ad un sasso schizzato dalla pista. L'aereo peraltro, anche per la prontezza del comandante Zappalà, si è fermato regolarmente ai bordi della pista. L'incidente ha determinato soltanto una breve serie di sobbalzi appena avvertiti dai passeggeri.

Ad attendere i giocatori, che apparivano emozionati per il fortunoso atterraggio, erano i vice presidenti della Juventus Giordanetti e Mandelli, altri dirigenti ed un centinaio di tifosi. Parola era raggiante per la vittoria sul Partizan che, in caso di un successo od anche di un pareggio nel «retour-match» di mercoledì prossimo, consente alla Juventus di entrare nei quarti di finale della Coppa dei Campioni. «Leoncini e Bercellino in particolare — ha detto — sono stati gli autori di una magnifica partita stroncando inesorabilmente le veementi puntate offensive degli jugoslavi. All'attacco Rosa ha dato una dimostrazione della sua classe. Tutti però sono da elogiare per lo spirito agonistico profuso in una partita che ad un certo momento è trascesa per le intemperanze di alcuni giocatori avversari».

«Per la partita di domenica prossima col Milan — ha soggiunto — ho diversi problemi da risolvere: Charles, Mora, Rosa, Sivori, lamentano tutti infortuni che spero si risolvano entro due o tre giorni. Vedremo comunque sul da farsi». Emoli, dal canto suo, ha detto: «Mentre ero a terra sono stato calpestato da un avversario. Mi duole particolarmente un ginocchio, che è anche gonfio. Penso di ristabilirmi in due o tre giorni».

Rosa: «Quel Galic ha dimostrato insospettate qualità pugilistiche. M'ha sferrato un pugno all'occhio destro di cui potete vedere bene le conseguenze. Ho preso anche alcuni calci alle gambe. Si tratta di ematomi che dovrebbero guarire in pochi giorni».

Stacchini racconta la scena dell'invasione del campo da parte di un centinaio di esagitati tifosi. «Avevano protestato per il mancato annullamento del gol di Vasovic dovuto a fuori gioco: subito dopo in seguito ad un'azione sono venuto a diverbio con un avversario; è successo un parapiglia generale con entrata in campo di persone estranee che per la verità non ci hanno aggredito. Sono convinto che mercoledì prossimo vinceremo nuovamente e con più largo punteggio».

Sivori, che ha la fobia dei viaggi aerei, ha preferito rientrare in treno. In compagnia di Castano, è giunto nel tardo pomeriggio.

Il vice presidente della Juventus Marzolli, ha detto che l'incidente ha avuto inizio quando Stacchini ha commesso un fallo su Vislavski il quale ha reagito colpendolo con un pugno alla schiena. Questo è stato il segnale che ha dato luogo allo scontro fra i calciatori delle due squadre. «Nei trent'anni di vita agonistica, la Juventus non aveva mai sperimentato nulla di simile e la Juventus può assicurare che qualcosa del genere non accadrà di certo nell'incontro di ritorno che sarà giocato il 15 novembre a Torino». Marzolli ha espresso anche la convinzione che la Juventus batterà nuovamente il Partizan anche a Torino.

A sua volta, l'arbitro svizzero Schicker ha detto di non aver mai visto nella sua carriera di arbitro delle partite internazionali un incidente del genere. «Il mio scopo era quello di porre fine alla partita. Non ho espulso dal campo nessun giocatore, perchè ciò avrebbe danneggiato una squadra o l'altra. Ho preferito attendere che i calciatori si calmassero e portassero a termine l'incontro».

Una terza offerta per Jimmy Greaves?

Londra, 9

Il manager Billy Nicholson del Tottenham Hotspurs ha confermato di avere fatto una nuova offerta al Milan per lo acquisto di Jimmy Greaves ed ha annunciato che si recherà a Milano non appena riceverà una risposta. Nicholson non ha rivelato l'ammontare della somma ma si ritiene che si aggiri sulle 95 mila sterline (160 milioni di lire).

Il Tottenham deve fronteggiare un'offerta di 90 mila sterline fatta dal Chelsea, la squadra di calcio londinese nelle cui file Greaves giuocava prima del suo trasferimento al Milan. Il presidente del Milan Andrea Rizzoli ha fatto sapere che una terza società inglese gli ha fatto anche una proposta. Rizzoli, però, non ha voluto rivelare il nome della società. Negli ambienti calcistici di Londra si è piuttosto scettici nei riguardi di questa affermazione di Rizzoli.

Il segretario della Federazione di calcio inglese ha rilevato in proposito: «Nessuna domanda per ottenere il permesso di prender contatto con Greaves è stata fatta alla Federazione. Nel caso però che una società abbia ignorato la procedura fissata tra la nostra Federazione e la Federazione italiana, noi apriremo una severa inchiesta».

Il «DAILY MAIL» dichiara di aver telegrafato ieri sera a Rizzoli per sapere chi sia la terza misteriosa società di calcio inglese che aspira ad avere Greaves nelle sue file, ma aggiunge di non aver ricevuto alcuna risposta.

Orari e campi calcio giovanile

Ecco gli orari e campi del campionato juniores di domenica prossima. Quinta giornata di andata. Girone A: Triestina B - Edera A, campo Guardiella, ore 12.15; S. Giovanni A - Libertas, campo S. Giovanni, ore 13; Fortitudo - Muggesana, campo Muggia, ore 12.30; Esperia - S. Anna, campo Ilva, ore 9.15; Ponziana A. - Tergeste A., campo Ponziana, ore 9.15. Girone B: Edera B - Istria, campo S. Luigi, ore 11; Ponziana B - Polisportiva C.S.I., campo Ponziana, ore 12.15; Triestina C. - CRA C.R.D.A., campo Guardiella, ore 9.15; Libertas Opicina - S. Giovanni B, campo S. Giovanni, ore 9.15. Riposa Tergeste B.

Questa sera alle 20.30 nella sede della F. I. P. di via del Teatro, avrà luogo la consueta riunione mensile degli arbitri di pallacanestro.

RIPRESA DEL CAMPIONATO CON UN TURNO INCANDESCENTE

Gli inseguitori della squadra capolista confidano in un successo della Sampdoria

A Genova, Firenze, Mantova e Milano è in gioco il primato e il prestigio - Anche in coda la lotta si fa sempre più acuta e pericolosa

Dopo l'intermezzo fra l'utile e il dilettevole offerto da azzurri e stephistia, impegnati ad assicurarsi il visto per il Cile i primi ed in esibizioni esclusive i secondi, il campionato riprende il corso [illegible]

[illegible] hanno fatto il resto, rilanciandola più forte, salda ed esperta, sulla via dello scudetto. Dopo undici giornate l'Inter afferma una supremazia ben marcata sulle più forti rivali. Sinora non ha fallito che una mossa, quella nel derby e il campionato ne ha tratto lievemente respiro; ma scarso profitto ne è derivato alle sue avversarie che a turno sono subito dopo regredite, a cominciare da quel Milan che proprio non ha [illegible] rispondere. [illegible] torneo, [illegible] la Fiorentina [illegible] nato non [illegible]» dell'Inter [illegible] ha con[illegible] di gare [illegible] successo [illegible] a detta [illegible] football su[illegible] ero la più [illegible]» a con[illegible] nerazzurri [illegible] infatti tra[illegible] dicap che [illegible] momen[illegible] re tempo[illegible] riflettersi [illegible] sima sul [illegible] dra mila[illegible] nell'asso [illegible] re del gio[illegible] lutore di [illegible] vedrà pre[illegible] le l'Inter [illegible] esto inter[illegible] a conden[illegible] di una vi[illegible] ti e acce[illegible]

[illegible] 12.a gior[illegible] tti carico [illegible]. Mentre [illegible] un severo esame in uno stadio insofferente ai gran nomi com'è quello di Genova, la Fiorentina dovrà misurarsi con la Roma, una sua pari in tutto, persino nelle marcature fatte e subìte. Il Bologna, che è sulla stessa linea dei viola e dei giallorossi, si disloca nell'inviolato campo mantovano ed infine San Siro riapre i battenti ad una sfida che, seppure svalutata ai fini della classifica, è pur sempre un gran numero d'attrazione per le vivide firme del Milan e della Juventus. Tutta in vetrina quindi, domenica, la «noblesse» del campionato, in quattro incontri di fuoco, elettrizzanti per l'estrema importanza della posta quanto per l'evidenza della classifica.

Lo scabroso passo di Genova richiederà all'Inter un impegno assoluto. Lo scorso anno, quand'era in auge com'è adesso, la squadra di Herrera dovette ammainare bandiera a Marassi. La Sampdoria è una squadra grossa che aspira a divenire «grande». Da anni è vicina ai limiti massimi, ma il passo decisivo non riesce a compierlo. In questo torneo ha cercato nelle varianti... jugoslave una calibrazione superiore, ma sfioritole il mattatore Brighenti, non ha potuto elevarsi oltre la media. Cerca comunque la sua gran giornata e potrebbe essere anche domenica, se l'Inter che è la più golosa preda, non troverà, assente il grande Suarez, chi lega i fili del suo gioco. Una gara aperta, quindi, dal risultato incertissimo per la vedetta lombarda.

La Fiorentina deve disfarsi della Roma per poter divenire l'antagonista numero uno dell'Inter. Il guaio è, per i viola, che lo stesso programma lo nutrono i giallorossi per i quali vincere a Firenze avrebbe il significato di un rilancio davvero decisivo. Sarà un cozzo violento fra due unità ugualmente dotate e capaci invero di portare le loro prestazioni ad un livello altissimo. Il pronostico accenna ad una lieve preferenza per la squadra di casa, ma il rinato Angelillo e Lojacono promettono lo sgambetto ai viola qualora Manfredini li assecondi degnamente.

Nell'imbattuto stadio virgiliano il Bologna tenta anch'esso un franco rilancio. L'avventura è densa di incognite per le stupende impennate dei mantovani, capaci ancora di un gran ritmo, ma i rossoblù confidano nell'eccellenza della loro difesa per comprimere l'assalto degli avversari e domarli alla distanza. A giorni Dall'Ara conta di poter disporre dell'asso tedesco Haller onde galvanizzare il suo attacco.

Milan e Juventus, le due gran[illegible] di escluse dal cimento principale, vivono ora di sole pallide speranze. Il loro distacco dalla vedetta è proibitivo, ma i bianconeri ricordano la spettacolosa rimonta della passata stagione e non disarmano, come del resto il Milan. Nel confronto diretto che avrà svolgimento a San Siro, la Juventus parte nettamente svantaggiata per le assenze incolmabili di Charles e Mora, ma il Milan è tuttora in crisi di assestamento e pesa sulla sua gobba la umiliante disfatta di Firenze. Tuttora irrisolto il caso Greaves, ancora da collaudare e inserire quindi il nuovo acquisto Sani, permangono evidenti le difficoltà del Milan di trovare un assetto stabile, di garantirsi un rendimento regolare. Domenica avrà il grosso vantaggio di duellare con la Juve sensibilmente menomata e se non tradirà il pronostico, può darsi che la giornata gli offra un'occasione insperata di riportarsi a tiro.

Fra tanti incontri di lustro, passano un po' inosservati quelli di Torino e Palermo, riguardanti le unità che dopo l'Inter meritano maggior rispetto e considerazione. Il Torino, che ha mire più ambiziose dell'Atalanta, conta domenica di staccarsi dai rivali orobici che concludono a Palermo la loro tournée nell'Isola. I granata se la vedranno col Catania che ha rimandato bocciata dal Cibali anche l'Atalanta ed un loro successo può far testo in questa giornata di estrema tensione. Gli altri tre incontri in programma riguardano esclusivamente la coda della classifica. Oltre il derby Vicenza-Venezia v'è un Lecco-Udinese ed uno Spal-Padova che promettono fiamme e forse una svolta determinante nella lotta per la salvezza.

G. B. T.

Totocalcio n. 14

FIORENTINA - ROMA	1 X
LANEROSSI - VENEZIA	X
LECCO - UDINESE	1
MANTOVA - BOLOGNA	X
MILAN - JUVENTUS	1 X
PALERMO - ATALANTA	1 X
SAMPDORIA-INTER	X 2 1
SPAL - PADOVA	1
TORINO - CATANIA	1
VARESE - BIELLESE	1 X 2
CAGLIARI - PISA	X 2
MARSALA - TEVERE R.	1
PESCARA - POTENZA	1
IVREA - FANFULLA	2 X
LEGNANO-MARZOTTO	X

Bizai o Szoke al posto di Sadar

SMENTITA PER COSMA

L'allenamento degli alabardati in vista della partita col Saronno è durato ieri circa due ore. Si è fatto della ginnastica e dei palleggi. Soltanto Secchi e Szoke non hanno preso parte all'allenamento; i due giuocatori hanno osservato una giornata di riposo precauzionale. Hanno invece lavorato più degli altri il portiere De Min e il terzino Frigeri.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica contro il Saronno, l'allenatore Radio dovrà risolvere parecchi problemi, che tuttora sono pendenti. In primo luogo si dovrà provvedere alla sostituzione del laterale destro Sadar, che dovrà scontare una giornata di squalifica dopo la espulsione di domenica a Vittorio Veneto; in compenso si avrà la disponibilità di Rocco, che dovrebbe rientrare nel settore sinistro della mediana. A destra potrebbe venir impiegato Bizai, al posto dello squalificato Sadar. Un'altra soluzione per sostituire Sadar (da notarsi che i due mediani a disposizione di Radio, Rocco e Bizai, sono dei sinistri «puri» e quindi la difficoltà di un loro inserimento nella scacchiera di centro campo) sarebbe quella di prelevare Szoke dalla prima linea ed affidargli la maglia numero quattro. In tal caso verrebbe indebolito l'attacco.

Questa variante però è collegata direttamente con la disponibilità di Secchi. Radio prenderà una decisione non prima di sabato e forse attenderà domenica mattina per esaminare le condizioni del campo. Da escludere poi la presenza di Santelli, per cui si dovrà ricorrere anche per questa settimana a Mantovani, che verrebbe impiegato all'ala sinistra. Rimane vacante così il posto di estrema destra, ma non è escluso che all'ultimo momento salti fuori la novità tanto attesa

Se le nostre informazioni sono esatte, la Triestina sarebbe in trattative col Padova per il trasferimento a Trieste dell'ala destra Cosma, che l'altr'anno militò nelle file del Verona a titolo di prestito. L'operazione potrebbe andare a lieto fine entro sabato e quindi Cosma potrebbe mettersi a disposizione di Radio e risolvere l'enigma della maglia numero sette. In questo caso verrebbe sacrificato Travain che, a Vittorio Veneto, ha fatto il debutto stagionale. La Triestina per poter disporre di Cosma dovrà entrare in concorrenza col Rimini, il quale ha già fatto richiesta al Padova da parecchi giorni; sembra che il Padova abbia «sparato» per Cosma una cifra che si aggirerebbe intorno ai quindici milioni.

Sull'affare Cosma abbiamo interpellato il consulente sportivo dell'U.S.T. Luciano Cotta, il quale ha smentito ogni illazione su un eventuale ingaggio del giuocatore patavino. E' stato peraltro confermato che la Triestina aveva iniziato delle trattative con il Padova, ma le stesse erano state abbandonate per ragioni che sfuggono ad un esame più particolareggiato. Agli allenamenti della Triestina prende parte da alcuni giorni l'attaccante Bretti, che è libero da impegni con altre società. Ieri poi Radio avrebbe osservato un giuocatore in prova, di cui non si conoscono le generalità.

Tribunale semiprofessionisti

Una giornata al triestino Sadar

Firenze, 9

La Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso fra l'altro le seguenti deliberazioni per la Serie «C».

Giocatori squalificati per una gara effettiva: Sadar (Triestina), Castaldi (Crotone). Multe a società: L. 20.000 Sanremese; L. 10.000 Fanfulla e Pistoiese; L. 5000 Forlì e Taranto.

La gara Chieti-Crotone del 5 novembre scorso, sospesa nel secondo tempo per impraticabilità del terreno di gioco, sarà recuperata in data da destinarsi.

RIENTRATA LA SQUADRA DELLA LEGA ITALIANA

Tutta la stampa inglese suona le campane a morto

Milano, 9

La comitiva della Lega nazionale calcistica italiana è giunta nel tardo pomeriggio all'aeroporto di Linate con un volo dell'Alitalia proveniente da Londra. Il viaggio, nonostante il maltempo, è stato tranquillo e l'atterraggio regolare. Appena scesi a terra giocatori e dirigenti si sono recati a disbrigare le pratiche doganali e quindi si sono diretti in pullman verso la città, dove la comitiva si è sciolta per permettere ai giocatori di raggiungere le rispettive sedi.

Tutti erano soddisfatti dei risultati raggiunti nella trasferta in Inghilterra. E' stato sottolineato dai dirigenti della Lega che la squadra era nata con uno scopo sperimentale; per vedere cioè come il pubblico rispondesse allo spettacolo. E la risposta a questo interrogativo è stata pienamente positiva. E' stato inoltre rilevato che queste partite in Inghilterra hanno potuto anche fornire utili indicazioni per la squadra nazionale. Elementi come Janich, Albertosi, Pavinato, Colombo e David escono infatti valorizzati dalle belle prestazioni fornite.

Parlando della partita di ieri sera il selezionatore Foni ha detto che si aspettava di più dall'Inghilterra, che ha un buon gioco, ma che però è apparsa troppo lenta. «Per noi — ha detto — l'affiatamento subito trovato fra Lojacono e Law è stato determinante. E' stato molto importante aver chiuso con questa vittoria dopo il pareggio di Glasgow. Sono anche contento — ha concluso — perchè potrò restituire alle società italiane tutti i giocatori entusiasti e perfettamente sani».

Tutti i giocatori sono infatti in buone condizioni. «Sono davvero felice — ha detto Hitchens — non voglio però parlare della squadra inglese: quella potrebbe essere anche la mia squadra per i campionati mondiali».

«Ci siamo capiti al volo e gli inglesi hanno ballato nella ripresa» — ha detto Law, l'altro britannico della squadra della Lega italiana. «Contro la Scozia — ha proseguito — avrei desiderato fare di più, ma anche di quel risultato sono soddisfatto».

Sorrideva l'atalantino Colombo che si è distinto in ambedue le partite assieme ai compagni di squadra Nielsen e Maschio. «Credo che nessuno possa criticare le prove fornite dai difensori della squadra della Lega, ha detto Colombo. Ci avevano definito le riserve della nazionale azzurra. Ma intanto noi abbiamo battuto la Inghilterra. E la Nazionale soltanto Israele».

Pessimistiche conclusioni ne traggono i giornalisti sportivi inglesi dopo la partita. Alcuni giornalisti in particolare consigliano alla squadra di rimanere a casa piuttosto che andare nel Cile a disputare il torneo finale della Coppa del Mondo, e questo a causa soprattutto della incapacità realizzatrice degli attaccanti inglesi.

Peter Lorenzo del «Daily Herald» dichiara: «La sola consolazione è che il risultato di questa partita non verrà iscritto sul «Libro d'oro» della Nazionale inglese. Gli italiani, anche se hanno schierato giocatori di sei nazionalità, sono stati indubbiamente migliori e più omogenei».

Desmond Hackett del «Daily Express» sostiene da parte sua che «il futuro dell'Inghilterra nei campionati del mondo è grigio e incerto come la nebbia che ha oscurato lo stadio di Manchester la scorsa notte quando la Lega inglese è stata sconfitta dalla squadra italiana. Gli inglesi hanno improvvisamente imparato la scorsa notte che il coraggio non è sufficiente».

R. H. Williams del «Daily Telegraph» afferma che gli italiani sono stati sfortunati a non segnare fin dal primo tempo. «Quando Hamrin è stato messo a terra appena dentro l'area di rigore a un minuto dalla fine del primo tempo, lo arbitro francese ha concesso solo una punizione dal limite, anzichè un rigore che sarebbe stato giustificato a favore degli italiani».

Sul «Daily Mail» Roy Peskett dice: «Per tre quarti della partita gli italiani sono stati in difesa, eppure hanno dimostrato sufficiente abilità per poter vincere la partita. Hanno tirato bene in porta solo due volte, e hanno fatto due volte centro».

Campionato dilettanti

San Giovanni-Gonars

Domenica prossima la capolista del girone B del campionato dei dilettanti ospiterà sul proprio campo l'undici di Gonars. Per questo incontro il San Giovanni annuncia la migliore formazione. In attacco si avrà la riconferma all'ala destra di Spadot, mentre ancora dubbia è la presenza del terzino Battich, che domenica scorsa nel «derby» con la Libertas era stato sostituito da Sillani, la cui prova è risultata soddisfacente. L'allenatore dei rossoneri Plemich risolverà il dilemma Battich o Sillani soltanto domenica mattina, dopo aver constatate le condizioni di efficienza del titolare Battich.

A TRIESTE, UDINE E GORIZIA 4 INTERESSANTI INCONTRI

La domenica delle squadre giuliane nei maggiori campionati di basket

I calendari dei campionati di Serie A, maschile e femminile, sono stati combinati in modo che agli appassionati triestini sia sempre data la possibilità di assistere a due incontri domenicali. Si è cominciato la scorsa settimana con Don Bosco e Marina Mercantile, che sempre giuocheranno appaiate, e si seguiterà ora con le due squadre della Philco, che si alterneranno con le altre due formazioni concittadine per fornire un doppio spettacolo agli sportivi locali.

L'inizio dei due tornei non è stato favorevole alle squadre triestine, che sperano però di rifarsi in questa seconda giornata dei rispettivi campionati. Per il Don Bosco non sarà impresa facile, essendo impegnato sul campo di Udine contro una squadra che ha già superato il difficile scoglio di Gorizia (Safog). Scabini, Nardin ed i loro compagni dovrebbero ritornare alla forma migliore per sperare di poter superare la squadra friulana che, presentatasi alla partenza in panni dimessi, ha avuto una iniezione di fiducia dal successo ottenuto sul campo isontino. Sostituire Ravalico, Rak e Pistrin non è davvero molto facile per il Don Bosco ed è logico pertanto che la squadra non possa rendere, almeno per il momento, come per il passato.

Più facile dovrebbe essere per la debuttante Philco ottenere il successo contro la Safog. Già in una recente partita amichevole la squadra di Ghietti ha superato gli isontini, pur non dando impressione di una perfetta efficenza. Oggi Natali ed i suoi compagni dovrebbero avere ancora migliorato la loro preparazione, per cui è naturale pronosticare una loro nuova vittoria. Tutti sono ansiosi di vedere i biancocelesti (i nomi delle ditte pubblicitarie cambiano ma i colori fortunatamente restano sempre quelli cari al nostro cuore) al loro debutto in questo torneo, che non si presenta per niente facile. Natali, Cavazzon ed i rientranti Porcelli e Bianco dovrebbero costituire la solida ossatura di una formazione utilmente completata dall'apporto dei già sperimentati Tarabocchia, Cepar e Poli e dai più giovani elementi delle ultime leve. Tutto sta a vedere se la squadra ha già assunto un buon affiatamento, necessario per affrontare con possibilità di successo le più forti avversarie della categoria.

IL PROGRAMMA

GORIZIA: Goriziana - Fonte Levissima (Prima serie)
TRIESTE: Philco - Safog Gorizia (Serie A maschile)
TRIESTE: Philco - Circolo Marina (Serie A femminile)
UDINE: Udinese - Don Bosco (Serie A maschile)

Prima della maschile, giuocherà la squadra femminile della Philco, che è tornata da Venezia sconfitta di strettissima misura dopo aver fornito una prova superiore ad ogni aspettativa. Soltanto chi non ha seguito le vicende della squadra di Guarini può meravigliarsi della sconfitta subita a Venezia dalla Tarabocchia e dalle sue giovani compagne. Nell'ambiente locale si sa benissimo in quali precarie condizioni d'inquadramento le biancocelesti si sono presentate al via del campionato. Se ne sono andate, per motivi diversi, Maraspin, Nunzi, Bettoso e Baldini, per cui la pur brava Tarabocchia è rimasta come una amorevole chioccia a guidare un pugno di pulcini che per la gran parte si affacciano per la prima volta nel difficile mondo di un campionato nazionale.

Il programma prevede per la seconda giornata del torneo il confronto stracittadino fra la Philco ed il Circolo Marina Mercantile. La squadra di Covi, dopo aver retto benissimo il confronto con il Pejo per tre quarti dell'incontro, ha dovuto alla fine cedere di fronte al migliore affiatamento delle avversarie. Le ex biancocelesti Pertosi e Bradamante e l'ultimo acquisto Apostoli, non sono ancora bene inquadrate nella formazione ed è logico pertanto che il rendimento di tutta la squadra ne risenta. Non crediamo che tali delicati problemi possano essere stati risolti in una settimana, per cui siamo propensi a credere in un successo delle biancocelesti, che hanno nella Tarabocchia, oltre che una impareggiabile regista, anche una realizzatrice difficilmente arrestabile.

Le campionesse d'Italia dell'Udinese si recheranno domenica a Vicenza, dove troveranno certamente una maggiore resistenza di quella che la neo promossa Silver Treviso ha saputo loro opporre nella prima partita del campionato. Ma il successo non potrà certo mancare alle friulane, che sembrano aver inserito nel campionato un loro interno concorso, inteso ad indicare la loro migliore realizzatrice della squadra. Il primo turno di gara s'è risolto a favore della Pausich, che ha segnato 30 punti, seguita dalla Geroni e dalla Persi rispettivamente con 28 e 26 punti.

Tutti gli appassionati del Friuli e dell'Isontino accorreranno domenica a Gorizia per assistere all'incontro che l'Unione Ginnastica sosterrà con la Fonte Levissima di Cantù. I ragazzi di Gubana sono tornati da Vigevano con il morale alle stelle per il magnifico successo ottenuto a spese dell'Ursus e vorranno ora ripetere la bella impresa davanti al loro pubblico. I canturini d'altra parte sono stati scottati dalla troppo sonora sconfitta subita ad opera della Simmenthal e saranno ora animati da un fierissimo spirito di riscossa. Non c'è dubbio che la squadra lombarda sia superiore alla Goriziana, ma tale fatto non deve indurre a facili pronostici perchè l'incitamento del pubblico può essere fattore sufficiente a far andare a gambe all'aria ogni più ragionata previsione. Comunque sia nella palestra isontina sarà disputata una grandissima partita, con grande gioia degli appassionati locali, ai quali va buona parte del merito per il risorgere del basket isontino.

M. V.

Amichevole di basket

Hausbrandt-Safog Gorizia 59-49 (36-22)

Hausbrandt: D'Iorio (2), Micol, Citta, Stigli (2), D'Angeri (19), Friedrich, Bianco (10), Della Croce (12), Dazzara (10), Generoso (4). *Safog Gorizia:* Lenardi (3), Stern (6), Del Fabbro (18), Vodice (2), Lescovez, Zuli, Scappin (2), Orù, Tonzig (8), Rossi (2), Boucon (8). Arbitro: Di Mago di Trieste.

Una bella amichevole disputata ieri sera nella palestra della Valle tra l'Ausbrandt, che inizierà domenica 19 il campionato di Serie B, e la Safog che domenica incontrerà la Philco al Palasport. I neri di Bergamini sono stati sempre in vantaggio che ad un certo momento è salito fino a sedici punti. I verdi di Punteri si sono trovati in difficoltà nell'arginare le veloci puntate dei vari Dazzara, D'Angeri ecc. ed i soli Del Fabbro e Tonzig si sono salvati dalla cattiva prestazione dei goriziani.

Nel finale l'allenatore Frizzati ha fatto scendere in campo anche i rincalzi che hanno tenuto bene il campo. Nello Hausbrandt, quindi, tutto è filato a meraviglia mentre la Safog ha denunciato parecchi scompensi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Guayaquil (Ecuador): alcuni dimostranti sollevano un piccolo camion per capovolgerlo davanti al Palazzo municipale, proprio al centro della città. Poco dopo essi lo hanno incendiato

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AROSEMENA NUOVO PRESIDENTE

SEMBRA RISOLTA LA CRISI NELL'ECUADOR

Accuse di «filocastrismo» al nuovo Governo da parte di alcuni gruppi dell'opposizione militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Quito, 9

Al termine di ventiquattr'ore in cui i colpi di scena si sono succeduti a catena, l'Ecuador ha questa sera un Governo — apparentemente — stabile: il Vicepresidente in carica, Carlos Julio Arosemena Monroy, ieri «scavalcato» dalle alte gerarchie militari che dubitavano delle sue tendenze politiche, è stato confermato in carica come Presidente in sostituzione del dimissionario Velasco. La breve parentesi della presidenza Gallegos si è chiusa quando questi, l'uomo scelto dai militari, ha a sua volta dato le dimissioni. Appaiono appoggiare Arosemena (del quale i militari dicono che sia «filocastrista, comunistoide») vaste masse popolari, in prima linea gli studenti la cui azione portò nei giorni scorsi alle dimissioni di Velasco. Da tre giorni è in atto (si presume termini domani) lo sciopero generale, che testimonia dell'appoggio dei sindacati al Governo di Arosemena. Il Congresso, infine, che Velasco non volle convocare perchè risolvesse la crisi, è pure, in maggioranza, a favore di Arosemena: per il Vicepresidente, ora assurto alla massima carica, sono infatti i gruppi politici dell'opposizione socialista: ma sono pure per il nuovo Presidente numerosi congressisti già di Velasco, i quali hanno abbandonato l'ex Presidente in segno di protesta contro la sua recente azione politica. Si sa che la crisi «finale» della presidenza Velasco ebbe la sua origine negli incidenti della scorsa settimana, quando quattro studenti furono uccisi nel corso di dimostrazioni contro Velasco. In successivi disordini, nati a loro volta da questo, polizia ed esercito uccisero altre diciassette persone e ne ferirono una quindicina.

La proclamazione di Arosemena a Presidente è stata fatta dal Congresso, riunito nella notte in seduta plenaria dopo che erano stati rimessi in libertà i dieci fra senatori e deputati (fra essi una donna) arrestati nei giorni scorsi all'uscita dall'edificio del Parlamento, nel corso della stessaazione che portò all'arresto di Arosemena. Il Vicepresidente, si ricorderà, era stato arrestato tre giorni or sono da Velasco, che lo aveva accusato di agire «contro la Costituzione, avendo di mira fini dittatoriali». Arosemena, disse Velasco, sarebbe stato processato dal Parlamento riunito in Alta Corte. Questo stesso Parlamento [illegible] Velasco, fuggito con la famiglia, si è poi rifugiato nell'interno dell'Ambasciata messicana.

Arosemena ha già formato il nuovo Governo. Ne fanno parte [illegible], Leonardo Cornejo agli Interni, il maggiore della riserva [illegible] alla Difesa, [illegible] altri Ministri. L'Esercito appare nel complesso [illegible] giorni scorsi, solo [illegible] e qualche reparto [illegible] di truppa era [illegible] Velasco (e poi Gallegos). La Marina [illegible] alla crisi, poi si è schierata con Arosemena.

R. B.

TRAGICO INCIDENTE A UN AEREO AMERICANO

Settantasette militari uccisi Il pilota e il motorista salvi

L'apparecchio è precipitato in una boscaglia melmosa e i soccorritori hanno potuto soltanto spegnere il rogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Richmond (Virginia), 9

Solo con l'impiego dei cani la polizia è riuscita a tenere a bada l'immensa folla che, addensandosi nel bosco noncurante del buio e del freddo, cercava di accostarsi al luogo ove un quadrimotore «Constellation» è precipitato. La carcassa carbonizzata e mozza dell'apparecchio giace tra gli alberi della foresta acquitrinosa; settantatrè reclute dell'Esercito americano e quattro sottufficiali — ossia tutti i passeggeri — e tre uomini dell'equipaggio sono morti nell'urto al suolo o nel conseguente incendio; due soli sono i superstiti, il pilota e il motorista. La sezione di coda del gigantesco aereo si è staccata dalla fusoliera e si trova a quasi venticinque metri di distanza.

Il fuoco ha sviluppato un tremendo calore, e solo il terreno paludoso ha impedito che anche il bosco prendesse fuoco. In certi punti è rimasta solo la struttura interna della fusoliera, il resto è stato divorato dalle fiamme o si è sciolto. Gran parte dei viaggiatori sono stati avvolti dalla vampa nell'interno del «Constellation», e adesso le squadre di recupero stanno compiendo la pietosa opera di rimozione dei resti anneriti dal fumo. Un certo numero di corpi era però ammucchiato a breve distanza; probabilmente li ha proiettati fuori il contraccolpo.

L'aereo apparteneva a una società privata, ed era in volo speciale. Partito da Newark, nel New Jersey, portava a Fort Jackson, nella Carolina del Sud, reclute di Newark, di Wilkes Barre in Pennsylvania e di Baltimora nel Maryland. Non è ancor chiaro se i novelli «G. I.» fossero già in uniforme e se avessero già il regolamentare piastrino di riconoscimento. In caso contrario sorgeranno certamente dei problemi di identificazione.

Le cause della sciagura potranno essere accertate, semmai, solo dall'inchiesta già in corso. La società proprietaria del «Constellation» ha sede a Miami Springs in Florida e ha assunto da non molto il nome di «Imperial Airways»; già una altra volta un aereo della piccola compagnia carico di soldati era stato protagonista di un fatale incidente, e altri due apparecchi della società, anch'essi impegnati nel trasporto di personale militare, hanno avuto incidenti che però non sono costati vite umane. Negli ultimi due anni, poi, per altrettante volte la «Federal Aviation Agency», che regola il traffico aereo sul territorio americano, ha inflitto sanzioni disciplinari alla «Imperial» o ai suoi piloti.

Ma in questo caso risulta, per le dichiarazioni fatte dal pilota nell'imminenza del disastro, e registrate dalla torre di controllo dell'aeroporto Byrd di Richmond, che due dei motori del «Constellation», sulla stessa ala, si erano guastati. Per questo il pilota (l'aereo viaggiava in volo visivo e non strumentale) aveva chiesto e ottenuto di prender terra sul campo Byrd, dove tutto era stato predisposto.

Ha raccontato Anthony Dowd, il direttore dell'aeroporto: «Erano le nove e un quarto di sera. Il «Constellation» si è avvicinato a un'altezza di 00-250 metri. Improvvisamente ha perso quota a un'altezza di 200-250 metri. Poi abbiamo sentito un'esplosione, un'altra, in direzione Sud, a breve distanza dal campo. Abbiamo dato subito l'allarme. Autopompe e ambulanze sono partite immediatamente».

La mente si rifiuta di immaginare quella che deve essere stata la tragedia delle decine di giovani che certamente sono stati strappati alle scherzose conversazioni sulla «dura» vita militare che li attendeva, e che debbono essersi resi conto di quanto accadeva. I veicoli di soccorso hanno trovato le strade ingombre; quasi tutti nella zona avevano sentito il duplice scoppio, che ha fatto tremare le case vicine e i vetri a notevole distanza, e volevano portarsi sul posto. E' stato difficile aprirsi un varco tra le innumerevoli auto; poi, nella foresta, i soccorritori che avanzavano necessariamente a piedi hanno trovato una folla di centinaia e centinaia di persone. Presto sono state migliaia. Quando le squadre, dopo un chilometro e mezzo di marcia nella boscaglia, hanno raggiunto il luogo della sciagura, hanno trovato già molta gente che le aveva precedute, camminando nella mota. Nessuno si era potuto accostare per cercar di dare aiuto agli infelici viaggiatori; il caldo era infernale.

Delle squadre facevano parte uomini muniti di tuta di amianto; ma solo dopo molto tempo essi sono riusciti a entrare nel relitto. Quando sono usciti hanno pronunciato una sola parola: «Spaventoso».

La polizia ha teso corde tutt'attorno; ma parecchie persone sono passate sotto. Si è fatto allora ricorso ai cani poliziotti. Era ormai assodato, comunque, che si trattava solo di spegnere il rogo. Non vi erano superstiti, all'infuori dei due uomini d'equipaggio che i primi giunti sul luogo avevano incontrato, e che sono stati ricoverati d'urgenza in ospedale. Non versano in gravi condizioni. Il pilota, Ronald Conway (ha ventinove anni ed è di West Hollywood, in Florida) soffre per aver inalato il fumo dell'incendio. Si è salvato uscendo da un finestrino. Il motorista, Francis William Polythrass, trentenne e residente a Miami, ha riportato ustioni al volto e alle mani e alcune escoriazioni. Si è sottratto al rogo uscendo da una sportello. Entrambi gli aviatori sono in condizioni di choc.

Nell'animo dei familiari delle vittime al dolore si unisce stasera l'irritazione per l'atteggiamento delle autorità; esse vengono rimproverate di avere informato le famiglie solo dopo che radio, televisione e giornali avevano divulgato la notizia. Alle autorità militari si fa poi addebito di avere fatto uso di un apparecchio civile preso a nolo, in luogo di un aereo delle Forze armate. Un portavoce dell'Esercito ha poi spiegato che si adoperano apparecchi privati per dare incremento alle società minori, e che la lista delle vittime era stata rilasciata, contrariamente alla prassi, prima che fossero informate le famiglie, in quanto il disastro era avvenuto «nel pubblico dominio». A Washington un portavoce del Ministero della Difesa ha detto a sua volta: «Abbiamo pubblicato i nomi per evitare un tormento ai familiari dei soldati che erano partiti per Fort Jackson a bordo di altri due apparecchi».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA COLOSSALE EPURAZIONE NELLA NOMENCLATURA SOVIETICA

Stalingrado cambierà nome così ha deciso la municipalità

Decine di località seguiranno l'esempio della città del Volga Rimosse dappertutto nell'URSS statue, scritte e targhe di bronzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

La «destalinizzazione» non ha soltanto aspetti politici: ci sono, nella campagna così violentemente rilanciata da Kruscev al ventiduesimo congresso e culminata con l'asportazione dal mausoleo della salma di Stalin, soprattutto anche aspetti pratici. L'Unione Sovietica e i paesi satelliti sono costellati di statue e busti dell'uomo che ha dato il suo nome al fenomeno del «culto della personalità»; e ci sono, anche, decine di centri abitati che da Stalin hanno preso il nome. Il più celebre di questi centri è — o forse è più giusto dire era — Stalingrado. L'antica città di Tsaritsyn, venne ribattezzata — dopo la rivoluzione d'ottobre — col nome dell'uomo che ne aveva comandato la difesa ai tempi lontani degli attacchi delle truppe «bianche». Sviluppatasi come città industriale, Stalingrado — che aveva raggiunto i 600 mila abitanti — diventò un simbolo nel corso della seconda guerra mondiale: è da Stalingrado, infatti, che partì la controffensiva russa, dopo la distruzione dell'Armata di von Paulus.

Ricostruita dalle distruzioni della guerra, Stalingrado si ornò di gigantesche statue dell'uomo che le aveva dato il nome. Parlando al ventesimo congresso, Kruscev spiegò che l'enorme monumento eretto nel 1951 nei pressi del canale Volga-Don era stato ordinato dallo stesso Stalin, che aveva firmato il documento ministeriale per la costruzione. Stalin firmò di suo pugno anche il decreto per la fornitura delle 33 tonnellate di bronzo necessarie per la fusione della statua. Cinque anni fa, dopo il discorso «segreto» dell'attuale Premier sovietico, la grande statua scomparve. E poco dopo l'inizio del ventiduesimo congresso, fu demolita nottetempo un'altra statua in marmo che sorgeva nella piazza centrale della città.

Da oggi Stalingrado non ha addirittura più nome. Lo ha deciso il Consiglio comunale della città dopo una riunione popolare che ha visto raccolti migliaia di «notabili» e di cittadini. Quale sarà il nome della ex Tsaritsyn non è ancora stato stabilito: ma è quasi certo che si tratterà di «Volgagrad». I segni premonitori di questa decisione — logica è nello stesso tempo assurda — si sono visti nei giorni scorsi. Il nome della città è stato scalpellato via dalla stazione ferroviaria e dalla facciata dell'Hotel Stalingrad. Parecchie scritte al neon sono state mutilate del «pericoloso» nome, e appaiono monche al visitatore. Persino un mosaico che sorge su un edificio al centro della città, e che mostrava i profili di Stalin e di Lenin, è stato abilmente manomesso e ora il profilo di Lenin vi appare solitario.

Stalingrado — o Volgagrad — non è comunque che l'esempio più clamoroso di una sotterranea azione che si sta svolgendo in tutta l'Unione Sovietica. I geografi si trovano davanti all'enorme compito di mutare il nome a più di cento città e villaggi che recano il nome di Stalin. La più importante delle città è Stalino, che conta oltre 700 mila abitanti, e che apparve frequentemente sui bollettini dell'ultima guerra mondiale. Ci sono, poi, monti, baie, colline, penisole che portano il nome «da cancellare»: un lavoro davvero improbo, ma che certo sarà condotto fino in fondo, in seguito a precise direttive del Governo. Note poi sono anche le città di Stalinabad, capitale del Tagistan, e di Stalinkas; ben 62 sono i villaggi battezzati Stalinskis.

Il problema non riguarda, comunque, la sola Unione Sovietica. Il nome di Stalin è stato imposto, infatti, ad almeno cento città dei paesi satelliti dell'Europa orientale. Ed è assai probabile che tutti questi nomi verranno mutati, così come è accaduto a Sofia per il quartiere Stalin che è diventato — per intervento dello stesso Parlamento — quartiere Lenin. In Cecoslovacchia, a Bratislava, è stata iniziata la demolizione di una gigantesca statua in bronzo che sorgeva proprio nel centro della città.

La rimozione delle statue è un problema, in un certo senso, minore: basta rimuoverle, e distruggerle, e in questo senso ci si va muovendo in tutta l'Unione Sovietica. Ci sono poi infinite strade e piazze con lo stesso nome. Nelle principali città di quattro delle repubbliche sovietiche — Ucraina, Kazakistan, Moldavia e Lituania — la «cancellazione» è già stata effettuata e i consigli comunali si stanno scervellando per trovare altri nomi.

La questione si presenta più difficile, forse, nella sola Georgia, che di Stalin fu patria. Qui l'uomo che Kruscev vuole ridimensionare è l'eroe nazionale. Anche nelle recenti manifestazioni per il 7 novembre, la effigie di Stalin — contrariamente a quanto è accaduto a Mosca — è riapparsa per le strade. Grandi ritratti accolgono ancora il visitatore che scende all'aeroporto di Tbilissi, la capitale. E nelle vie e nelle piazze imbandierate per la festa nazionale i ritratti di Stalin si allineavano di fianco a quelli di Kruscev, con un contrasto per lo meno singolare. La via principale di Tbilissi continua ancora a chiamarsi «Stalin boulevard». Così come nella Berlino orientale, almeno fino ad ora, la grandiosa arteria che «dà il tono» alla zona continua a chiamarsi Stalinallee.

Altro problema di non minore importanza sono le citazioni che riguardano Stalin sui libri di storia e la stessa voce «Stalin» della enciclopedia sovietica. Secondo notizie di fonte solitamente bene informata, gruppi di storici e di studiosi starebbero studiando il modo di «ridimensionare» anche in tutti gli scritti la figura dell'uomo che per tanti anni ha dominato la vita della Unione Sovietica.

Stasera la «Tass» ha annunciato che la città di Stalino e la regione chiamata Stalinskaya, nell'Ucraina, hanno cambiato nome e si chiameranno d'ora in poi Donetzk e Donetzkaya.

Il decreto concernente tali mutamenti è stato promulgato oggi dal Soviet supremo della Repubblica socialista sovietica di Ucraina in seguito, come precisa la «Tass», a numerose richieste provenienti da fabbriche, fattorie collettive e statali.

Stalino è il maggior centro siderurgico nel Bacino del Don e, con i suoi 700.000 abitanti secondo l'ultimo censimento, è anche il più popoloso centro di tale bacino carbonifero in Ucraina.

Henry Shapiro

Eletta Miss Mondo la concorrente inglese

Londra, 9

Miss Granbretagna, Rosemarie Frankland, di diciotto anni, è stata eletta stasera Miss Mondo. Si sono classificate nell'ordine subito dopo la prima eletta: Miss Cina nazionalista, Miss Spagna, Miss Francia, Miss Danimarca.

Nove uomini uccisi in una miniera jugoslava

Belgrado, 9

Nove minatori sono rimasti bloccati [illegible] nella miniera di [illegible], invasa dalle fiamme.

Le squadre di soccorso hanno rinvenuto i corpi di quattro minatori. Sono tuttora in corso le ricerche degli altri 5 operai.

I nove uomini erano rimasti bloccati [illegible]

R. B.

IL DISCUSSO VIAGGIO NELLA COSTA D'ORO

Felicemente arrivata Elisabetta nel Ghana

«Sono contenta di essere qui finalmente» ha detto la Regina, suscitando applausi

Londra, 9

Il grande allarme per i reali che la Regina Elisabetta avrebbe potuto incontrare durante la sua visita nel Ghana, data la particolare situazione politica di quel paese, si è oggi completamente chetato con la partenza della Sovrana e del Duca di Edimburgo per Accra. La partenza è avvenuta stamane dall'aeroporto di Londra con un'ora di ritardo a causa della nebbia, ma [illegible] sotto i migliori auspici dopo le assicurazioni fatte [illegible] dal Primo Ministro Macmillan ai Comuni.

Questa sera è arrivata la notizia del regolare atterraggio dei Sovrani inglesi all'aeroporto di Accra. Una grande folla plaudente [illegible] Regina [illegible] ne ha detto fra l'altro: «Sono contenta di essere qui, finalmente», calcando sulla parola finalmente in modo così allusivo e spiritoso che tutto l'uditorio è scoppiato in una risata di simpatia.

Al suono dei tam-tam che avevano intonato un motivo di benvenuto, la Regina Elisabetta ha passato in rivista il picchetto d'onore. Il «grande stregone» Nai Wulomn ha poi effettuato le libagioni di rito: ha mormorato delle formule magiche davanti alla coppia reale versando contemporaneamente per terra del «gin» destinato a inebriare e rendere inoffensivi gli spiriti del male. E' ripreso poi il coro dei tam-tam accompagnato questa volta da trombe e da canti tradizionali.

Dopo una breve allocuzione di Nkrumah e la risposta della Regina Elisabetta, i reali britannici hanno lasciato l'aeroporto diretti al castello di Christianborg, loro residenza durante la permanenza nel Ghana.

Due italiani periscono in una miniera in Belgio

Chatelet, 9

Due minatori italiani sono periti oggi per il crollo di una galleria a 818 metri di profondità nella miniera Bobier. Con essi è deceduto anche un operaio belga.

Gli italiani sono Pasquale Tebaldini di 30 anni, sposato con due figli e Vittorio Scarano di 23 anni, di Trivento di Campobasso che lascia la moglie e un figlio.

STRASCICHI DEL CASO DELL'EX PARTIGIANO JUGOSLAVO

A Vracaric sarà corrisposta un'indennità per l'arresto

Protesta diplomatica belgradese a Bonn - Una precisazione del Governo germanico sulle circostanze della cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Il Governo jugoslavo ha oggi inoltrato a quello tedesco, tramite l'Ambasciata svedese a Bonn, una seconda nota di protesta per il caso Vracaric. Belgrado chiede che vengano puniti i responsabili dell'arresto del capo partigiano, cui la polizia e la magistratura federale contestarono il «reato» di aver ucciso due soldati tedeschi in un'azione di guerra. Il Governo jugoslavo chiede inoltre il risarcimento dei danni materiali subiti da Vracaric e una formale assicurazione che incidenti del genere non si ripeteranno in futuro.

Un portavoce del Ministero federale degli Esteri ha stasera affermato che il Governo di Bonn risponderà al più presto alle due note provenienti da Belgrado. La prima di esse protestava, com'è noto, per l'assurdo arresto.

Negli ambienti vicini al Bundestag si continua a discutere in merito ai retroscena che hanno causato il clamoroso incidente. L'opposizione socialdemocratica ha esortato il Governo a dare un'immediata risposta ai numerosi quesiti che sono scaturiti da una faccenda che non giova di certo al prestigio della Repubblica federale.

Una vasta parte dell'opinione pubblica tedesca ha manifestato sorpresa e disappunto per i metodi seguiti dalle autorità nel perseguire l'esponente del movimento partigiano. Vracaric fu arrestato nel cuore della notte e i poliziotti che andarono a svegliarlo nell'albergo di Monaco in cui egli aveva preso alloggio gli spianarono le pistole sotto gli occhi. Inoltre, come ha dichiarato il protagonista dell'increscioso accaduto, essi non esibirono alcun mandato di cattura. Durante gli spostamenti che i poliziotti imposero al Vracaric, questi rimase sempre ammanettato, come un pericoloso delinquente comune. Belgrado ha fatto osservare che le autorità tedesche non hanno finora espresso al capo partigiano nè le loro scuse nè il loro rincrescimento.

Un portavoce del Governo federale tedesco ha confermato stasera che a Lazo Vracaric sarà corrisposta una indennità. Sebbene la Germania federale non intrattenga relazioni diplomatiche con la Jugoslavia — ha sottolineato il portavoce — si troverà il modo e il mezzo di versare l'indennità richiesta nelle due note jugoslave pervenute a Bonn tramite l'Ambasciata di Svezia.

Il direttore della polizia criminale di Monaco, Manfred Schreiber, ha giustificato oggi il comportamento dei poliziotti alle sue dipendenze, i quali irruppero nella camera d'albergo di Vracaric con le pistole in pugno: i poliziotti — ha spiegato Schreiber — sapevano soltanto che Vracaric era ricercato per omicidio in base ad un mandato di cattura emesso nel 1961, ed erano quindi autorizzati a supporre di aver a che fare con un delinquente pericoloso, autore di un crimine recente.

Luigi Forni

IL VIGILE CHE SPARÒ CONTRO L'AUTO DI UN DEPUTATO

Testimonianze a favore del «Melone» francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Anche la Francia ha il suo «caso Melone»: la vicenda di un vigile parigino che ha fatto fuoco contro i pneumatici della macchina di un deputato che, dopo essersi reso colpevole di un'infrazione, si era rifiutato di mostrare i documenti, presenta infatti singolari analogie con il caso del vigile urbano che volle contestare una contravvenzione al Questore di Roma.

Il vigile è stato sospeso dalle sue funzioni in attesa che l'inchiesta in corso abbia fatto luce sulla vicenda. Intanto tre testimoni si sono presentati spontaneamente al Commissariato incaricato delle indagini: tutti e tre hanno deposto in favore del vigile, confermando in pieno la versione che egli ha dato dei fatti.

Fra le affermazioni del deputato — l'onorevole Dreyfous-Ducas, appartenente al partito di maggioranza UNR — e quelle del vigile la differenza è infatti sostanziale.

Secondo l'onorevole Dreyfous-Ducas, un taxi che circolava sui Lungosenna avrebbe bloccato la circolazione arrestandosi improvvisamente in mezzo alla strada per far salire un cliente: «L'ho inseguito con la mia macchina — ha raccontato il deputato — e sono riuscito a farlo fermare. Per trenta secondi ci siamo scambiati delle invettive. Quando stavo per risalire in automobile, è arrivato il vigile che mi ha chiesto i documenti. Non avevo commesso nessuna infrazione ed ho quindi rifiutato. Gli ho offerto anche di salire in macchina per andare ad un commissariato dove avremmo potuto spiegarci. Quando sono risalito in auto ed ho cercato di posteggiare lungo il marciapiede per non intralciare il traffico, il vigile ha estratto la pistola ed ha fatto fuoco contro le mie gomme, bucandone una».

L'agente ritiene invece di avere avuto le sue buone ragioni nel chiedere i documenti all'onorevole Dreyfous: «Ho saputo soltanto dopo che si trattava di un deputato — ha affermato — ma avevo ben visto che aveva commesso un'infrazione compiendo davanti al taxi una manovra illecita. Io sono arrivato a metà della lite, mentre l'onorevole stava minacciando l'autista del taxi (che pesava almeno il doppio di lui) di scaraventarlo nella Senna. Poi si è accontentato di strappargli il berretto per gettarlo nel fiume, ma il vento contrario lo ha fatto ricadere ai piedi del tassista.

«Il deputato era furente. Si è rifiutato di mostrarmi i documenti, ed invano io gli ho segnalato che aveva commesso due infrazioni: una contro il Codice stradale e l'altra contro il Codice penale per tentativo di violenza e ingiurie. Quando infine ha voluto partire ho cercato di fermarlo mettendomi davanti alla sua macchina. Invano. Il suo paraurti mi ha urtato il ginocchio ed è stato a quel momento soltanto che ho estratto la pistola ed ho fatto fuoco».

Vice

NUOVO RECORD DI VELOCITA' DEGLI AMERICANI

A OLTRE 6500 KMH L'AEREO RAZZO «X-15»

Base aerea di Edwards, 9

L'aerorazzo americano «X-15» ha stabilito oggi la velocità record di 4070 miglia (6548,630 chilometri) orari nel corso di un volo realizzato coi motori al pieno della potenza.

Solo gli astronauti sovietici e americani, a bordo delle rispettive capsule, sono andati più veloci del maggiore Bob White che era oggi alla guida del X-15.

Il nuovo record è stato stabilito a quota 28.500 metri.

Nel corso del volo si è verificato un incidente che avrebbe potuto avere anche conseguenze tragiche. La metà destra del parabrezza è «andata completamente in frantumi» come ha comunicato via radio il maggiore White. «Buon Dio — si è sentito esclamare — spero che quest'altro (la metà sinistra) tenga». E' andata bene e l'X 15, assistito nel suo atterraggio da altri aerei via radio, ha toccato terra felicemente. Un analogo incidente si era verificato in uno dei voli precedenti ma le cause restano sconosciute.

Il record di White viene dopo 25 mesi di tentativi, 43 in tutto. Nel corso dei quali l'aerorazzo americano è stato utilizzato nel quadro delle ricerche sui futuri voli spaziali e la sicurezza dei loro protagonisti nel corso del rientro sulla terra.

La velocità stabilita oggi significa che l'«X-15» ha raggiunto uno dei due obiettivi prefissi all'inizio degli esperimenti: quello di volare sei volte più veloce del suono.

Il secondo obiettivo consiste nel tentativo di raggiungere il massimo di quota previsto dal progetto dell'«X-15», vale a dire i 75.000 metri di quota. Il tentativo verrà forse effettuato nella settimana prossima, dopodichè, sono previsti altri due anni di tentativi per raggiungere i 160.000 metri di quota.

E' stata questa la prima volta che l'«X-15» ha volato coi motori a pieno regime.

Dopo aver ottenuto il record in un volo effettuato in direzione parallela alla terra, alla quota come si è detto di 28.500 metri, l'«X-15» ha raggiunto i trentamila metri ed ha poi puntato verso terra effettuando varie manovre intese a saggiare la capacità da parte dell'uomo di controllare il volo in caso di guasto al pilota automatico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 52enne offresi 9-18 od ore da combinarsi escluso cucinare. Scrivere cassetta 49571 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. PRESTASERVIZI referenziata, ore 8-17, cerca piccola famiglia. Presentarsi via S. Nicolò 12, negozio automobili. 49592 B

LAVANDAIA-stiratrice per albergo con referenze cercasi. Albergo Roma. 49533 B

PRESTASERVIZI referenziata, dalle 8 alle 16 cercasi per famiglia due persone. Tel. 25047. 49535 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 49493 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49581 C

CORRISPONDENTE inglese, nozioni francese, perfetto sloveno, dattilografia, offresi. Tel. 30480. 49585 C

IMPIEGATO funzioni direttive scopo miglioramento cerca seria ditta. Cassetta 71362 C, UPI.

QUINDICENNE assolte commerciali cognizioni inglese e sloveno offresi stenodattilografa praticante ufficio moralità serietà. Cassetta 49534 C, UPI.

UNIVERSITARIA 19enne referenziata libera pomeriggio offresi istitutrice bambini cambio vitto alloggio. Tel. 76213. 49544 C

CC Artigianato L. 20

PITTORE di stanze cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telef. 36055. 49490 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commesso o aiuto commesso giovane cerca formaggeria. Tel. 96563. 49583 D

APPRENDISTA 14-18enne cercasi. Degustazione, via Teatro Romano 2. 49557 D

APPRENDISTA sappia manicure cercasi. Via Crispi 23. 49536 D

APPRENDISTA cercasi subito. Bar Manfredonia, via Udine 17, telefono 37362. 49539 D

GIOVANE anche primo impiego conoscenza tedesco eventualmente anche inglese cercasi per importante ditta spedizioni. Indirizzare offerte dettagliate a cassetta 49561 D, UPI.

RAGAZZA-O 15-18enne per latteria cercasi. Imbriani 6, telefono 61234. 49562 D

RAGAZZO per pulitura a secco cercasi. Tintoria, via Franca 6, telefono 23607. 49537 D

SIGNORINA bella presenza, intelligenza pronta, pratica trattare vendite, referenziata, cerca ufficio immobiliare. Offerte cassetta 49574 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA conforti affittasi 1-2 persone, volendo vitto. S. Francesco 2. 49576 F

CAMERINO affittasi signorina prestaservizi. Ginnastica 50, I, davanti. 49542 F

COMPAGNO stanza cercasi. Via S. Nicolò 20, III, telef. 29676. 031594 F

MOBILIATA bella affittasi signora-ina distinta occupata. Telefonare 75117. 49570 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49593 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 71414 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro ricordo, smarrito lunedì tratto Chiadino, Rossetti, Piccardi, Donadoni, Ghirlandaio, D'Annunzio. Generosa mancia. Tel. 57728. 49538 H

CHIAVI appartamento smarrite. Chi le rinviene è pregato di depositarle presso il tabacchino di viale XX Settembre 16. 49540 H

GATTO angora marron e bianco fuggito da casa mercoledì sera. Generosa mancia a chi lo porterà in via Coroneo 9, destra 49559 H

OCCHIALI signora, lenti speciali, smarriti vie Trento, Rossini, Roma. Telef. 25352; generosa mancia. 49532 H

SPILLA oro bianco-giallo 3 granate smarrita mercoledì tratto Romolo Gessi. Mancia competente. Telef. 78444. 49568 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AMMINISTRAZIONE AGEP passo Goldoni 2, affitta: REVOLTELLA (filovia 11) palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 25.000. RONCHETO-BAIAMONTI nuova palazzina zona verde, tranquillissima, bistanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. Zona BOSCHETTO, vista mare, 4 stanze, soggiorno, bagno, 30.000. SETTEFONTANE, stabile nuovo, lussuoso, centralnafta, ascensore, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. TORSANPIERO, I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, 25 mila. CARPINETO, nuovi prontingresso, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore. CORONEO, ammezzato, bistanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento. SCUSSA (Giulia) due stanze, cucina, gabinetto, stanzino per bagno, 21.000. 49574 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento nafta, ascensore; altri Bazzoni, Mazzini, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 264 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina bagno accessori a nuovo centralissimi affittansi. Corso Italia 29, II, Failla. 49587 I

APPARTAMENTI 3 stanze cucina bagno riscaldamento lire 25 mila. Altri 1-2 stanze servizi centralnafta. Altri modesti. Affittiamo magazzini locali. Zara, telefono 61793. 49591 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori moderni zone diverse affittansi 15-25-30.000. Telef. 37419. 49593 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 7000 mensili 60.000 spese affittasi. P. Benco 2, Amsterdam. 9847 I

APPARTAMENTO via Gatteri 13, 5 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, con o senza mobili, affittasi anche uso ufficio. Telefonare 29159. 49546 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, anticamera, ascensore, affittasi via Geppa 4, III piano. Rivolgersi portinaia. 49547 I

APPARTAMENTO affittasi: sala, 5 stanze, cucina, stanza bagno, terrazza e giardino, adatto Circolo, inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 49550 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanza bagno, cucina, affittasi via Martiri della Libertà 5, II piano. Rivolgersi portinaia. 49551 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, camerino bagno, anticamera, corridoio, adatto ufficio, affittasi via Coroneo 3. Rivolgersi portinaia. 49553 I

APPARTAMENTO 3 stanze, sala, camerino bagno, 2 cucine, ripostiglio, corridoio, gabinetto, affittasi inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 49552 I

APPARTAMENTO affittasi: sala, 4 stanze, camerino bagno, cucina, anticamera, corridoio, gabinetto e giardino. Rivolgersi portiere Crispi 72 ore 9-12. 49554 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, disobbligo, affittasi via Torrebianca 41. Rivolgersi calzolaio 10-12. 49555 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 20.000 senza spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9846 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6, telefono 23362. 14521/3 I

APPARTAMENTO paraggi Settefontane 6 stanze, stanzetta, stanzino, doppi servizi, terrazza, box per macchina, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14521/2 I

APPARTAMENTO zona Stadio, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, prima entrata, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 14521/1 I

APPARTAMENTO Fabiosevero tristanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14520/4 I

APPARTAMENTO centrale camera cucina doccia orto 18.000 mensili poche spese; altro camera cucina gabinetto 8000 poche spese; altro camera cameretta cucina 15.000, affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano. 49588 I

CAMERA cucina modesto 7000; camera focolaio 8000 p.zza Garibaldi camera cameretta cucina 12.000; 2 stanze stanzetta cucina 20.000 Roiano. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 31602 I

LOCALE affittasi posizione popolare e centrale. Telef. 52292. 49451 I

LOCALE di 3 vani affittasi uso deposito. Rivolgersi Stagni, Cattedrale 12. 49549 I

LOCALI uso magazzino affittansi via del Monte. Telef. 23823, ore 16-18. 49548 I

MAGAZZINO 25mq. Piccardi bifori 15.000 affittiamo. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 31602 I

MAGAZZINO interno soleggiato adatto ripostiglio o modesto artigiano affittasi. Telef. 44969. 49566 I

NEGOZIO centrale 2 vaste vetrine 200 metri affittasi. Offerte telefono 92033. 49541 I

OPICINA, villa mobiliata 5 stanze, doppio riscaldamento, servizi parco bellissimo affittasi prontamente. Tel. 90698 dalle 16-18. 31567 I

QUARTIERE IV piano (Rossetti) 3 stanze, cameretta, bagno, affittasi 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 49579 I

SOLEGGIATO, zona Corso, 5 stanze, cucina, accessori moderni, centralnafta, restaurato, affittasi. Telef. 95982. 49594 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI affittanza piccoli-grandi cercasi anche periferia. Tel. 23143 ore ufficio. 49587 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 31599 L

CAMERA cucina eventualmente cameretta cercano giovani coniugi. Telef. 93090. 31602 L

MAGAZZINO pianoterra 200 mq. circa facile possibilità carico scarico materiali cercasi subito. Scrivere cassetta 6483 L, UPI, Trieste.

STANZE 3, bagno, riscaldamento, cercasi affitto. Telef. 50543. 31601 L

STANZE 2, cucina, bagno, cerco affitto. Tel. 41486. 49578 L

M Vendite d'occas. L. 35

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 49567 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A.A. STEGU', via Sorgente angolo via Carducci, troverete il più grande assortimento di stanze matrimoniali a 3-4-5 porte, armadi guardaroba, camerette da scapolo, tinelli, sale da pranzo, cucine in formica e pezzi componibili per cucinini, salotti, salotti-letto, divani-letto, panchette, attaccapanni, materassi a molle, scrivanie, tavolini e altri pezzi singoli a prezzi veramente imbattibili. Visitateci e vi convincerete. 49580 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 31517 NN

PIANOFORTE mezzacoda germanico (inglese), nuovissimo, vendesi, permutasi. Straoccasione. Carducci 32. 80 NN

OO Alimentari L. 35

FORMAGGIO grana reggiano stravecchio spedisce direttamente produttore. Scrivere Caseificio Paganelli, Spilamberto (Modena). 6479 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

INTRODOTTO industria possibilmente mare per lavoro marginale redditizio, cercasi per Friuli Venezia Giulia. Scrivere Casella 160 C, SPI, Milano. 6742 P

RAPPRESENTANTE introdotto saloni parrucchieri nella zona di Trieste per prodotti di bellezza; età massima 40enne. Referenziare, cassetta 49584 P, UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. FIAT 600 fine 1957 come nuova, tutta revisionata, vendesi occasionissima anche ratealmente, visibile in mattinata, presso Autoemporio, via T. Luciani 6. 8000 Q

A. BIANCHINA, 103 TV, 1400 1956, Appia, Alfasuper. Bosco 20 49575 Q

GARAGE via Commerciale 158 1-2 auto affittasi. Telef. 64190. 49564 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9848 R

FINANZIAMENTI prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità. Privilegi, ipoteche triennali primo secondo grado. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 71402 R

GERENTE negozio cercasi, assicuro 65.000 mensili apportando piccolo capitale. Cassetta 49595 R, UPI.

MUTUI per costruzioni edili, aperture credito commercianti, tassi bancari esaminiamo. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 71402 R

PRESTITO 1 milione cercasi restituzione 2 anni. Cassetta 31600 R, UPI.

PRESTITO 200.000 a 2 mesi cerco urgente. Telef. 96486, 8-13. 49589 R

SALONE parrucchiere pieno sviluppo lavoro vendesi occasione. Telef. 45858. 49590 R

SOCIO per edicola centrale reddito comprovato cerco. Cassetta 49546 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. SANTANASTASIO 18 (Impresa Costruzioni arch. L. CUCCAGNA), a 220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola, costruzione iniziata, palazzo signorile 6 piani, piano attico, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, due poggioli, ascensore, centraltermica. Consegna ottobre 1962. Castagneto 11-13, singole disponibilità, 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, Visitabili 10-13, 15-18. Negrelli (panoramico), 3 stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. Berchet 4, investimento capitale 3.200.000, affittato, appartamento 2 stanze, accessori, centralnafta. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A. BELLISSIMO (Castagneto) in palazzina tristanze, servizi, cantina, poggioli panoramici, centralnafta, ascensore, vendiamo prontingresso. Alabarda, v. Spiridione 6. 49582 S

A. COSTRUENDO zona Roiano, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, accessori, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 49594 S

AFFARONE. Liberi 2 camere, 1.750.000 Sangiacomo; tricamere 2.600.000 Fabbri; bicamere bagno restaurati 2.950.000 D'Annunzio; vendonsi ratealmente. Telefonare 37379. 49438/3 S

APPARTAMENTI: quadristanze bagno riscaldamento (vista mare) Sanmichele; bistanze soggiorno servizi (moderno) Sangiacomo; vendonsi ATEC, Goldoni 1. 264 S

APPARTAMENTI prontigresso panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, ascensore, zona v. Commerciale, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, tel. 23362. 14520/3 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage, prenotansi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 14520/1 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, bistanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, telef. 23362. 14519/3 S

APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, vista mare, zona Roiano, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Carli, piazza S. Antonio 6. 14520/2 S

APPARTAMENTO paraggi Sansovino, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14519/4 S

APPARTAMENTO zona via Cologna bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno ripostiglio, 2 poggioli, autoriscaldamento, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 14519/1 S

APPARTAMENTO 4 stanze e soggiorno attico non eccentrico casa nuova moderno acquisto-affitto. Cassetta 49577 S, UPI.

CASETTA stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, giardinetto, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14521/4 S

DISPONENDO 1.500.000 acquistasi appartamento 2 stanze accessori casa moderna. Tel. 23317. 9849 S

FONDO costruzione zona A centralissimo vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29, II. 49587 S

MUGGIA, nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 14519/2 S

PARAGGI Segantini, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, calefazione, poggioli, vendesi. Telefonare 95982. 49594 S

TERRENI edificabili Cave Faccanoni, Campanelle, Aquilinia, Eremo, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 49582 S

TERRENO strada Rozzol vendesi lotti costruzione casette villette 1600 mq. causa impegni. Cassetta 49586 S, UPI.

TERRENO industriale con raccordo ferroviario vendesi Prosecco stazione. Tel. 21008. 49572 S

VILLA vicinanze via Rossetti libera, mq. 1000 terreno coperto, scoperto, vendesi L. 28.500.000. Telefono 3360, Udine. 6485 S

ZONA Carloalberto I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Tel. 95982 49594 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia . Milano - Torino . Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo 1 classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova . Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi . Milano - Venezia
17.07	D	Venezia . Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro . Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio . Udine
11.59	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale . Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale . Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul . Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello